



COMUNE DI SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO

PROVINCIA DI SALERNO



Piano di gestione integrato dei rifiuti del territorio comunale di Sant'Egidio del Monte Albino

approvato con Delibera di Giunta Comunale n. 100 del 05/09/2017

Il Responsabile dell'Area Tecnica - Settore Ambiente
Arch. Vito D'Ambrosio

Il Responsabile del Servizio Ambiente
Dott. Francesco Crispi

**con la Consulenza del
Supporto al R.U.P.**

dott. Geol. Vincenzo Chiera

Sommario

PREMESSA.....	3
QUADRO NORMATIVO IN MATERIA DI PIANIFICAZIONE E GESTIONE.....	3
NORMATIVA COMUNITARIA.....	3
NORMATIVA NAZIONALE.....	5
NORMATIVA REGIONALE.....	6
OBIETTIVI E SCENARI DEL PIANO REGIONALE PER LA GESTIONE RIFIUTI URBANI	18
OBIETTIVI DEL NUOVO PIANO DI GESTIONE DEL COMUNE DI SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO	24
PIANO DI GESTIONE INTEGRATO DEI RIFIUTI DEL TERRITORIO COMUNALE DI SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO	26
DATI DI BASE – ANALISI DEI FLUSSI.....	27
PROFILO ECONOMICO ED URBANISTICO	29
ANALISI DEI FLUSSI DEI RIFIUTI.....	29
ANALISI DELL'ATTUALE GESTIONE.....	39
SPAZZAMENTO E LAVAGGIO STRADE.....	39
RACCOLTA DEI RIFIUTI	40
RACCOLTA DIFFERENZIATA.....	40
MODELLO GESTIONALE	41
CENTRO DI RACCOLTA COMUNALE	43
PIANO ECONOMICO FINANZIARIO 2016.....	44
LA NUOVA PROPOSTA PROGETTUALE.....	48
RACCOLTA DOMICILIARE.....	48
FREQUENZE DI RACCOLTA E MODALITA' DI RACCOLTA.....	49
ALTRI SERVIZI DI RACCOLTA	50
RACCOLTA INGOMBRANTI E RAEE	50
SFALCI D'ERBA E POTATURE.....	50
RACCOLTA DEI RIFIUTI URBANI PERICOLOSI, OLI ESAUSTI VEGETALI.....	50
RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI SPECIALI ASSIMILATI AGLI URBANI.....	51
RACCOLTA DEGLI IMBALLAGGI IN CARTONE.....	51
INTERVENTI DI RIMOZIONI DI RIFIUTI ABBANDONATI E MICRODISCARICHE	
SPAZZAMENTO STRADALE E SERVIZI ACCESSORI	
SPAZZAMENTO MANUALE	54
SPAZZAMENTO MECCANIZZATO	56
PULIZIA AREA MERCATALE	
LAVAGGIO STRADALE.....	58
TRASPORTI FINO AGLI IMPIANTI DI TRATTAMENTO	58
STOCCAGGIO E TRATTAMENTO FINALE	58
DOTAZIONE COMPLESSIVA E QUALITÀ DI MEZZI ED ATTREZZATURE	58
GLI AUTOMEZZI	58
LE ATTREZZATURE.....	60
IL PERSONALE	60
LA GESTIONE DEL CENTRO DI RACCOLTA COMUNALE.....	61

ATTIVITÀ, ATTREZZATURE E RISORSE PREVISTE	61
CONTROLLO DEL CENTRO DI RACCOLTA	62
UTENZE AMMESSE AL CONFERIMENTO.....	62
RIFIUTI E QUANTITÀ CONFERIBILI.....	63
PESATURA DEI RIFIUTI / INCENTIVI A FAVORE DI CITTADINI VIRTUOSI	65
ACCESSO DEI SOGGETTI CONFERENTI	65
MODALITÀ DEL CONFERIMENTO	66
ALTRE NORME DI COMPORTAMENTO.....	66
COOPERAZIONE DEL GESTORE	66
DANNI E RISARCIMENTI	67
CONTROLLO.....	67
DIVIETI.....	67
ATTIVITA' DI RIDUZIONE DEI RIFIUTI E CAMPAGNA INFORMATIVA	68
INQUADRAMENTO TEORICO DEL PIANO DI COMUNICAZIONE.....	70
LINEE GUIDA E PRINCIPI DA RISPETTARE PER LA REALIZZAZIONE DELLA CAMPAGNA INFORMATIVA SULLA RACCOLTA DIFFERENZIATA	70
DETTAGLIO DELLE PRINCIPALI FRAZIONI DEI RIFIUTI URBANI DA CONFERIRE IN RACCOLTA DIFFERENZIATA PER LE UTENZE DOMESTICHE AI FINI DELLE CAMPAGNE INFORMATIVE	73
GESTIONE DELLE ATTIVITA' E TABELLA RIASSUNTIVA DEI SERVIZI	76
ANALISI DEI COSTI DEL NUOVO PIANO	78
COSTI E RICAVI DELLE DIVERSE FRAZIONI DEI RIFIUTI	78
COSTO DEL PERSONALE	79
COSTO TOTALE DEGLI AUTOMEZZI	81
TABELLA RIASSUNTIVA DEGLI AUTOMEZZI	88
ADEMPIMENTI DA PARTE DEL GESTORE.....	88
QUADRO ECONOMICO GENERALE IVA ESCLUSA	90
CONCLUSIONI.....	90

PREMESSA

Il Comune di Sant'Egidio del Monte Albino con deliberazione della Giunta Comunale, nr. 14 del 08/02/2017 ai sensi di legge, affidava al Responsabile del Settore Tecnico, di individuare un professionista esperto in tema di gestione dei rifiuti per il supporto al R.U.P. per la predisposizione di un piano tecnico di gestione dei rifiuti del Comune di Sant'Egidio del Monte Albino da predisporre nell'immediatezza, nelle more di attuazione della legge regionale n° n°14 del 2016.

Che in data 04/04/2017 si provvedeva alla stipula della convenzione tra il Responsabile dell'area tecnica-settore ambiente ed il sottoscritto per la redazione della progettualità del piano tecnico che prevede tra l'altro l'obiettivo di determinare: "la pianificazione e ottimizzazione dei servizi di igiene urbana mediante l'eliminazione dell'eccessiva frammentazione dei servizi e la riduzione degli sprechi, razionalizzando il servizio".

L'obiettivo primario del presente progetto è quello di realizzare una gestione efficace, efficiente ed economica del servizio di igiene urbana dei rifiuti urbani ed assimilabili agli urbani per l'intero territorio comunale con il coinvolgimento delle utenze e della società che gestirà il servizio; quindi una responsabilizzazione e cooperazione di tutti i soggetti coinvolti nella produzione, distribuzione, nell'utilizzo e consumo dei beni da cui originano i rifiuti nel rispetto dei principi dell'ordinamento nazionale e comunitario, con particolare riferimento al principio comunitario "chi inquina paga".

La riforma della gestione dei rifiuti in Campania, in vigore dal 27 maggio 2016, rappresenta un impegno importante per i Comuni. La nuova legge regionale n. 14/2016 mira infatti, al definitivo superamento della fase emergenziale e all'implementazione di un sistema integrato nella gestione dei rifiuti per il conseguimento di ambizioni obiettivi, ridefinendo le competenze e gli assetti territoriali.

Con l'istituzione del nuovo Ente d'Ambito, ad esempio, i Comuni non potranno più procedere autonomamente alla definizione delle modalità di organizzazione del servizio e all'affidamento dello stesso. Spetterà, infatti, agli organi degli Enti d'Ambito decidere l'organizzazione del servizio, le modalità di scelta del soggetto gestore, nonché definire i piani di impatto occupazionale, concertare l'individuazione dei Sub Ambiti Distrettuali e la definizione degli assetti transitori.

QUADRO NORMATIVO IN MATERIA DI PIANIFICAZIONE E GESTIONE

Normativa comunitaria

Tutti gli atti strategici e regolamentari dell'Unione Europea, a partire dal VI Programma di Azione per l'ambiente, pongono come obiettivo prioritario l'uso sostenibile delle risorse correlandolo alla gestione sostenibile dei rifiuti. L'obiettivo è quello di garantire che il consumo delle risorse rinnovabili e non rinnovabili e l'impatto che esso comporta non superi la capacità di carico dell'ambiente e di ottenere lo sganciamento dell'uso delle risorse dalla crescita economica mediante un significativo miglioramento dell'efficienza dell'uso delle stesse, attuata attraverso la "dematerializzazione" dell'economia e la prevenzione dei rifiuti. Anche la Strategia tematica per la prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti indica una serie di misure da attuare per migliorare la gestione dei rifiuti, rafforzando l'approccio secondo il quale i rifiuti non sono più visti come una fonte di inquinamento, bensì come un'importante risorsa da gestire ed utilizzare adeguatamente. Le finalità della politica di gestione dei rifiuti, riprese dalla Strategia, rimangono la prevenzione dei rifiuti e la promozione del riutilizzo, del riciclaggio e del recupero, ma il nuovo obiettivo è quello di far sì che l'UE diventi "una società fondata sul riciclaggio, che cerca di evitare la produzione di rifiuti ma che, in ogni caso, li utilizza come risorsa".

La Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008,

relativa ai rifiuti, rappresenta l'evoluzione del quadro giuridico per la gestione dei rifiuti nell'Unione europea, nell'ottica generale della protezione dell'ambiente e della salute umana, principalmente attraverso la precisazione di alcuni concetti basilari come le definizioni di rifiuto, recupero e smaltimento, il rafforzamento delle misure da adottare per la prevenzione dei rifiuti, l'introduzione di un approccio all'intero ciclo di vita dei prodotti e dei materiali, non soltanto alla fase in cui diventano rifiuti, e l'attenzione sulla riduzione degli impatti ambientali connessi alla produzione e alla gestione dei rifiuti, sia rafforzando il valore economico di questi ultimi sia favorendo il recupero e l'utilizzazione dei materiali di recupero per preservare le risorse naturali.

Benché la definizione di rifiuto rimanga sostanzialmente immutata, vengono introdotte una serie di nuove nozioni (prima fra tutte, quella di "sottoprodotto"), intese a circoscrivere l'ambito di applicazione della legislazione comunitaria in materia.

Vengono, inoltre, introdotte le definizioni di "riciclaggio", "riutilizzo" e "preparazione per il riutilizzo", nonché rivisitate le definizioni di "raccolta" e di "recupero", e fissati i criteri per la cessazione della qualifica di rifiuto (cd. End of Waste).

I punti strategici della direttiva sono di seguito riportati in maniera schematica:

- La gerarchia dei rifiuti si applica quale ordine di priorità della normativa e della politica in materia di prevenzione e gestione dei rifiuti ed è declinata, in ordine di priorità in: prevenzione, preparazione per il riutilizzo, riciclaggio, recupero di altro tipo, per esempio il recupero di energia, e smaltimento. Si specifica inoltre che, nell'applicare la gerarchia dei rifiuti, gli Stati membri adottano misure volte a incoraggiare le opzioni che danno il miglior risultato ambientale complessivo.
- Si ribadisce il principio "chi inquina paga", prevedendo che il produttore di rifiuti e il detentore di rifiuti debbano gestire gli stessi, sostenendone i costi, in modo da garantire un livello elevato di protezione dell'ambiente e della salute umana.
- Si introducono i principi di autosufficienza e prossimità in base ai quali gli Stati membri debbano adottare le misure appropriate per la creazione di una rete integrata e adeguata di impianti di smaltimento dei rifiuti e di impianti per il recupero dei rifiuti urbani non differenziati provenienti dalla raccolta domestica, tenendo conto delle migliori tecniche disponibili.
- Si introduce il concetto di "responsabilità estesa del produttore": per rafforzare il riutilizzo, la prevenzione, il riciclaggio e altri tipi di recupero dei rifiuti, gli Stati membri possono adottare misure legislative o non legislative volte ad assicurare che qualsiasi persona fisica o giuridica che professionalmente sviluppi, fabbrichi, trasformi, tratti, venda o importi prodotti (produttore del prodotto) sia soggetto ad una responsabilità estesa del produttore. Tali misure possono includere l'accettazione dei prodotti restituiti e dei rifiuti che restano dopo l'utilizzo di tali prodotti, nonché la successiva gestione dei rifiuti e la responsabilità finanziaria per tali attività. Tali misure possono includere l'obbligo di mettere a disposizione del pubblico informazioni relative alla misura in cui il prodotto è riutilizzabile e riciclabile.
- Viene operata la distinzione tra rifiuti e sottoprodotti. I rifiuti possono essere considerati sottoprodotti se essi non sono lo scopo primario di un processo di produzione e soddisfano le seguenti condizioni: a) è certo che la sostanza o l'oggetto sarà ulteriormente utilizzata/o; b) la sostanza o l'oggetto può essere utilizzata/o direttamente senza alcun ulteriore trattamento diverso dalla normale pratica industriale; c) la sostanza o l'oggetto è prodotta/o come parte integrante di un processo di produzione; d) l'ulteriore utilizzo è legale, ossia la sostanza o l'oggetto soddisfa, per l'utilizzo specifico, tutti i requisiti pertinenti riguardanti i prodotti e la protezione della salute e dell'ambiente e non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o la salute umana.
- In merito alla pianificazione si è precisato l'ambito di applicazione, il contenuto

dell'obbligo di predisporre piani per la gestione dei rifiuti ed è stata integrata nel processo di elaborazione o modifica dei piani la necessità di considerare gli impatti ambientali derivanti dalla produzione e dalla gestione dei rifiuti. Si è previsto inoltre che i piani si conformino alle prescrizioni in materia di pianificazione in merito alla previsione di un capitolo specifico per la gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio (art. 14 Direttiva 94/62/CE) ed alla strategia volta alla riduzione dei rifiuti biodegradabili da collocare in discarica (art. 5 Direttiva 1999/31/CE).

Normativa Nazionale

Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152

Il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), rappresenta l'elemento portante del quadro normativo statale in merito ai temi ambientali.

La Parte IV del Testo Unico Ambientale (T.U.A.), dedicata alle norme in materia di rifiuti e di bonifica dei siti inquinati, al fine del recepimento nell'ordinamento interno della Direttiva 2008/98/CE, è stata significativamente novellata, in coerenza con i punti strategici precedentemente illustrati, dal Decreto Legislativo 3 dicembre 2010, n. 205 (Disposizioni di attuazione della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive).

Si ritiene opportuno, nell'ambito della presente trattazione, illustrare sinteticamente il quadro delle disposizioni della Parte IV del T.U.A. che rappresentano la cornice normativa relativa alla pianificazione e alla gestione dei rifiuti.

Il riparto delle competenze tra Stato, Regioni, Province e Comuni è stabilito dagli articoli dal n. 195 al n. 198.

In particolare l'art. 198 comma attribuisce la competenza dei Comuni:

- *al comma 1: i comuni concorrono, nell'ambito delle attività svolte a livello degli ambiti territoriali ottimali di cui all'articolo 200 e con le modalità ivi previste, alla gestione dei rifiuti urbani ed assimilati. Sino all'inizio delle attività del soggetto aggiudicatario della gara ad evidenza pubblica indetta dall'Autorità d'ambito ai sensi dell'articolo 202, i comuni continuano la gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento in regime di privativa nelle forme di cui al l'articolo 113, comma 5, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.*
- *al comma 2: i comuni concorrono a disciplinare la gestione dei rifiuti urbani con appositi regolamenti che, nel rispetto dei principi di trasparenza, efficienza, efficacia ed economicità e in coerenza con i piani d'ambito adottati ai sensi dell'articolo 201, comma 3, stabiliscono in particolare:*

a) le misure per assicurare la tutela igienico-sanitaria in tutte le fasi della gestione dei rifiuti urbani;

b) le modalità del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani;

c) le modalità del conferimento, della raccolta differenziata e del trasporto dei rifiuti urbani ed assimilati al fine di garantire una distinta gestione delle diverse frazioni di rifiuti e promuovere il recupero degli stessi;

d) le norme atte a garantire una distinta ed adeguata gestione dei rifiuti urbani pericolosi e dei rifiuti da esumazione ed estumulazione di cui all'articolo 184, comma 2, lettera f);

e) le misure necessarie ad ottimizzare le forme di conferimento, raccolta e trasporto dei rifiuti primari di imballaggio in sinergia con altre frazioni merceologiche, fissando standard minimi da rispettare;

f) le modalità di esecuzione della pesata dei rifiuti urbani prima di inviarli al recupero e allo smaltimento;

g) l'assimilazione, per qualità e quantità, dei rifiuti speciali non pericolosi ai rifiuti urbani, secondo i criteri di cui all'articolo 195, comma 2, lettera e), ferme restando le definizioni di cui all'articolo 184, comma 2, lettere c) e d).

- al comma 3: i comuni sono tenuti a fornire alla regione, alla provincia ed alle Autorità d'ambito tutte le informazioni sulla gestione dei rifiuti urbani da esse richieste.
al comma 4: i comuni sono altresì tenuti ad esprimere il proprio parere in ordine all'approvazione dei progetti di bonifica dei siti inquinati rilasciata dalle regioni.*

E' il caso inoltre di richiamare l'art. 205 che riguarda le misure per incrementare la raccolta differenziata

Al comma 1: fatto salvo quanto previsto al comma 1-bis, in ogni ambito territoriale ottimale, se costituito, ovvero in ogni comune(1) deve essere assicurata una raccolta differenziata dei rifiuti urbani pari alle seguenti percentuali minime di rifiuti prodotti:

- a) almeno il trentacinque per cento entro il 31 dicembre 2006;*
- b) almeno il quarantacinque per cento entro il 31 dicembre 2008;*
- c) almeno il sessantacinque per cento entro il 31 dicembre 2012.*

Al comma 1-bis: nel caso in cui, dal punto di vista tecnico, ambientale ed economico, non sia realizzabile raggiungere gli obiettivi di cui al comma 1, il comune può richiedere al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare una deroga al rispetto degli obblighi di cui al medesimo comma 1. Verificata la sussistenza dei requisiti stabiliti al primo periodo, il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare può autorizzare la predetta deroga, previa stipula senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica di un accordo di programma tra Ministero, regione ed enti locali interessati, che stabilisca:

- a) le modalità attraverso le quali il comune richiedente intende conseguire gli obiettivi di cui all'articolo 181, comma 1. Le predette modalità possono consistere in compensazioni con gli obiettivi raggiunti in altri comuni;*
- b) la destinazione a recupero di energia della quota di rifiuti indifferenziati che residua dalla raccolta differenziata e dei rifiuti derivanti dagli impianti di trattamento dei rifiuti indifferenziati, qualora non destinati al recupero di materia;*
- c) la percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani, da destinare al riciclo, che comune richiedente si obbliga ad effettuare.*

Normativa Regionale

Legge regionale 26 maggio 2016, n. 14

La Giunta regionale con Deliberazione n. 733 del 16/12/2015, considerato necessario riordinare le norme regionali in materia di ciclo integrato dei rifiuti, ha approvato il disegno di legge regionale di riordino del servizio recante norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti. L'iniziativa legislativa è stata assunta sia in considerazione delle criticità riscontrate nell'attuazione del sistema di governance previsto dalla L.R. n. 4/2007 come novellata dalla L.R. n. 5/2014, sia in considerazione della necessità di garantire, per l'esecuzione dei provvedimenti utili a conformarsi alla Sentenza della Corte di Giustizia Europea del 16.07.2015 Commissione/Italia (C297/08, EU:C:2010:115) Causa C-653/13, l'implementazione di un più efficace sistema integrato del servizio rifiuti che in tempi brevi attui quanto previsto dal PRGRU in via di aggiornamento. A seguito dell'intervenuta approvazione, in data 29 aprile 2016, da parte del Consiglio regionale, è stata promulgata la Legge regionale 26 maggio 2016, n. 14 (Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti).

Dalla data di entrata in vigore della legge, fissata al 27 maggio 2016, sono abrogate la legge

regionale n. 4/2007, la Regione persegue gli obiettivi sottesi alla gerarchia delle priorità prevedendo al Titolo IV azioni per la riduzione della produzione dei rifiuti e il loro recupero, misure a sostegno delle azioni di prevenzione e riuso, misure a sostegno delle azioni di prevenzione, raccolta differenziata e riuso, nonché incentivi per lo sviluppo del recupero di materia prima.

La gerarchia dei rifiuti è correlata con principi dell'economia circolare, di cui la Regione riconosce la validità, secondo cui i rifiuti di un processo di produzione e consumo circolano nello stesso o in un differente processo dando vita ad un nuovo modello di produzione e consumo volto alla eliminazione dei rifiuti, attraverso una progettazione innovativa di alto livello di materiali, riutilizzo delle merci, ricondizionamento del prodotto, rigenerazione dei componenti.

La realizzazione di un modello di economia circolare viene perseguita con azioni concrete e sostenute, anche con criteri premiali nell'assegnazione di risorse europee, statali e regionali, attraverso la ricerca scientifica volta alla progettazione e produzione di beni riutilizzabili, riparabili e riciclabili e la ricerca su materiali utilizzati nei cicli produttivi al fine di minimizzare gli effetti ambientali della loro produzione e della loro gestione post consumo.

La nuova disciplina assume come obiettivi minimi per la pianificazione regionale il perseguimento del 65 per cento di raccolta differenziata e, per ciascuna frazione differenziata, del 70 per cento di materia effettivamente recuperata, da raggiungere entro il 2020 attraverso azioni volte a:

- assicurare incentivi economici e misure premiali sulla tariffa per i Comuni che fanno registrare i migliori risultati di riduzione dei rifiuti, raccolta differenziata e riciclo;
- favorire i progetti di riduzione degli sprechi alimentari;
- promuovere i progetti e le azioni volte alla riduzione della produzione dei rifiuti urbani e i progetti di riuso dei beni a fine vita;
- favorire i sistemi di raccolta differenziata che garantiscono la massima differenziazione dei rifiuti ai fini del loro riciclaggio e la migliore qualità delle frazioni raccolte separatamente, quali le raccolte domiciliari di tipo porta a porta o sistemi equipollenti;
- incentivare l'applicazione della tariffa puntuale;
- promuovere lo sviluppo dell'impiantistica collegata al riuso e al riciclaggio, sia per le frazioni differenziate che per il rifiuto residuale.
- promuovere la ricerca sul rifiuto residuale al fine di modificare a monte sia la produzione dei beni non riciclabili, sia le modalità di gestione carenti di risultato;
- adottare quale criterio di valutazione dell'efficacia e dell'efficienza delle politiche realizzate, il livello di riduzione dei Rifiuti urbani residui (RUR).

Il riassetto della governance è definito dalla legge attraverso l'individuazione degli Ambiti territoriali ottimali per la gestione del ciclo integrato dei rifiuti, la disciplina dell'organizzazione e svolgimento del servizio attraverso comma 104 dell'articolo 1 della L.R. n. 5/2013, l'articolo 10 della L.R. n. 20/2013 e le altre norme in materia di gestione dei rifiuti con la stessa incompatibili.

Principi e finalità

La legge assume, come riferimento delle azioni della Regione in materia di rifiuti, la gerarchia delle priorità stabilite dalle direttive dell'Unione Europea e dalla legislazione statale in campo ambientale quali:

- b) prevenzione, quale insieme degli interventi volti a ridurre all'origine la produzione di rifiuti;
- c) preparazione per il riutilizzo, volta a favorire il reimpiego di prodotti o componenti da

non considerarsi rifiuti;

d) recupero, con finalità diverse dal riciclo, compresa la produzione di energia;

e) smaltimento, quale sistema residuale e minimale per i rifiuti non trattabili di cui alle lettere b) e c).

l'individuazione e la regolamentazione dell'Ente d'Ambito (EdA) quale ente di governo d'ambito, l'individuazione di funzioni e compiti amministrativi che richiedono l'unitario esercizio del servizio a livello regionale, la definizione della disciplina transitoria volta a garantire il funzionamento del ciclo dei rifiuti, la disciplina

dell'individuazione, messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati sul territorio regionale.

La gestione integrata dei rifiuti urbani è definita come la gestione dei servizi di spazzamento, raccolta, trasporto, recupero e smaltimento dei rifiuti, compresi il controllo di tali operazioni e gli interventi successivi alla chiusura dei siti di smaltimento, nonché il complesso delle attività volte ad ottimizzare la gestione dei rifiuti mediante l'eventuale realizzazione e gestione degli impianti di trattamento, recupero, riciclo e smaltimento secondo le migliori tecniche disponibili.

Assetto delle competenze e Pianificazione regionale

In merito all'assetto delle competenze, si prevede che la Regione eserciti le competenze previste dall'articolo 196 del d.lgs. n. 152/2006 e, in particolare, che ad essa competano:

a) predisposizione, adozione ed aggiornamento del PRGR, così come definito all'articolo 11;

b) promozione degli interventi per ridurre i quantitativi di rifiuti, incentivando le attività di prevenzione,

recupero di materia prima e riutilizzo, anche in riferimento ai principi dell'economia circolare;

c) esercizio del potere sostitutivo nei confronti dei Comuni in caso di inadempienza nello svolgimento

delle funzioni amministrative agli stessi conferite dalla legge;

d) concessione di contributi ed incentivi per la realizzazione e il completamento del sistema impiantistico e per la finalità di prevenzione e riduzione della produzione nonché di recupero di materia prima e riutilizzo di rifiuti;

e) verifica della conformità dei Piani d'ambito al PRGRU, al fine di assicurare il raggiungimento degli obiettivi di settore e di servizio in materia;

f) definizione dei criteri di ripartizione e coordinamento della gestione dei rifiuti destinati al termovalorizzatore di Acerra e di quelli per i quali è prevista la competenza regionale;

g) predisposizione dello Statuto tipo degli EdA;

h) predisposizione di linee guida per la gestione dei rifiuti urbani e la determinazione della tariffa puntuale su scala comunale, tenuto conto dei costi correlati ai diversi segmenti del ciclo, anche con riferimento alla raccolta differenziata ed agli accordi stipulati ai sensi dell'articolo 224, comma 5 del d. lgs. n. 152/2006, al fine di favorire la prevenzione, il riutilizzo ed il recupero di materia prima con modalità omogenee sull'intero territorio regionale;

i) predisposizione di linee guida e schemi tipo per l'elaborazione dei Piani di Ambito e degli eventuali atti necessari per l'affidamento del servizio integrato da parte degli EdA, con particolare riferimento alla raccolta differenziata e individuazione dei parametri in base ai quali l'Eda valuta le performance dei Comuni rispetto alla riduzione, al riutilizzo, alle percentuali di raccolta differenziata e alla qualità del materiale raccolto, ai fini della modulazione della tariffa del servizio per ciascun Comune;

l) definizione e coordinamento delle modalità di gestione dell'impianto di termovalorizzazione di Acerra;

m) definizione della percentuale minima annua di carta riciclata che le amministrazioni

pubbliche devono utilizzare.

Con specifica disposizione infine si prevede che competa alla Regione, a fini di equilibrio su base regionale dell'onere derivante dalla gestione post-operativa delle discariche e dei siti già esistenti di stoccaggio provvisorio di rifiuti, la predisposizione, entro il 30 settembre di ogni anno, del piano di riparto dei relativi costi in base al numero degli abitanti di ogni singolo EdA, di cui tener conto da parte di ciascun Ente d'Ambito in sede di definizione delle tariffe.

Per l'attuazione operativa della richiamata disposizione, la Regione promuove la stipula di un accordo quadro fra gli EdA; in fase transitoria; l'accordo è promosso con la partecipazione delle Province e della Città Metropolitana di Napoli.

La Giunta regionale, entro il mese di dicembre di ciascun anno, avvalendosi anche del contributo dell'ARPAC,

presenta alla commissione consiliare permanente del Consiglio regionale, competente in materia, una relazione che fornisce informazioni finalizzate all'esercizio delle attività di controllo da parte del Consiglio sull'attuazione della legge.

In merito alle competenze dei Comuni, si prevede che ad essi spettino le funzioni di organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e che le esercitino in forma associata.

Per i Comuni si prevede, oltre allo svolgimento di ogni altra funzione ad essi attribuita dalla legge, che concorrano a disciplinare la gestione dei rifiuti urbani con appositi regolamenti che, redatti in conformità alle linee guida regionali, nel rispetto dei principi di trasparenza, efficienza, efficacia ed economicità e con i Piani d'ambito, stabiliscano in particolare:

- a) le misure per assicurare la tutela igienico-sanitaria nelle diverse fasi della gestione dei rifiuti urbani;
- b) le modalità del conferimento, della raccolta differenziata e del trasporto dei rifiuti urbani ed assimilati al fine di garantire una distinta gestione delle diverse frazioni di rifiuti e promuovere il recupero degli stessi e l'utilizzo, in particolare, della frazione organica affinché sia destinata al recupero per la eventuale produzione di compost di elevata qualità o per la produzione di biogas/biometano;
- c) le norme volte a garantire una distinta ed adeguata gestione dei rifiuti urbani pericolosi e dei rifiuti da esumazione ed estumulazione di cui all'articolo 184, comma 2, lettera f) del d.lgs. n. 152/2006;
- d) le misure necessarie ad ottimizzare le forme di conferimento, raccolta e trasporto dei rifiuti primari di imballaggio in sinergia con altre frazioni merceologiche, fissando standard minimi da rispettare.

La legge dedica il Titolo III ad una compiuta regolamentazione della pianificazione regionale, prevedendo, in primo luogo, che il Piano regionale dei rifiuti (PRGR) sia composto da:

- a) Piano regionale di gestione del ciclo integrato dei rifiuti urbani (PRGRU);
- b) Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali (PRGRS);
- c) Piano regionale per la bonifica delle aree inquinate (PRB).

L'adozione ed approvazione del PRGR, ovvero gli aggiornamenti e le modifiche, possono riguardare distintamente i piani di cui alle lettere a), b) e c).

Si prevede l'integrazione del PRGRU con il Piano di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico di cui all'articolo 5 del decreto legislativo 24 giugno 2003, n.182 (Attuazione della direttiva 2009/59/CE relativa agli impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi ed i residui del carico).

Si prevede inoltre che i piani di gestione dei rifiuti siano integrati con un dettagliato programma per la prevenzione della produzione dei rifiuti ai sensi dell'articolo 199, comma 3, lettera r) del d.lgs. n. 152/2006, da pubblicare entro sei mesi dalla data di entrata

in vigore della legge.

Il PRGRU, nel rispetto dei principi e delle finalità di cui al d.lgs. n. 152/2006 stabilisce i requisiti, i criteri e le modalità per l'esercizio delle attività di programmazione relative alla gestione dei rifiuti, incentiva il recupero, il riciclaggio e la riduzione della produzione e della pericolosità dei rifiuti; è coordinato con gli altri strumenti di pianificazione di competenza regionale previsti dalla normativa vigente.

Il PRGRU prevede:

- a) le misure volte alla riduzione della quantità, dei volumi e della pericolosità dei rifiuti;
- b) le condizioni e i criteri tecnici generali in base ai quali, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia, devono essere localizzati gli impianti per la gestione dei rifiuti, inclusi i criteri per l'individuazione delle aree non idonee;
- c) l'identificazione degli ATO e dei criteri utili all'eventuale individuazione dei SAD;
- d) la tipologia e il complesso degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti urbani da realizzare nella Regione, tenendo conto dell'obiettivo di assicurare la gestione dei rifiuti urbani non pericolosi all'interno degli ATO, sulla base delle migliori tecnologie disponibili nonché dell'offerta di smaltimento e di recupero della materia prima da parte del sistema industriale, adottando, in ogni caso, l'opzione impiantistica che garantisca il minore impatto ambientale e il più elevato livello di tutela della salute pubblica;
- e) il complesso delle attività e dei fabbisogni degli impianti necessari a garantire la gestione dei rifiuti urbani secondo criteri di trasparenza, efficacia, efficienza, economicità e autosufficienza della gestione dei rifiuti urbani non pericolosi all'interno del territorio regionale al fine di favorire la riduzione della movimentazione di rifiuti;
- f) le iniziative dirette a limitare la produzione dei rifiuti e a favorire il riutilizzo, il riciclaggio e il recupero dei rifiuti;
- g) le iniziative dirette a favorire il recupero dai rifiuti di materiali e in via prioritaria rispetto al recupero di energia in conformità al d.lgs. n. 152/2006;
- h) la determinazione, nel rispetto della normativa tecnica vigente, di disposizioni speciali per rifiuti di tipo particolare, comprese quelle di cui all' articolo 225, comma 6 del d.lgs. n. 152/2006;
- i) i requisiti tecnici generali relativi alle attività di gestione dei rifiuti nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria;
- l) l'indicazione della produzione attuale dei rifiuti, delle loro caratteristiche, la situazione e le previsioni della raccolta differenziata, gli obiettivi di preparazione per il riutilizzo, le potenzialità di recupero e smaltimento soddisfatte;
- m) l'organizzazione, al fine di potenziare i controlli opportuni sulla raccolta differenziata e sui flussi di rifiuti, di un servizio di vigilanza espletato da guardie ambientali volontarie, di cui alla legge regionale 23 febbraio 2005, n. 10 (Istituzione del servizio volontario di vigilanza ambientale).

Con una specifica disposizione si prevede che non possano essere localizzati, nelle aree individuate nel Piano Territoriale Regionale della Campania (PTR) come "Sistemi territoriali di Sviluppo: Dominanti" a matrice Naturalistica (Aree A), gli impianti per la gestione dei rifiuti, fatti salvi gli impianti di trattamento aerobico della frazione organica a servizio dei Consorzi di Comuni, nonché gli impianti di compostaggio di comunità.

Per completezza si ravvisa la necessità di evidenziare come la legge, coerentemente con i nuovi indirizzi pianificatori regionali di cui alla DGR n. 381/2015, abbia stabilito che, in attesa dell'approvazione del nuovo Piano regionale per la gestione dei rifiuti urbani, non possa essere autorizzato l'avvio e l'ampliamento di nuovi impianti di trattamento termico per rifiuti urbani in Campania.

La disciplina degli aspetti procedurali della pianificazione regionale prevede, in primo luogo, coerentemente con quanto stabilito dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale di settore, l'applicazione della procedura di valutazione ambientale strategica per l'approvazione del Piano regionale dei rifiuti e le sue modifiche sostanziali.

In particolare si prevede che la proposta di Piano Regionale sia adottata dalla Giunta regionale, che entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione del Piano sul Bollettino ufficiale della Regione Campania le province, la Città Metropolitana di Napoli, i Comuni e le associazioni ambientaliste riconosciute a livello nazionale e regionale possano presentare osservazioni sulla proposta di Piano. Entro i successivi quindici giorni la Giunta regionale propone di accogliere o respingere motivatamente le osservazioni al Piano e lo trasmette per la definitiva approvazione al Consiglio regionale.

Il Piano approvato entra in vigore entro 30 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione Campania.

La Giunta regionale con cadenza triennale e comunque entro sei mesi dalla data di insediamento del Consiglio regionale, verifica lo stato di attuazione del Piano e propone al Consiglio le modifiche necessarie all'aggiornamento dello stesso.

All'approvazione con delibera di Giunta regionale sono demandati gli aggiornamenti e le modifiche non sostanziali del Piano, ovvero quelle necessarie per l'adeguamento a sopravvenute disposizioni legislative statali immediatamente operative.

Nell'ambito della disciplina delle azioni regionali la legge reca specifiche disposizioni in merito alla Sezione regionale del catasto dei rifiuti (SRCR) ed all'Osservatorio regionale sulla gestione dei rifiuti (ORGR).

Si prevede che l'ARPAC curi la Sezione regionale del catasto dei rifiuti (SRCR), di cui all'articolo 183, comma 1, del d.lgs. n. 152/2006, in collaborazione con l'ORGR.

Nell'espletamento dei compiti istituzionali, l'ARPAC raccoglie le informazioni ricevute secondo le modalità previste dalla normativa vigente, elabora i relativi dati e li trasmette alla Sezione nazionale del catasto dei rifiuti (SNCR) e all'ORGR.

La composizione e le modalità di funzionamento dell'ORGR, istituito presso la competente Struttura regionale di riferimento, sono determinate dalla Giunta regionale, sentita la commissione consiliare permanente competente per materia, entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge, con la partecipazione, per le funzioni inerenti la carica istituzionale rivestita, dell'Assessore regionale all'Ambiente ed del Presidente della commissione consiliare competente per materia.

L'Osservatorio:

- a) approfondisce l'elaborazione dei dati statistici e conoscitivi in materia di raccolta, gestione, trasformazione e utilizzo dei rifiuti mediante la costituzione e la gestione di una banca dati;
- b) verifica lo stato di attuazione degli obiettivi di raccolta differenziata e delle realizzazioni impiantistiche previste dalla legislazione vigente e dal Piano regionale dei rifiuti;
- c) provvede a monitorare l'andamento della produzione, raccolta, recupero e smaltimento delle varie tipologie di rifiuti in atto nel territorio regionale, compresi i costi relativi, attraverso l'acquisizione di dati dagli EdA e dai soggetti gestori;
- d) promuove iniziative volte a garantire l'effettiva conoscenza delle caratteristiche qualitative e quantitative dei rifiuti prodotti sul territorio regionale;
- e) realizza il censimento dei soggetti gestori dei servizi e dei relativi dati dimensionali, tecnici e finanziari di esercizio;
- f) effettua analisi dei modelli adottati dai soggetti gestori in materia di organizzazione, gestione, controllo e programmazione dei servizi e dei correlati livelli di qualità dell'erogazione e degli impianti;
- g) provvede ad analizzare e comparare le tariffe applicate dai soggetti gestori del servizio;

- h) raccoglie i dati relativi a fenomeni e forme di penetrazione della criminalità organizzata nella gestione dei rifiuti accertati dalle competenti autorità;
- i) segnala ai soggetti cui spetta la vigilanza l'eventuale violazione in materia di diritti dei lavoratori o in tema di lavoro nero;
- l) propone agli EdA la carta dei diritti e dei doveri dell'utente entro sessanta giorni successivi al suo insediamento;
- m) organizza e disciplina un tavolo di partenariato per il diritto alla trasparenza e alla partecipazione dei processi decisionali relativi alla proposta di piano o programma a favore di portatori di interessi per consentire loro anche la formulazione di proposte ed osservazioni.

L'ORGR annualmente presenta al Consiglio regionale la relazione sull'attività svolta e pubblica i dati inerenti le attività sopra esplicitate sul sito istituzionale della Regione.

Infine, la Regione garantisce la tracciabilità dei rifiuti in attuazione della normativa statale e regionale di settore, sentito l'ORGR.

Gestione del ciclo dei rifiuti urbani

In merito agli assetti territoriali, si è definita una articolazione in ambiti territoriali ottimali.

La legge definisce l'Ambito Territoriale Ottimale (ATO) come la dimensione territoriale per lo svolgimento, da parte dei Comuni in forma obbligatoriamente associata, delle funzioni relative alla gestione dei rifiuti urbani secondo i principi di efficienza, efficacia, economicità, trasparenza e sostenibilità ambientale; definisce, inoltre, il Sub – Ambito Distrettuale (SAD) come la dimensione territoriale, interna all'ATO, ed articolata in conformità ai criteri stabiliti dal PRGRU, per l'organizzazione del ciclo o di suoi segmenti per una maggiore efficienza gestionale.

Per l'esercizio associato da parte dei Comuni delle funzioni relative al servizio di gestione integrata dei rifiuti, il territorio regionale è ripartito nei seguenti Ambiti territoriali ottimali (ATO):

- a) Ambito territoriale ottimale Napoli 1;
- b) Ambito territoriale ottimale Napoli 2;
- c) Ambito territoriale ottimale Napoli 3;
- d) Ambito territoriale ottimale Avellino;
- e) Ambito territoriale ottimale Benevento;
- f) Ambito territoriale ottimale Caserta;
- g) Ambito territoriale ottimale Salerno.

La delimitazione è riferita all'obiettivo del raggiungimento di economie di scala e differenziazione, tenuto conto prioritariamente dei principi di autosufficienza e di prossimità, secondo i seguenti parametri:

- a) caratteristiche di ciascun territorio in base ai fattori fisici, demografici, tecnici e di ripartizione politico amministrativa che si conciliano con il principio di autosufficienza nella gestione delle principali fasi di gestione dei rifiuti ad eccezione della fase residuale di smaltimento finale da realizzare su scala regionale e minimizzare progressivamente;
- b) localizzazione delle strutture di supporto dei servizi di raccolta e trasporto dei rifiuti;
- c) localizzazione e potenzialità autorizzata ed effettiva degli impianti di compostaggio e di trattamento meccanico manuale, attuali e programmati;
- d) esigenze specifiche di raccolta e smaltimento in relazione a dislivello altimetrico: pianura, collina montagna; distribuzione degli insediamenti abitativi e densità abitativa: centri, nuclei e case sparse; tipologia di edifici: condomini, case isolate, villette a schiera; struttura rete viaria: tempi di percorrenza; presenza di attività commerciali e terziarie: centri commerciali, attività turistica.

La Giunta regionale, con deliberazione, sentite tutte le parti interessate, può, su richiesta motivata di uno o più Comuni, modificare la perimetrazione degli Ambiti territoriali già esistenti ovvero procedere al riconoscimento di nuovi Ambiti territoriali nel rispetto dei principi di cui al d.lgs. n. 152/2006. Si è previsto che la delimitazione degli Ambiti territoriali ottimali di Napoli 1, Napoli 2, Napoli 3 sia effettuata da parte della Giunta regionale entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge.

Viene prevista la possibilità di articolare ciascun ATO in aree omogenee, denominate Sub Ambiti Distrettuali (SAD), al fine di consentire, in base alle diversità territoriali, una maggiore efficienza gestionale ed una migliore qualità del servizio all'utenza, con riferimento ai criteri di ottimizzazione del ciclo o di suoi segmenti funzionali, in conformità a criteri e parametri indicati nel Piano regionale di gestione dei rifiuti ai sensi dell'articolo 200 commi 1 e 7 del d.lgs. n. 152/2006.

L'articolazione dell'ATO in SAD si prevede venga deliberata dall'Ente d'Ambito, sentiti i Comuni interessati, nel rispetto delle indicazioni generali del PRGRU e sentita la Regione; i comuni ricadenti nel SAD regolano i rispettivi rapporti di collaborazione, per la gestione associata di servizi su base distrettuale, mediante stipula di convenzioni ai sensi dell'articolo 30 del d. lgs. n. 267/2000; le modalità di esercizio della rappresentanza dei Comuni ricadenti nel SAD nei rapporti con gli organi di governo dell'EdA si prevede siano disciplinate dallo Statuto.

I Comuni di Napoli, Avellino, Benevento, Caserta e Salerno possono costituirsi in SAD attraverso una richiesta, in merito alla quale si prevede una presa d'atto da parte dell'EdA e la definizione, con apposita convenzione ai sensi dell'articolo 30 del d.lgs. n. 267/2000, dei rapporti tra i Comuni interessati e gli ATO competenti per lo svolgimento delle relative funzioni anche per quanto riferito ai modelli operanti di svolgimento del servizio, al regime tariffario ed all'individuazione del soggetto gestore.

In merito agli assetti organizzativi si prevede l'obbligo per i Comuni di aderire all'EdA in cui ricadono per l'esercizio in forma associata delle funzioni in materia di gestione del ciclo dei rifiuti.

Ciascun Comune aderisce all'EdA mediante approvazione di delibera consiliare di presa d'atto dello Statuto tipo da comunicare alla Regione Campania con nota a firma del Sindaco entro il termine di 20 giorni dalla pubblicazione dello Statuto tipo sul Burc.

In caso di inadempimento è prevista l'attivazione dei poteri sostitutivi da parte del Presidente della Regione.

L'EdA è il soggetto di governo di ciascun ATO, dotato di personalità giuridica di diritto pubblico, di autonomia organizzativa, amministrativa e contabile e di un proprio patrimonio (un fondo di dotazione, eventuali conferimenti in natura effettuati dagli enti locali, acquisizioni dirette effettuate con mezzi propri).

La legge istituisce i seguenti Enti d'Ambito:

- a) EdA NA 1;
- b) EdA NA 2;
- c) EdA NA 3;
- d) EdA AV;
- e) EdA BN;
- f) EdA CE;
- g) EdA SA.

Allo statuto tipo, approvato dalla Giunta Regionale, è demandata la definizione dell'ordinamento dell'Ente, delle modalità di partecipazione dei Comuni agli organi dell'Ente medesimo, attraverso l'elezione dei componenti degli organi e le regole di funzionamento degli stessi, nonché del criterio di riparto tra i Comuni dei conferimenti patrimoniali in favore dell'EdA. Nella legge sono individuate, per ciascun Ente d'Ambito, in

particolare, le seguenti competenze:

- predisposizione, adozione, approvazione ed aggiornamento del Piano d'Ambito in coerenza con gli indirizzi emanati dalla Regione e con le previsioni del PRGRU;
- eventuale ripartizione del territorio dell'ATO in SAD ;
- individuazione del soggetto gestore del servizio per ATO e/o per SAD e successivo affidamento, ai sensi dell'art. 202 del d. lgs. 152/2006;
- definizione dei livelli qualitativi e quantitativi delle prestazioni e dei relativi standard;
- definizione degli obblighi di servizio pubblico e delle eventuali compensazioni economiche;
- determinazione della tariffa d'ambito, con l'individuazione per ogni Comune della misura della tariffa dovuta;
- possibilità di stipulare accordi tra EdA finalizzati al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza del servizio, con particolare riguardo all'ottimizzazione gestionale delle dotazioni impiantistiche ed alle previsioni della pianificazione regionale.

Sono organi dell'Ente d'Ambito:

l'Assemblea dei sindaci;

il Consiglio d'Ambito;

il Presidente;

il Direttore generale;

il Collegio dei revisori dei conti.

L'Assemblea dei sindaci appartenenti all'ATO, costituiti in seggio elettorale su convocazione del Presidente della Regione Campania, provvede all'elezione del Consiglio di Ambito; inoltre si esprime in sede consultiva sull'articolazione dell'ATO in SAD, sull'approvazione del Piano d'Ambito, del bilancio dell'EdA e su ogni argomento proposto dall'EdA o ad iniziativa di un terzo dei Sindaci dei Comuni ricadenti nell'ATO.

Il Consiglio d'Ambito, organo collegiale di durata quinquennale, è composto da un numero di membri nella proporzione di uno ogni 50.000 abitanti residenti, e comunque non inferiore a 12 e non superiore a 30, secondo modalità disciplinate dallo Statuto, in modo da garantire la rappresentanza dei Comuni appartenenti a ciascun

ATO, sulla base del rispettivo peso demografico in funzione di tre fasce di rappresentanza.

Il Consiglio, convocato in prima seduta dall'Assessore regionale competente, elegge al proprio interno, a maggioranza assoluta, il Presidente dell'Ente d'Ambito.

Le competenze del Consiglio d'Ambito sono:

- l'adozione, sentita l'Assemblea dei Sindaci, del Piano d'ambito;
- l'approvazione delle forme di gestione del servizio nell'ATO e nei SAD nei quali lo stesso si articola;
- la formulazione di proposte alla Regione per l'individuazione degli interventi, non previsti nel Piano d'Ambito, necessari a garantire la sostenibilità del sistema;
- la definizione degli standard qualitativi del servizio;
- la formulazione di indirizzi al direttore generale per l'amministrazione dell'Ente e l'organizzazione del servizio e valutazione annuale dell'operato dello stesso;
- l'approvazione, sulla base dell'istruttoria svolta dal direttore generale, della tariffa di base, quale componente della tariffa da applicarsi all'utenza, eventualmente integrata per SAD;
- l'approvazione, all'esito dell'istruttoria svolta dal direttore generale, della pianta organica dell'EdA;
- l'approvazione della carta dei servizi;
- l'approvazione del contratto con il direttore generale, sulla base dello schema approvato dalla Giunta regionale ed allegato allo Statuto dell'EdA;
- la verifica dello stato di attuazione del Piano d'Ambito e del raggiungimento degli

standard economico-finanziari e tariffari, nonché del livello di efficienza, affidabilità e qualità del servizio assicurati all'utenza;

- l'approvazione del bilancio dell'Ente;
- l'esercizio delle altre attribuzioni previste dallo Statuto.

Il Presidente dell'EdA dura in carica cinque anni e rappresenta legalmente l'Ente d'Ambito, fatti salvi gli atti di rilevanza esterna rientranti nelle attribuzioni del direttore generale.

- la realizzazione nei Comuni con popolazione superiore a cinquemila abitanti, di almeno una stazione ecologica attrezzata per il deposito temporaneo delle frazioni differenziate dei rifiuti solidi urbani.

Il Piano d'ambito è articolato nelle seguenti sezioni:

a) ricognizione delle infrastrutture, compresi gli impianti e le altre dotazioni patrimoniali di proprietà degli enti locali da conferire in comodato ai soggetti affidatari nonché gli impianti e le altre dotazioni patrimoniali di proprietà di soggetti diversi dagli enti locali che dovranno essere autorizzati dall'EdA

all'erogazione dei servizi funzionali alla gestione;

b) ricognizione delle risorse umane e dei soggetti impegnati nella gestione dei rifiuti nei territori di competenza;

c) programma degli interventi in coerenza con le previsioni del Piano regionale di gestione del ciclo integrato dei rifiuti;

d) modello gestionale ed organizzativo;

e) piano economico finanziario, comprensivo della tariffa del servizio articolata per ciascun Comune dell'ambito nel rispetto di parametri definiti dall'EdA, tra cui la percentuale di raccolta differenziata;

f) piano d'impatto occupazionale.

In merito ai profili procedurali si prevede che il Piano d'ambito sia adottato dal Consiglio d'Ambito su proposta del direttore generale, entro 60 giorni dalla costituzione degli organi di governo dell'EdA e pubblicato sul sito istituzionale dell'ente. Successivamente alla fase di formulazione delle osservazioni da parte dei soggetti portatori di interesse, il Consiglio d'Ambito deduce sulle stesse ed approva il Piano. Il Piano approvato è trasmesso alla Regione. Decorso il termine di 30 giorni dalla trasmissione, se la Regione non ha espresso valutazione di non conformità del Piano d'ambito al vigente Piano regionale dei rifiuti, il Piano è esecutivo con determina di presa d'atto del direttore generale pubblicata sul sito istituzionale dell'EdA.

Regime transitorio

La legge infine regola il processo di transizione verso i nuovi assetti organizzativi e gestionali prevedendo, al Titolo VI, disposizioni sul regime transitorio dei contratti di servizio, le misure atte a salvaguardare i livelli occupazionali e la promozione di un programma straordinario nelle more della riorganizzazione del ciclo.

In merito al regime transitorio dei contratti di servizio, si prevede che:

- nuove procedure di affidamento siano consentite a condizione che siano conformi a quanto disposto dalla legge e che prevedano la cessazione espressa ed automatica dell'affidamento a seguito dell'individuazione del nuovo gestore del servizio integrato da parte dell'EdA.

- l'EdA proceda all'affidamento dei servizi secondo le procedure previste in materia dalle leggi nazionali e comunitarie e preveda che le gestioni relative alle porzioni di territorio coperte da contratti in essere siano acquisite alle ulteriori scadenze, disciplinando, nella fase transitoria di coesistenza di più soggetti affidatari, le opportune differenziazioni tariffarie;

- le società provinciali continuino a svolgere le funzioni alle stesse assegnate fino alla data dell'effettivo avvio di esercizio da parte del nuovo soggetto gestore individuato ai sensi

della legge.

In merito alle misure atte a salvaguardare i livelli occupazionali si prevede che:

- sia inserita, negli atti di affidamento dei servizi, apposita clausola sociale volta a garantire l'utilizzo del personale già impegnato nel ciclo di gestione dei rifiuti e, nei Piani d'Ambito Territoriale, apposita sezione rappresentata dai Piani d'impatto occupazionale;
- nei rapporti di subentro fra soggetti gestori si applichino le norme di tutela occupazionale previste dall'articolo 202 del d.lgs. n. 152/2006, prevedendo un obbligo a carico del nuovo gestore a garantire la continuità occupazionale del personale già impegnato alle dipendenze del precedente gestore e del personale già dipendente dei Consorzi di bacino;
- una specifica regolamentazione finalizzata alla ricollocazione lavorativa del personale già dipendente dei Consorzi di bacino con il divieto di procedere a nuove assunzioni per lo svolgimento del servizio di gestione dei rifiuti, fino al completo reimpiego di tali unità; a tal fine si prevede che entro e non oltre 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge i legali rappresentanti dei Consorzi di Bacino approvino gli elenchi del personale e che gli EdA li acquisiscano entro 30 giorni dall'insediamento.

In fase transitoria, infine, in attesa della riorganizzazione del ciclo dei rifiuti a livello regionale e degli ATO la Regione promuove l'attuazione di un programma straordinario, articolato in cinque obiettivi operativi riguardanti:

- a) l'incremento della raccolta differenziata dei rifiuti urbani;
- b) la gestione in sicurezza post operativa delle discariche dei rifiuti urbani dislocate nel territorio regionale;
- c) lo sviluppo e l'incentivazione del compostaggio di comunità per il trattamento della frazione organica dei rifiuti;
- d) la raccolta del percolato in fase di attuazione degli interventi di rimozione dei rifiuti stoccati in balle;
- e) la bonifica e la riqualificazione ambientale dei siti compromessi dall'abbandono incontrollato di rifiuti e quelli utilizzati per lo stoccaggio di rifiuti.

Sono individuati quali soggetti attuatori di tale programma i Comuni, la Città metropolitana di Napoli e le Province della Campania, in funzione dei diversi obiettivi operativi.

L'elaborazione ed attuazione del progetto operativo relativo all'incremento della raccolta differenziata sono definite e disciplinate mediante:

- a) una Convenzione quadro fra la Regione Campania, l'Associazione Nazionale Comuni d'Italia (ANCI) ed il Consorzio Nazionale Imballaggi (CONAI), con cui sono definiti gli indirizzi programmatici del progetto operativo a livello regionale e le linee d'indirizzo per l'elaborazione dei progetti operativi a livello locale;
- b) singole convenzioni attuative, fra la Regione Campania, il CONAI, i Commissari liquidatori dei Consorzi di Bacino afferenti i territori interessati ed i Comuni, singoli o associati, per l'attuazione del progetto operativo, con le quali i contraenti approvano anche i piani di raccolta differenziata individuati per le aree interessate, nonché la durata del programma, fino a un massimo di dodici mesi comprensivi della eventuale fase formativa e il piano previsionale economico-finanziario.

L'elaborazione e l'attuazione dei progetti operativi relativi alla gestione post operativa delle discariche sono definite e disciplinate mediante singole Convenzioni fra la Regione Campania e la Città Metropolitana di Napoli, nonché tra la Regione Campania e le Province di Salerno, Caserta, Avellino e Benevento.

Per l'attuazione del programma straordinario la legge prevede che:

- con delibera di Giunta regionale siano approvati i richiamati schemi di Convenzione, l'individuazione e il riparto delle risorse destinate a finanziare gli obiettivi operativi, le modalità di erogazione delle risorse ai soggetti attuatori e di presentazione della rendicontazione necessaria alla erogazione stessa, la disciplina degli incentivi e dei

contributi premiali in favore dei Comuni con livelli di raccolta differenziata superiori al 50 per cento;

- i soggetti attuatori utilizzino, su base provinciale, per la copertura del relativo fabbisogno occupazionale, le unità di personale dei Consorzi di Bacino della Regione Campania costituiti ai sensi della L.R. n.14/2016.

10/1993 e delle società da essi partecipate, anche in via indiretta, già dipendenti alla data del 31 dicembre 2008, con priorità per il personale assunto alla data del 31 dicembre 2001, come inclusi negli elenchi ricognitivi predisposti dai Commissari liquidatori.

OBIETTIVI E SCENARI DEL PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI

Come noto il D.lgs. n. 152/2006 classifica i rifiuti secondo la provenienza e la pericolosità, distinguendoli in urbani e speciali in base alla provenienza, e pericolosi e non pericolosi in base alle caratteristiche chimico-fisiche (vedi Tabella n. x).

	Urbani	Speciali
Non pericolosi	➤ Domestici ➤ Assimilati ai rifiuti urbani per qualità e quantità ➤ Provenienti dallo spazzamento delle strade o di qualunque natura, giacenti su luoghi pubblici ➤ Provenienti da aree verdi, quali giardini e parchi, e da aree cimiteriali	➤ Provenienti da attività agricole e agro-industriali ➤ Derivanti da attività di demolizione, costruzione e scavo ➤ Provenienti da lavorazioni industriali, artigianali, da attività commerciali e di servizio ➤ Derivanti dall'attività di recupero e smaltimento di rifiuti e dalle attività di selezione meccanica dei rifiuti solidi urbani ➤ Derivanti da attività sanitarie ➤ Macchinari e apparecchiature deteriorati e obsoleti, veicoli a motore, rimorchi e simili fuori uso e loro parti
Pericolosi	➤ Rifiuti che, pur avendo un'origine domestica, contengono sostanze inquinanti o tossiche e che quindi devono essere smaltiti in impianti speciali (pile, accumulatori al piombo; medicinali scaduti; imballaggi contaminati; tv, monitor, frigoriferi, condizionatori e lampade; oli minerali; ecc.)	➤ Rifiuti generati dalle attività produttive che contengono al loro interno un'elevata percentuale di sostanze inquinanti e che devono essere trattati per divenire innocui prima di essere smaltiti. A tale scopo sono previste modalità specifiche di raccolta, stoccaggio, trasporto e smaltimento finale (scarti di produzioni petrolchimiche e farmaceutiche; rifiuti metallurgici; fanghi da attività di bonifica; oli esauriti; rifiuti di ricerca medica e veterinaria; ecc.)

L'art. 182 bis del D.Lgs. n. 152/06 stabilisce che lo smaltimento dei rifiuti ed il recupero dei rifiuti urbani non differenziati (o Rifiuto Urbano Residuale – RUR, il rifiuto cioè che nell'ambito della raccolta differenziata va nel cosiddetto sacchetto nero) sono attuati con il ricorso ad una rete integrata ed adeguata di impianti, al fine di:

- a) realizzare l'autosufficienza nello smaltimento dei rifiuti urbani non pericolosi e dei rifiuti del loro trattamento in ambiti territoriali ottimali;
- b) permettere lo smaltimento dei rifiuti ed il recupero dei rifiuti urbani indifferenziati in uno degli impianti idonei più vicini ai luoghi di produzione o raccolta, al fine di ridurre i movimenti dei rifiuti stessi, tenendo conto del contesto geografico o della necessità di impianti specializzati per determinati tipi di rifiuti.

Il principio di autosufficienza e di prossimità regionale nella gestione dei rifiuti urbani, che impone alle amministrazioni regionali di dotarsi di una rete integrata e adeguata di

impianti di smaltimento sul territorio, non impedisce la libera circolazione delle frazioni di rifiuti già differenziati destinati al riciclo e al recupero, nel perseguimento delle primarie finalità di promozione del riciclaggio di alta qualità di carta, metalli, plastica e vetro e legno, rappresentando la prossimità una mera preferenza per la scelta degli impianti idonei.

Il principio di autosufficienza su base regionale, di converso, fondato sul divieto previsto dall'articolo 182 comma 3 del Codice, di smaltimento fuori Regione dei rifiuti urbani non pericolosi, obbliga le amministrazioni a dotarsi di una rete integrata e adeguata di impianti, destinati allo smaltimento definitivo ovvero al recupero dei rifiuti urbani non differenziati. Ne deriva che al fine di garantire l'autosufficienza su base regionale, il redigendo PRGRU individuerà il fabbisogno relativo allo smaltimento definitivo dei rifiuti urbani non differenziati prodotti per ciascun Ambito Territoriale Ottimale.

Il Parlamento europeo e il Consiglio dell'Unione europea hanno adottato, con decisione 1386/2013/UE del 20 novembre 2013, il VII Programma d'Azione Ambientale, ovvero il programma generale di azione dell'Unione in materia di ambiente fino al 2020.

Tale programma, sostituendo il VI Programma d'Azione, terminato a luglio 2012, definisce un quadro generale da seguire in materia ambientale prevedendo il passaggio ad una economia a basso contenuto di carbonio ed efficiente uso delle risorse, la protezione del capitale naturale e di affrontare gli impatti sanitari del degrado ambientale.

L'obiettivo generale del Programma è riassumibile in "vivere bene entro i limiti ecologici del pianeta".

Il Programma individua i seguenti nove obiettivi prioritari da realizzare:

1. proteggere, conservare e migliorare il capitale naturale dell'Unione;
2. trasformare l'Unione in un'economia a basse emissioni di carbonio;
3. proteggere i cittadini da pressioni e rischi ambientali per la salute e il benessere;
4. sfruttare al massimo i vantaggi della legislazione europea in materia di ambiente;
5. migliorare le basi scientifiche della politica ambientale;
6. garantire investimenti a sostegno delle politiche in materia di ambiente e clima, al giusto prezzo;
7. migliorare l'integrazione ambientale e la coerenza delle politiche;
8. migliorare la sostenibilità delle città dell'Unione;
9. aumentare l'efficacia dell'azione europea nell'affrontare le sfide ambientali a livello regionale e mondiale.

Nell'ambito dell'obiettivo prioritario numero 2 - trasformare l'Unione in un'economia a basse emissioni di carbonio, efficiente nell'impiego delle risorse, verde e competitiva - il programma ribadisce la necessità di trasformare i rifiuti in una risorsa, nel rispetto di un'applicazione rigorosa della gerarchia dei rifiuti di cui alla Direttiva 2008/98/CE. Sono pertanto necessari ulteriori sforzi affinché vi sia una riduzione della produzione di rifiuti pro capite, si garantisca un riciclaggio di elevata quantità e qualità e uno sviluppo dei mercati per le materie riciclate, si limiti il recupero energetico ai materiali non riciclabili e si riduca il ricorso alle discariche. Alla riduzione della produzione di rifiuti segue, nella gerarchia, la preparazione al riutilizzo di prodotti e loro componenti, diventati rifiuti, al fine di poterli reimpiegare senza altro pretrattamento. Così come per il riutilizzo di beni (non rifiuti), anche in questo caso risulta necessario incentivare forme di scambio, commercializzazione o cessione gratuita, di beni e di loro componenti derivanti dalla preparazione per il riutilizzo di rifiuti, favorendo, tra l'altro, la costituzione ed il sostegno di reti e centri di riutilizzo e di riparazione, oltreché prevedendo strumenti economici. Segue gerarchicamente il riciclaggio (recupero di materia) che il legislatore comunitario ha stabilito espressamente prioritario rispetto al recupero di energia. E' previsto un obiettivo di riciclaggio e di preparazione per il riutilizzo, da conseguire entro il 2020, pari al 50% di almeno 4 frazioni di rifiuto urbano quali carta, vetro, metalli e plastica.

Per raggiungere tale obiettivo risulta fondamentale adottare una serie di azioni finalizzate all'intercettazione ed alla raccolta separata di alcune tipologie di rifiuti riciclabili, quali, come minimo, carta, metalli, plastica e vetro.

Tale operazione risulta possibile solo attraverso una riorganizzazione dei servizi, in cui devono essere privilegiati modelli di raccolta domiciliare (internalizzata e/o esternalizzata). Successivo in ordine gerarchico alle predette operazioni, risulta il recupero energetico da rifiuti. L'ultima fase del ciclo dei rifiuti risulta essere l'utilizzo delle discariche per lo smaltimento dei rifiuti non recuperabili. Si prevedono misure che ottimizzino la gestione delle discariche esistenti e che riducano al minimo, anche per limitare il consumo di suolo, la necessità di realizzare nuove discariche. Dal momento che non è stato ancora approvato nessun documento programmatico nazionale in coerenza con il VII Programma d'Azione Ambientale, ai fini della definizione degli obiettivi di piano si riportano gli obiettivi indicati nel VI Programma d'Azione Ambientale e definiti nella Strategia d'Azione Ambientale nazionale, corretti ed integrati con le vigenti disposizioni comunitarie. In tale contesto devono essere presi in considerazione anche i principali vincoli imposti dalla legislazione comunitaria e nazionale in materia rifiuti.

Tali vincoli sono qui riassunti:

1. applicazione della gerarchia dei rifiuti: prevenzione, preparazione per il riutilizzo, riciclaggio (recupero di materia), recupero di energia, smaltimento;
2. riduzione della produzione dei rifiuti;
3. raggiungimento dell'obiettivo di raccolta differenziata del 65% a livello di Ambito Territoriale Ottimale;
4. raggiungimento al 2020 di un tasso di riciclaggio dei rifiuti urbani pari ad almeno il 50% in termini di peso;
5. avvio a recupero energetico solo delle frazioni di rifiuto per le quali non è tecnicamente ed economicamente possibile il recupero di materia;
6. prevedere in via prioritaria l'autosufficienza a livello di Ambito Territoriale Ottimale nello smaltimento dei rifiuti urbani non differenziati e dei rifiuti non pericolosi derivanti dal loro trattamento (art. 182 bis d.lgs n. 152/2006); in ogni caso deve essere garantita l'autosufficienza a livello regionale (art. 182, c. 3 d.lgs n. 152/2006), fatti salvi eventuali accordi regionali o internazionali.
7. riduzione del conferimento in discarica dei Rifiuti Urbani Biodegradabili (RUB) fino ad un valore inferiore a 81 kg/ab anno al 2018;
8. necessità di trattamento dei rifiuti urbani indifferenziati smaltiti in discarica con stabilizzazione della frazione organica;
9. abbandono del ricorso allo smaltimento in discarica dei rifiuti recuperabili;
10. sviluppo di mercati per i materiali derivanti dal riciclo dei rifiuti. Costituisce, inoltre, un riferimento rilevante anche il Programma Nazionale per la prevenzione dei rifiuti (decreto direttoriale 7 ottobre 2013), che fissa per i rifiuti urbani un obiettivo di riduzione al 2020 pari al 5% della produzione di rifiuti urbani per unità di Pil rispetto al 2010.

La Tabella che segue riporta sinteticamente gli obiettivi di piano individuati.

Obiettivi generali	Sub-obiettivi
O1 Riduzione della produzione di rifiuti urbani	• Riduzione della produzione dei rifiuti organici e verde • Riduzione della produzione dei rifiuti di carta e cartone • Riduzione della produzione dei rifiuti indifferenziati • Riduzione della produzione dei rifiuti plastica • Riduzione della produzione dei rifiuti vetro • Riduzione della produzione dei rifiuti tessili • Riduzione della produzione dei rifiuti ingombranti • Riduzione della produzione dei rifiuti metallo • Riduzione della produzione dei rifiuti legno • Riduzione della produzione dei rifiuti inerti • Riduzione della produzione dei rifiuti RAEE
O2 Raggiungimento di almeno il 65% di raccolta differenziata	• Aumento della resa di intercettazione dei rifiuti organici e verde • Aumento della resa di intercettazione dei rifiuti di carta e cartone • Riduzione della produzione dei rifiuti indifferenziati • Aumento della resa di intercettazione dei rifiuti di plastica • Aumento della resa di intercettazione dei rifiuti di vetro • Aumento della resa di intercettazione dei rifiuti tessili • Aumento della resa di intercettazione dei rifiuti di metallo • Aumento resa di intercettazione del verde, legno, metalli, RAEE, oli usati, ingombranti e rifiuti pericolosi
O3 Incremento della qualità della raccolta differenziata che porti al 2020 al riciclaggio di carta, metalli, plastica, legno, vetro e organico per almeno il 50% in termini di peso rispetto al quantitativo totale delle stesse frazioni presenti nel rifiuto urbano	• Migliorare la qualità della raccolta di carta, metalli, legno, vetro e organico • Ridurre la produzione di scarti dal recupero di carta, metalli, plastica, legno, vetro e organico
O4 Incremento della capacità di recupero della frazione organica per la produzione di compost di qualità per favorire il principio di prossimità	
O5 Recupero energetico delle frazioni di rifiuto per le quali non è possibile alcun recupero di materia	
O6 Autosufficienza per lo smaltimento nell'ambito regionale dei rifiuti urbani non differenziati e dei rifiuti non pericolosi derivanti dal loro trattamento	
Obiettivo trasversale: Contenimento entro il limite di 81 kg/anno per abitante del conferimento di rifiuti urbani biodegradabili in discarica a decorrere dalla data prevista dalla normativa vigente	
Target normativo trasversale: Divieto di conferimento in discarica del rifiuto tal quale	

Indirizzi di cui alla DGR n. 381 del 07/08/2015

Gli Indirizzi programmatici per la revisione del Piano di Gestione dei Rifiuti Urbani in Regione Campania approvati con la DGR n. 381/2015, possono essere sintetizzati nei seguenti obiettivi:

1. incremento della raccolta differenziata fino al 65%. Il raggiungimento dell'obiettivo di raccolta differenziata sarà perseguito mediante:

- a) il ricorso privilegiato a raccolte domiciliari;
- b) la promozione di centri di raccolta;

- c) l'implementazione di sistemi di incentivazione per gli utenti del servizio;
- d) la predisposizione di linee-guida per uniformare le raccolte sul territorio;
- e) la formazione e l'informazione degli utenti.

2. finanziamento e realizzazione di impianti di trattamento aerobico della frazione organica a servizio di consorzi di Comuni;

3. identificazione di aree da riqualificare morfologicamente al fine di realizzare siti di smaltimento della frazione umida trito vagliata a seguito di un processo di adeguata stabilizzazione. Per evitare qualunque ipotesi di pericolo per l'ambiente, le opere saranno dotate di ogni presidio ambientale previsto per le discariche ai sensi del D.Lgs. 36/2003.

La Regione Campania con la Delibera della Giunta Regionale n. 381 del 07/08/2015 ha approvato gli "Indirizzi per l'aggiornamento del Piano Regionale per la gestione dei Rifiuti Urbani in Campania", nei quali sono fornite indicazioni di massima sui livelli di raccolta differenziata da raggiungere entro il 2019 e sono stimati i fabbisogni di trattamento della frazione organica da raccolta differenziata, di discarica e di incenerimento.

Si rileva la necessità di effettuare una verifica di coerenza tra i dati e le valutazioni dei richiamati Indirizzi e le elaborazioni e le considerazioni effettuate per la stima della previsione della produzione dei rifiuti urbani per il periodo 2015-2020. In merito ai livelli di raccolta differenziata da raggiungere a livello regionale gli Indirizzi forniscono le seguenti indicazioni: "I dati mostrano che il 48% di raccolta differenziata è stato raggiunto nel 2014 attraverso l'elevato livello di intercettazione conseguito per alcune frazioni merceologiche, tra cui l'organico e il vetro. Tale risultato implica che un livello del 65% di raccolta differenziata sia un obiettivo effettivamente perseguibile a fronte del miglioramento della raccolta di alcune frazioni secche riciclabili. Tale ipotesi, peraltro, risulta congruente con i risultati stimabili in riferimento ai contesti più virtuosi del territorio regionale campano, nonché rispetto ad altre realtà italiane che, già al 2013, hanno raggiunto e superato livelli di differenziazione del 65%. Tanto premesso, si ritiene che la programmazione della filiera impiantistica regionale possa essere incentrata su uno scenario che consideri il raggiungimento, al 2019, di un livello di raccolta differenziata del 65%". La DGR n. 381, inoltre, individua un "fabbisogno di trattamento della frazione organica da raccolta differenziata al 2019 pari a circa 750.000 t/anno", sulla base delle elaborazioni effettuate prevedendo una intercettazione della frazione organica pari all'80% al 2020. Anche in questo caso si rileva una sostanziale coerenza con un fabbisogno di trattamento stimato pari a 744.523 t/a. Anche per quanto riguarda le previsioni relative al quantitativo totale di rifiuti urbani prodotti è verificata la coerenza con la DGR n. 381 con un valore prossimo ai 2.500.000 t/a.

Strategie e azioni per il conseguimento degli obiettivi di piano

La Legge 28 dicembre 2015, n. 221, all'articolo 32 contiene, tra le altre, disposizioni volte a incrementare la raccolta differenziata e il riciclaggio. In particolare, si prevede che:

1. gli obiettivi di raccolta differenziata (RD) possono essere riferiti al livello di ciascun Comune qualora gli Ambiti Territoriali Ottimali (ATO) non fossero ancora costituiti.
2. un'addizionale del 20% al tributo speciale per il deposito dei rifiuti solidi in discarica (c.d. "ecotassa") viene posta direttamente a carico dei Comuni che non abbiano raggiunto gli obiettivi percentuali di RD;
3. il superamento di determinati livelli di RD fa scattare riduzioni del predetto tributo speciale.

L'articolo 45 consente l'introduzione di incentivi economici, da parte delle Regioni, per incrementare la raccolta differenziata e ridurre la quantità dei rifiuti non riciclati nei Comuni. Viene altresì prevista l'adozione di programmi regionali di prevenzione dei rifiuti

(o, in alternativa, la verifica della coerenza dei programmi regionali già approvati) e la promozione di campagne di sensibilizzazione.

Le recenti modifiche al quadro normativo nazionale quindi tendono a responsabilizzare maggiormente i Comuni nel raggiungimento degli obiettivi normativi di raccolta differenziata, spingendo sulla leva delle penalizzazioni economiche per i Comuni in ritardo e sulla premialità per i Comuni virtuosi.

Risulta prioritario per la Pianificazione regionale programmare azioni per il raggiungimento degli obiettivi descritti, pertanto, in linea con gli indirizzi della DGR n. 381/2015, si prevede di attuare le seguenti azioni per il raggiungimento dell'obiettivo di raccolta differenziata:

- a. il ricorso privilegiato a raccolte domiciliari;
- b. la promozione di centri di raccolta;
- c. l'implementazione di sistemi di incentivazione per gli utenti del servizio;
- d. la predisposizione di linee-guida per uniformare le raccolte sul territorio;
- e. la formazione e l'informazione degli utenti.

Per raggiungere gli obiettivi di raccolta differenziata previsti dal piano per il 2020 si ritiene necessario un ulteriore sviluppo delle raccolte domiciliari, in particolare a completamento di sistemi già attivati o in contesti particolari quali, per esempio, i centri storici o le aree turistiche. Le frazioni che si ritengono più idonee alla raccolta tramite sistemi domiciliari sono l'umido, l'indifferenziato e la carta e cartone, mentre per il vetro si dovranno sviluppare di preferenza raccolte stradali. Per la plastica ed i metalli, infine, dovrà essere valutata la sostenibilità economica e l'efficacia della diffusione delle raccolte domiciliari.

Accanto alle raccolte domiciliari sarebbe importante verificare la possibilità di realizzare diffusi sistemi stradali avanzati caratterizzati dall'aggregazione, in un solo punto di raccolta denominato "isola ecologica di base", di tutti i contenitori per il conferimento dei rifiuti non differenziati e delle diverse frazioni differenziate. Tali sistemi, già realizzati in alcune aree del territorio nazionale, hanno fornito risultati confrontabili al porta a porta in termini di quantità e qualità della raccolta differenziata, soprattutto se abbinati a dispositivi per il riconoscimento dell'utenza e per la quantificazione del rifiuto conferito.

Tali sistemi, infatti, risultano di estremo interesse: le isole ecologiche complete incentivano il cittadino a differenziare poichè gli permettono di conferire tutte le frazioni in un unico punto; il riconoscimento delle utenze favorisce la responsabilizzazione dei cittadini ed è diretto in primo luogo ad evitare i conferimenti errati e, se abbinato a sistemi di quantificazione del rifiuto, consente altresì l'applicazione della tariffazione puntuale.

Il Piano intende promuovere, anche attraverso l'erogazione di finanziamenti, la diffusione di tali sistemi di tariffazione puntuale in quanto iniziative in grado di indurre comportamenti virtuosi negli utenti riguardo sia la diffusione delle raccolte differenziate sia la riduzione della produzione di rifiuti, ottenendo peraltro una maggiore equità contributiva che permette di far pagare in relazione all'effettivo servizio erogato.

A livello nazionale, ma anche a livello locale, sono ormai numerosi i casi di applicazione della tariffazione puntuale: questi sistemi utilizzano diverse tecnologie e differenti approcci e possono essere associati ai diversi sistemi di raccolta (porta a porta, stradale, centri di raccolta).

Nell'adozione di sistemi di tariffazione puntuale occorrerà porre particolare attenzione nel definire le modalità di attribuzione del corrispettivo per il servizio che deve essere commisurato al quantitativo di rifiuto indifferenziato conferito.

A completamento dei sistemi di raccolta dovranno essere ulteriormente potenziate le raccolte dedicate riservate tra l'altro alle attività produttive inserite nel contesto urbano, nonchè le attività dei Centri di Raccolta per l'intercettazione di quelle particolari tipologie

di rifiuti per le quali non è conveniente (sia dal punto di vista tecnico che economico) prevedere servizi di raccolta capillari sul territorio. In particolare presso i centri di raccolta dovrà essere incrementata l'intercettazione di verde, legno, metalli, RAEE, oli usati, ingombranti e rifiuti pericolosi. Il miglioramento dell'efficienza dei centri di raccolta sarà realizzato attraverso il miglioramento organizzativo delle strutture che comporterà, tra l'altro, il potenziamento dell'accessibilità, l'informatizzazione della gestione e l'adozione di meccanismi di premialità per chi conferisce il proprio rifiuto.

Le azioni di miglioramento dei sistemi di raccolta dovranno essere accompagnata da adeguate campagne di informazione-comunicazione a livello territoriale che potranno comportare il coinvolgimento attivo di cittadini, imprese e scuole.

Infine saranno individuati, nell'ambito di specifici strumenti, meccanismi incentivanti per i Comuni in relazione al raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata individuati dal Piano.

In linea con tali indirizzi sono gli strumenti previsti dalla Legge Regionale n. 14/2016 ed in particolare:

1. l'istituzione del Sistema regionale di informazione e di educazione alla sostenibilità ambientale della Regione Campania (SIESARC), quale organizzazione reticolare che coinvolge una pluralità di soggetti pubblici e privati del territorio regionale con l'obiettivo di promuovere il coordinamento, la qualificazione e la continuità delle attività di educazione alla sostenibilità socio-ambientale previsto dall'art. 4;
2. le azioni per la riduzione della produzione dei rifiuti e il loro recupero previste dall'art. 16, 17 e 18;
3. Le incentivazioni ed i contributi previsti dall'art. 37;
4. Il Programma straordinario previsto dall'art. 45 comma 1 lettera a).

Obiettivi del nuovo piano di gestione del Comune di Sant'Egidio del Monte Albino

In linea con le normative comunitarie, nazionali e regionali appena descritte e tenendo conto di quanto previsto dagli Indirizzi programmatici per la revisione del Piano di Gestione dei Rifiuti Urbani in Regione Campania si sviluppa il piano di gestione dei rifiuti del Comune di Sant'Egidio del Monte Albino con la consapevolezza che la gestione dei rifiuti urbani è oggi un'attività assai complessa e rappresenta uno dei principali costi di una Pubblica Amministrazione comunale.

La imponente mole di normative in vigore (comunitaria, nazionale e regionale) è in continua evoluzione ed aggiornamento richiede un costante studio della tematica. A tale fattore si aggiunge la prolifica realizzazione e messa a punto di attrezzature e processi di gestione e di trattamento dei rifiuti che possono rappresentare delle valide opportunità per i principali produttori di rifiuti. Tuttavia non esistono sistemi di gestione e di raccolta standard ovunque applicabili. Il sistema di gestione deve essere adattato alle peculiarità territoriali e sociali. Per tali motivi, può essere opportuno fornire agli uffici tecnici ed all'Amministrazione, un quadro complessivo della materia in modo da evidenziare lo stato di fatto, le eventuali criticità e le opportunità presenti per l'ottimizzazione del servizio cui potrebbe corrispondere una riduzione dei costi o un migliore standard di servizio da fornire ai cittadini. In questa ottica, chi scrive ha realizzato una proficua attività di audit sull'intera gestione dei rifiuti urbani finalizzata a fornire una istantanea del servizio nonché approfondimenti e riflessioni sulle opportunità di miglioramento e sviluppo da parte dei diversi protagonisti che si occupano attualmente della gestione.

Uno dei principali obiettivi è quello di ottenere una maggiore razionalizzazione del servizio, superando l'attuale frammentazione migliorando la qualità del servizio ed i costi dello stesso, con garanzia degli obiettivi Comunitari, Nazionali e Regionali in termini di:

- riduzione;
- riciclo del materiale
- raccolta differenziata.

In piena sintonia con quanto sancito dalla recente Legge Regionale n°14/2016 vengono fissati quali obiettivi di riduzione, riciclo del materiale e Raccolta differenziata i seguenti valori percentuali:

- | |
|--|
| <ul style="list-style-type: none">• riduzione dei rifiuti del 5% entro il 2020;• riciclaggio dei materiali pari al 70% della RD entro il 2018• raccolta differenziata pari al 65% entro il 2018. |
|--|

Per tali finalità e per ridurre gli oneri di smaltimento in discarica si procederà secondo le seguenti linee di programmazione:

- 1) attivazione di un sistema che induca le utenze a una maggiore responsabilità nel conferimento del proprio rifiuto;
- 2) adozione di efficaci sistemi di tariffazione che incentivino una minore produzione di rifiuti;
- 3) controllo del flusso dei rifiuti delle attività produttive, che viene immesso impropriamente nel circuito di raccolta indifferenziata dei rifiuti urbani (il deposito incondizionato di sacchi stradali, di dimensioni elevate, per l'indifferenziato, il cui utilizzo non è legato ad alcun numero civico particolare e quindi difficilmente controllabile, agevolano ed incentivano i conferimenti impropri di rifiuti speciali anche pericolosi di origine industriale ed artigianale.

Inoltre, occorrerà incidere maggiormente sulla qualità del materiale conferito dalle singole utenze :

- Il circuito di raccolta dovrà assumere i connotati di un sistema a “partecipazione volontaria”; molto materiale recuperabile viene in realtà inserito nel rifiuto residuo impedendone una sostanziale riduzione;
- bisognerà favorire l'incremento dell'indice di purezza del materiale raccolto che attualmente risulta scarso e quindi di difficile collocazione sul mercato del recupero;
- occorrerà ridurre i conferimenti abusivi non rispondenti ai calendari e agli orari stabiliti con servizi suppletivi di raccolta e pulizia.

Inoltre, il presente Piano recepisce quanto stabilito dall'Allegato 1 al D.M. 13.02.2014, concernente il piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della pubblica amministrazione ovvero Piano d'Azione Nazionale sul Green Public Procurement (PANGPP).

Dunque lo studio è stato redatto tenendo in considerazione tutti i criteri base del suddetto decreto attraverso la completa applicazione concreta delle seguenti azioni conformi alle indicazioni non vincolanti dei Criteri Ambientali Minimi (di seguito CAM):

- applicazione della tariffazione puntuale in modo conforme al recente “Programma nazionale per la prevenzione dei rifiuti” adottato dal Ministero dell'Ambiente il 7 ottobre 2013 e del recente Dm del 20 Aprile 2017, che definisce le modalità, da parte delle Amministrazioni Locali, di applicazione, dei meccanismi di tariffazione puntuale per il conferimento dei rifiuti urbani (in funzione dei volumi o delle quantità conferite)”.
- realizzazione delle aree per la raccolta di beni usati ancora utilizzabili (anche denominati Centri del Riuso) e di una rete di Centri Comunali di Raccolta dei rifiuti che siano adiacenti o comunque vicini e logisticamente connessi tra loro;

- massima promozione del compostaggio domestico e tutte le possibili azioni di riduzione a monte della produzione dei rifiuti;
- vincolando l'I.A. ad operare, in sinergia con le amministrazioni comunali, una adeguata campagna informativa per i cittadini anche attraverso la realizzazione di programmi e campagne di informazione e sensibilizzazione degli utenti e degli studenti delle scuole;
- condivisione di tutte le informazioni territoriali detenute dal Comune di Sant'Egidio del Monte Albino con le imprese partecipanti alla presente gara d'appalto;
- messa a disposizione del "Piano Industriale per la gestione integrata dei rifiuti" redatto con l'obiettivo di massimizzare la quantità e soprattutto della qualità dei materiali avviati a riciclo e per favorire "economie di scopo" verso l'appaltatore.

Piano di gestione integrato dei rifiuti del territorio comunale di Sant'Egidio del Monte Albino

Il presente Piano, alla luce di quanto riportato sia nelle premesse che nei paragrafi precedenti, si pone l'obiettivo di individuare le linee-guida, da intendersi come i requisiti necessari per il miglioramento dei servizi di igiene urbana basato sul sistema della raccolta domiciliare, in sintonia con il Regolamento Comunale per la gestione dei rifiuti urbani e speciali assimilati agli urbani e al regolamento comunale per la gestione del Centro di Raccolta.

Il Piano si sviluppa nei seguenti punti:

- esame dei dati di base: aspetti demografici e analisi dei flussi;
- analisi dell'attuale gestione;
- proposta progettuale;
- piano di riorganizzazione dei servizi che prevede tra l'altro:
 - la raccolta e trasporto rifiuti;
 - lo spazzamento stradale;
 - la gestione centro di raccolta comunale;
 - i servizi accessori;
 - i conferimenti presso gli impianti di trattamento.
- Determinazione dei fabbisogni di:
 - personale;
 - automezzi;
 - attrezzature,
 - gestione centro di raccolta;
 - logistica e movimentazione rifiuti;
 - Campagna per la riduzione dei rifiuti e informativa.

Alla fine tutte queste diverse attività convergono nella stima economica e nel quadro economico riepilogativo che accorpa le singoli voci di costo.

Dati di base – Analisi dei flussi

Per i dimensionamenti tecnici ed economici si è considerata la popolazione residente al 01.01.2016 sulla base dei dati ISTAT: **8.909 abitanti** su una superficie di 7,25 kq ed una elevata densità abitativa, pari a circa 1230 ab/kmq. Il numero di nuclei familiari è di ca. **2.978**.

La tabella in basso riporta il dettaglio della variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Vengono riportate ulteriori due righe con i dati rilevati il giorno dell'ultimo censimento della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dicembre	8.379	-	-	-	-
2002	31 dicembre	8.487	+108	+1,29%	-	-
2003	31 dicembre	8.531	+44	+0,52%	2.380	3,58
2004	31 dicembre	8.607	+76	+0,89%	2.406	3,58
2005	31 dicembre	8.632	+25	+0,29%	2.446	3,53
2006	31 dicembre	8.716	+84	+0,97%	2.492	3,50
2007	31 dicembre	8.757	+41	+0,47%	2.526	3,47
2008	31 dicembre	8.856	+99	+1,13%	2.572	3,44
2009	31 dicembre	8.878	+22	+0,25%	2.602	3,41
2010	31 dicembre	8.942	+64	+0,72%	2.655	3,37
2011 ⁽¹⁾	8 ottobre	8.906	-36	-0,40%	2.660	3,35
2011 ⁽²⁾	9 ottobre	8.715	-191	-2,14%	-	-
2011 ⁽³⁾	31 dicembre	8.732	-210	-2,35%	2.668	3,27
2012	31 dicembre	8.817	+85	+0,97%	3.012	2,93
2013	31 dicembre	8.932	+115	+1,30%	2.991	2,99
2014	31 dicembre	8.949	+17	+0,19%	2.973	3,01
2015	31 dicembre	8.909	-40	-0,45%	2.978	2,99

(¹) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

(²) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

(³) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

La popolazione residente a **Sant'Egidio del Monte Albino** al Censimento 2011, rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da **8.715** individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati **8.906**. Si è, dunque, verificata una differenza negativa fra *popolazione censita* e *popolazione anagrafica* pari a **191** unità (-2,14%).

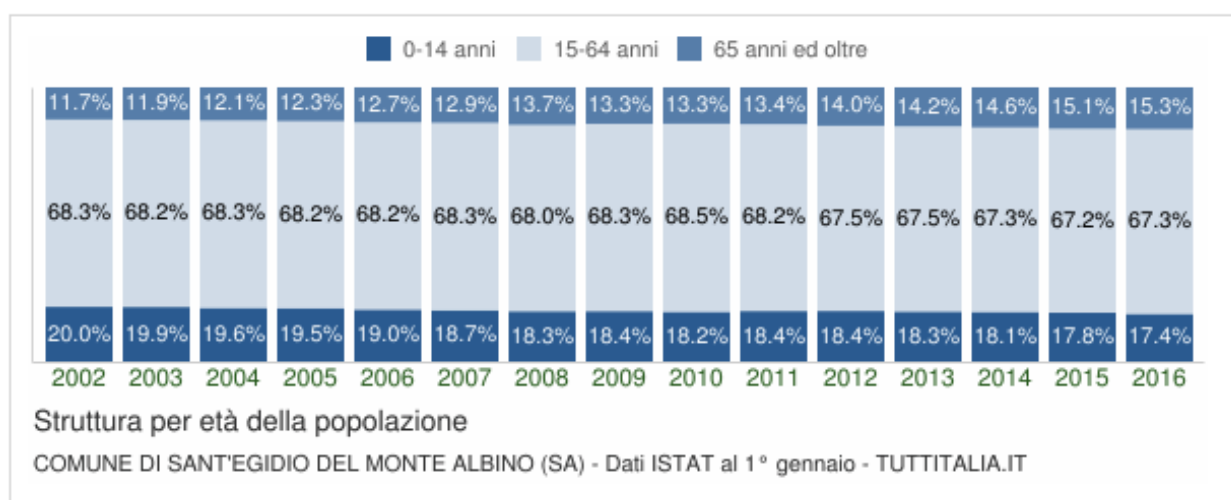
Per eliminare la discontinuità che si è venuta a creare fra la serie storica della popolazione del decennio intercensuario 2001-2011 con i dati registrati in Anagrafe negli anni successivi, si ricorre ad operazioni di **ricostruzione intercensuaria** della popolazione.



Struttura della popolazione dal 2002 al 2016

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: **giovani** 0-14 anni, **adulti** 15-64 anni e **anziani** 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo progressiva, stazionaria o regressiva a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, al fine di applicare il sistema di raccolta più idoneo alle "esigenze anagrafiche" dei cittadini e a valutare la tipologia di campagna informativa più adatta.



Profilo Economico ed urbanistico

L'economia e l'urbanistica comunale influenzano in modo diretto sia la qualità che la quantità dei rifiuti prodotti.

L'economia del Comune di Sant'Egidio del Monte Albino si basa principalmente sulle attività inerenti la trasformazione di prodotti agricoli ed agro-alimentari, sull'agricoltura e sul commercio.

Il settore primario sfrutta intensivamente la valle del fiume Sarno per la produzione di mais, pomodori, cavoli, fagioli, loti, susine, agrumi e ciliege; l'industria, particolarmente vivace nel settore conserviero e genericamente alimentare, è ancora riconducibile al modello artigianale per dimensione aziendale; si è, invece, sviluppata una rete complessa e articolata di distribuzione principalmente mirata alla commercializzazione dei prodotti ortofrutticoli locali; nel panorama dei servizi, che vede particolarmente impegnato il settore dei trasporti, è inclusa l'intermediazione finanziaria.

Rivestono un posto di primo piano le unità operanti nel settore della lavorazione a carattere stagionale (conserviero, frantoiano) e le altre industrie alimentari che utilizzano i prodotti diretti o indiretti del suolo.

La peculiarità del territorio è sicuramente il "Pomodoro San Marzano dell'Agro Sarnese - Nocerino", che ha ottenuto anche la denominazione di Origine Protetta (DOP), rispondendo alle condizioni ed ai requisiti stabiliti dalle norme di produzione e di trasformazione in merito.

Particolare rilevanza hanno le industrie di conserve alimentari, che si occupano del condizionamento e confezionamento dei prodotti ortofrutticoli e dei prodotti a qualità controllata, che vengono sempre più spesso collocati sui mercati generali italiani.

Inoltre, sono presenti industrie che lavorano e commercializzano prodotti ortofrutticoli, esportandoli sul mercato estero (Europa, Stati Uniti, Giappone, Sud Africa, Arabia Saudita, Australia).

Molto diffusa è anche la realizzazione di infrastrutture: la progettazione e costruzione di serre e stalle, impianti di climatizzazione e computerizzazione per l'agricoltura, edifici civili e industriali in acciaio zincato, opere idrauliche e navali, zincatura acciai e loro pitturazione.

Dal punto di vista urbanistico il Comune di Sant'Egidio del Monte Albino risente fortemente della alta densità demografica, che se da un lato ottimizza i trasporti, dall'altro lato complica notevolmente la fase di conferimento e la successiva raccolta.

Dal punto di vista operativo, vi è la necessità di definire con precisione i punti di conferimento soprattutto per le utenze condominiali, in seconda istanza organizzare le raccolte con automezzi di piccola/media portata per una maggiore ottimizzazione dei trasporti anche alla luce della viabilità che è particolarmente complessa per densità del traffico e per dimensione delle strade. Strategico per questo punto è la definizione degli orari di conferimento e di raccolta.

Un altro limite, per quanto attiene l'aspetto urbanistico è la scarsa compatibilità di azioni legate alla pratica del compostaggio domestico, vista la densità abitativa e le scarse aree a verde, più praticabile invece il compostaggio di comunità.

Analisi dei flussi dei rifiuti

Si riportano di seguito i dati relativi ai rifiuti prodotti, suddivisi per codice C.E.R. relativi all'anno 2016.

Allegato A: Specifiche sulla produzione dei rifiuti al 31 dicembre 2016					
C.E.R	Descrizione	% incidenza	kg/anno	kg/ab/anno	kg/ab/gg
15.01.01	Imballaggi di carta e cartone	0,60	24.440,00	2,743	0,008
15.01.06	Imballaggi in materiali misti	3,74	152.270,00	17,092	0,047
15.01.07	Imballaggi di vetro	4,36	177.520,00	19,926	0,055
20.01.08	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	33,74	1.374.480,00	154,280	0,423
20.01.23	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	0,20	8.020,00	0,900	0,002
20.01.01	Carta e cartone	5,40	219.885,00	24,681	0,068
20.01.35	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi (6)	0,16	6.580,00	0,739	0,002
20.01.36	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	0,03	1.340,00	0,150	0,000
20.03.01	Rifiuti urbani non differenziati	47,28	1.926.230,00	216,212	0,592
20.03.07	Rifiuti ingombranti	2,22	90.560,00	10,165	0,028
20.01.03	scarti pulizia strada	1,41	57.512,00	6,455	0,018
20.03.03	Scarti pulizia stradale	0,76	30.968,00	3,476	0,010
20.01. 32	Medicinali	0,04	1.460,00	0,164	0,000
16.01.03	pneumatici fuori uso	0,06	2.500,00	0,281	0,001
Totale			4.073.765,00	457,26	1,253

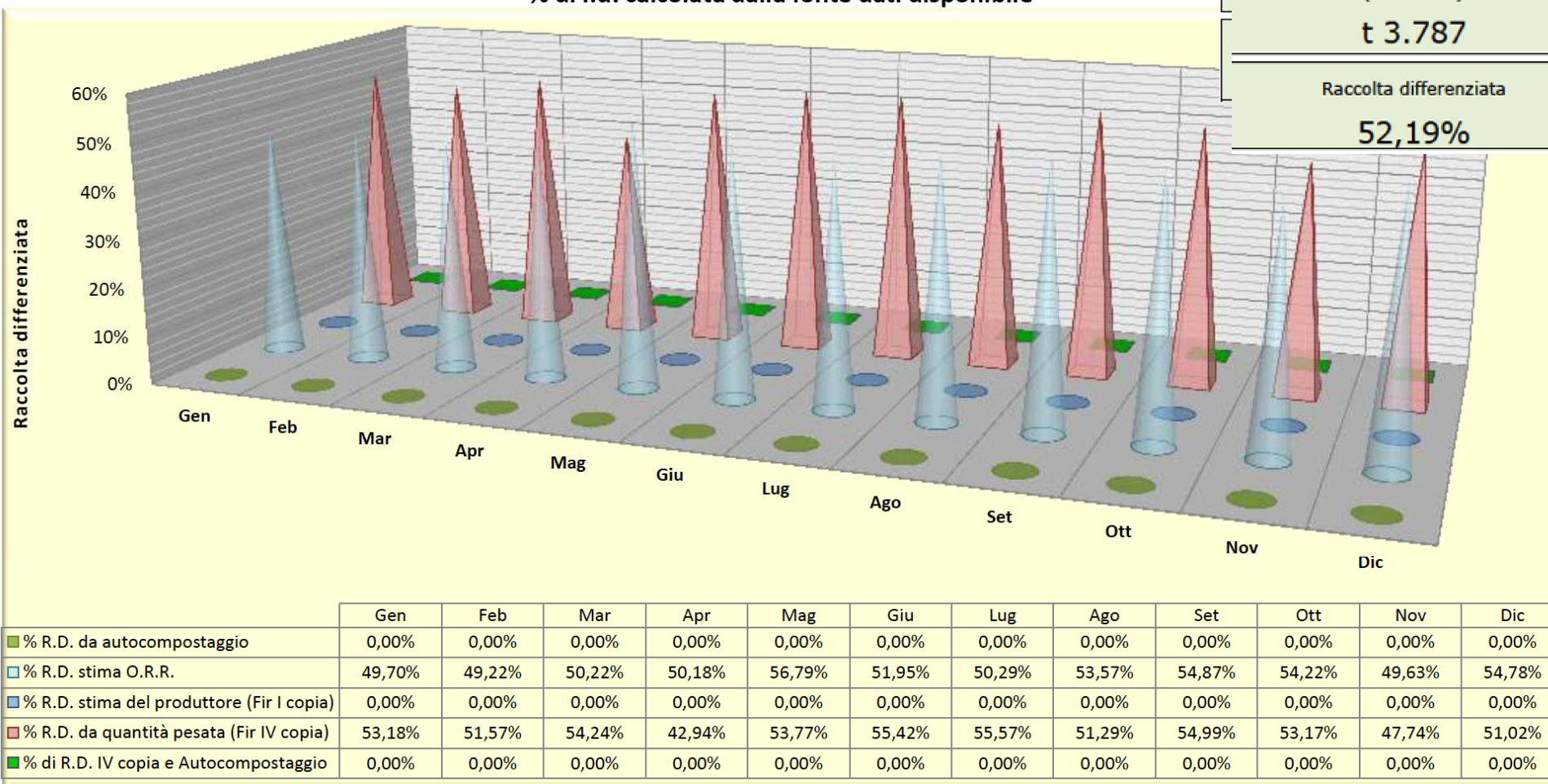
Nei successivi cinque grafici vengono invece riportati i dati relativi alla produzione dei rifiuti mensili e annuali prodotti e le percentuali di raccolta differenziata raggiunte negli anni a partire da 2012 al 2016.

Comune di Sant'Egidio del Monte Albino (SA)

Dati di produzione R.U. e percentuale di raccolta differenziata - Anno 2016

Numero abitanti	Produzione procapite
Numero abitanti	Produzione procapite annua in Kg
8.949	423,219
Totale raccolto sul territorio comunale (tonnellate)	
t 3.787	
Raccolta differenziata	
52,19%	

% di r.d. calcolata dalla fonte dati disponibile



Percentuale di rifiuto urbano da raccolta differenziata: **51,92%**



Comune di Sant'Egidio del Monte Albino (SA)

Dati di produzione R.U. e percentuale di raccolta differenziata - Anno 2014

% di r.d. calcolata dalla fonte dati disponibile

Numero abitanti	Produzione procapite annua in Kg
8.932	426,973
Totale raccolto sul territorio comunale (tonnellate)	
t 3.814	



Comune di Sant'Egidio del Monte Albino (SA)

Dati di produzione e percentuale di raccolta differenziata - Anno 2013

% di r.d. calcolata dalla fonte dati disponibile

Numero abitanti	Produzione procapite annua in Kg
8.817	429,596
Totale raccolto sul territorio comunale (tonnellate)	
t 3.788	

Comune di Sant'Egidio del Monte Albino (SA)

Dati di produzione e percentuale di raccolta differenziata - Anno 2012

Numero abitanti	Produzione procapite annua in Kg
8.906	426,885

% di r.d. calcolata dalla fonte dati disponibile

Totale raccolto sul territorio comunale
(tonnellate)

t 3.808

Al fine di fornire un più ampio ed esaustivo quadro circa la produzione dei rifiuti di seguito vengono raffrontati i dati di produzione dei rifiuti dal 2012 al 2016 e i dati relativi alla percentuale di Raccolta Differenziata

Anno	Produzione totale rifiuti (Kg)	Produzione pro capite annua (Kg)	% RD
2012	3.808.000	427	50,5
2013	3.788.000	430	49,65
2014	3.814.000	426,97	50,92
2015	3.787.000	423,21	52,19
2016	4.073.765	457	51,92
Media dei 5 anni	3.854.153,00	432,7828	51,036

Da evidenziare come il dato relativo alla produzione totale dei rifiuti nell'ultimo anno di riferimento (2016) risulta notevolmente incrementato rispetto agli anni precedenti (circa il 5%) rispetto alla media.

Rispetto a questa aspetto che rappresenta una probabile anomalia, occorre intervenire aumentando i controlli sulla provenienza dei rifiuti, poiché tale condizione potrebbe derivare da un conferimento da parte di residenti dei comuni limitrofi o da un eventuale incremento dei rifiuti speciali assimilati da parte delle attività produttive.

Di tale situazione occorre fin da subito prevedere che il nuovo piano di gestione dei rifiuti, possa contare su maggiori strumenti di controllo sulle quantità prodotte, anche attraverso una oculata pesatura degli stessi prima di ogni trasporto.

Altra politica fondamentale da mettere in campo è quella della riduzione dei rifiuti, con particolare riferimento alla frazione indifferenziata e a quella umida.

Al fine del presente studio e per tutte le analisi precedentemente fatte, si prenderà come riferimento, per le valutazioni sia in ordine ai calcoli degli obiettivi di Raccolta differenziata che dei relativi costi, la media di produzione dei rifiuti, riferita agli ultimi 5 anni, ovvero 3.854.153,00 tonnellate di rifiuti prodotti non il valore del 2016.

ANALISI DELL'ATTUALE GESTIONE

Di seguito si descrivono i principali aspetti della gestione dei rifiuti nel Comune di Sant'Egidio del Monte Albino, al solo scopo di fornire un quadro più comprensibile delle voci di costo che verranno analizzate nell'ultima parte.

Si rammenta che la gestione del servizio è affidata ad un Consorzio obbligatorio tra comuni, denominato Consorzio Bacino Salerno 1.

Spazzamento e lavaggio strade

Il servizio di pulizia e spazzamento del suolo pubblico viene eseguito su tutte le aree, le vie cittadine, le piazze, i parcheggi ed i marciapiedi comunali.

La pulizia è effettuata nelle varie zone con frequenza giornaliera sulle strade principali e quelle poste all'interno dei centri abitati e con una frequenza di due volte al mese per le altre. Dette pulizie stradali avvengono, sia mediante l'utilizzo della spazzamento meccanizzato che quello manuale.

In tale servizio è inoltre compreso l'obbligo di:

- spazzare, raccogliere e trasportare qualunque rifiuto o qualunque materiale che si trovi sul suolo pubblico e ad uso pubblico, ad esclusione dei rifiuti ingombranti la cui presenza dovrà essere segnalata all'Ufficio Ambiente del comune;
- effettuare uno specifico servizio di pulizia delle bocche di lupo dei pozzetti stradali e delle caditoie stradali;
- provvedere ad estirpare le erbe infestanti fra le sconnessioni del manto stradale, dei vialetti pedonali, dei marciapiedi, delle piste ciclabili o lungo i muri ed i cordoli delimitanti i marciapiedi medesimi, con frequenza minima di n. 3 interventi annui da effettuarsi secondo un calendario che dovrà essere concordato di anno in anno con l'Amministrazione comunale, usando esclusivamente prodotti e soluzioni che saranno indicati dall'Organo Sanitario competente in materia;
- raccogliere il terriccio ed il fango depositati dal deflusso delle acque piovane nelle cunette stradali;
- rimuovere le foglie depositatesi sulle strade e sui marciapiedi, sulle scalinate, sotto i ponti ed i sottopassaggi, sui parcheggi sopraelevati, ecc.

I rifiuti raccolti dalle autospazzatrici sono trasportati a smaltimento presso un impianto Autorizzato.

Oltre a tale servizio principale vi sono alcuni servizi accessori, oltre naturalmente ai servizi straordinari in occasione di sagre, manifestazioni, feste civili e religiose.

Raccolta dei rifiuti

Il servizio, su tutto il territorio comunale, è stato organizzato con il sistema porta a porta e precisamente:

- a) frazione secca residua: con sacchi a perdere trasparenti di colore neutro per la raccolta della frazione secca residua;
- b) frazione umida: vengono forniti gratuitamente, con una frequenza massima bimensile, a tutte le famiglie residenti sul territorio comunale (circa 3.000), complessivamente n. 30 sacchetti in Mater-Bi, per la raccolta differenziata della frazione umida.

I sacchi contenenti la frazione secca residua, ed i contenitori in cui sono riposti i sacchetti in Mater-Bi contenenti i rifiuti organici, sono esposti a bordo strada a cura degli utenti.

I rifiuti possono essere conferiti, esclusivamente per specifici motivi di sicurezza viabilistica, anche all'interno delle singole proprietà, a condizione che i contenitori siano accessibili ai mezzi di servizio senza che gli addetti debbano ricorrere all'utilizzo di chiavi o telecomandi.

Gli operatori del consorzio provvedono ad asportare le frazioni secco/umido ed avviarle agli impianti di trattamento e/o smaltimento autorizzati.

I rifiuti ingombranti vengono raccolti su richiesta, previo appuntamento concordato con il personale di questo comune, nella giornata di sabato mattina, i rifiuti ingombranti sono posizionati presso le abitazioni degli utenti.

Tutti i rifiuti solidi urbani vengono trasportati presso impianti di smaltimento autorizzati ad opera del Consorzio.

Raccolta differenziata

E' effettuato il servizio di raccolta domiciliare porta a porta di carta, imballaggi leggeri (plastica, tetrapak, alluminio) e vetro. Tale servizio ha frequenza settimanale (lunedì), in giorni fissi, attraverso il ritiro delle apposite buste distribuite alle varie utenze.

Inoltre, viene garantita la raccolta differenziata delle seguenti tipologie di rifiuto:

- pile e batterie;
- farmaci scaduti.

Nel 2016 quasi tutti le tipologie di rifiuti solidi urbani venivano trasportati presso impianti di smaltimento autorizzati ad opera del Consorzio.

E' ovviamente possibile, poi, conferire altre tipologie per le quali non è prevista la raccolta, come ad esempio:

- componenti elettronici
- imballaggi
- legno
- materiali inerti
- scarti vegetali
- materiale informatico
- frigoriferi e condizionatori
- televisori e monitor
- lavatrici e lavastoviglie
- pneumatici
- rottami ferrosi

In tutti questi casi il conferimento da parte dei cittadini privati è gratuito.

Personale

Il personale utilizzato per i diversi servizi descritti è quello del Consorzio di Bacino SA1 per il quale è previsto il passaggio di cantiere al nuovo affidatario secondo le disposizioni di legge vigenti in materia

Mezzi e attrezzature

Vengono utilizzati:

n.2 compattatori

n.1 spazzatrice

n.7 "gasolone"

n.1 autocarro "Nissan" (nolo a freddo)

n.4 presse recupero materiali (multimateriale, carta, cartone, organico)

n.3 cassoni recupero materiali (ingombranti, vetro, beni grigi)

Modello gestionale

Il Comune di Sant'Egidio del Monte Albino, fa parte del Consorzio Smaltimento Rifiuti Salerno 1 in fase di liquidazione. Nel 2016 la gestione dei servizi di raccolta e trasporto sono stati svolti principalmente dal Consorzio SA1, nei primi mesi del 2017, per il mancato rinnovo dell'iscrizione all'Albo Gestori Ambientali da parte dello stesso Consorzio, il Comune ha provveduto ad emanare Ordinanze Contingibili ed Urgenti al fine di garantire continuità del servizio e contestualmente ad affidare parte dei trasporti e dei conferimenti attraverso gare.

Anche il servizio di spazzamento è affidato al Consorzio di Bacino SA1.

L'unica struttura di proprietà comunale utilizzata nell'intero ciclo di gestione dei rifiuti è un centro di raccolta comunale. Tutte le altre strutture e tutti i mezzi sono di proprietà del consorzio che svolge il servizio di raccolta. Analogamente, tutto il personale utilizzato nelle varie fasi non è personale dipendente del Comune ma del Consorzio di Bacino SA 1.

Il Comune, sulla base del servizio, ha approvato con il Consorzio suddetto un piano industriale.

Per quanto attiene i trasporti e gli impianti per il conferimento finale dei rifiuti, i soggetti interessati sono diversi e variano a secondo della tipologia del rifiuto. Dai Dati dei FIR 2016 gli impianti per il conferimento finale risultano essere i seguenti:

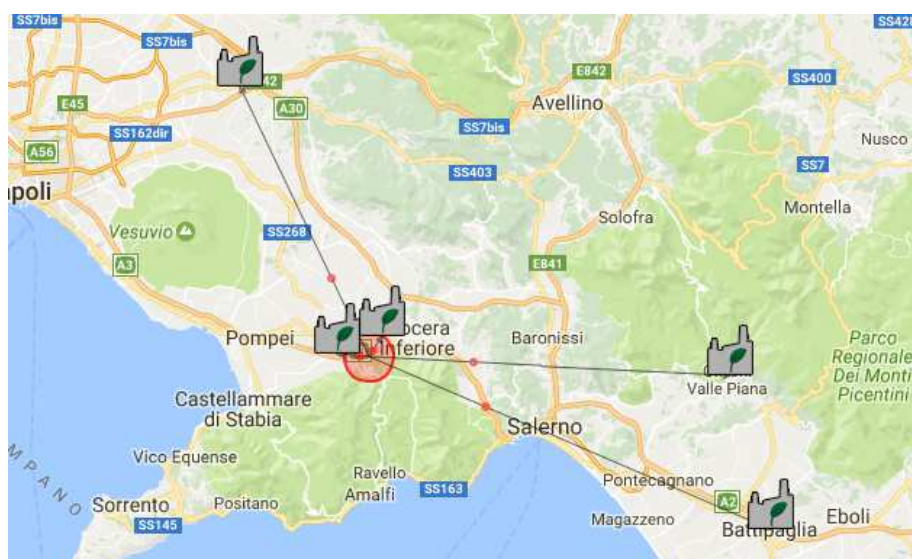
Il seguente ideogramma individua i siti di conferimento (da mysir.it).

Trasportatori Anno 2016

N.	Trasportatore	Viaggi
1	CONSORZIO BACINO SALERNO 1	576
2	AMBIENTE SPA	18
3	PLANETARIA SRL	8
4	ECOLOGIA S.ALFONSO DI ROSSI MARIA	1
		603

Destinatari Anno 2016

N.	Destinatario	Viaggi
1	S.E.A. SRL	183
2	ECOAMBIENTE SALERNO SPA	165
3	GES.CO. AMBIENTE SOCIETA' CONSORTILE ARL	151
4	LEONE DOMENICO SRL	78
5	AMBIENTE SPA	26
		603



Attualmente è attivo un servizio di raccolta differenziata domiciliare “porta a porta”, ad eccezione del Vetro, con le seguenti frequenze di deposito dalle ore 21:00 alle ore 5:00

Utenze domestiche:

FRAZIONE SECCA	3 giorni a settimana (domenica – martedì – giovedì);
FRAZIONE UMIDA	3 giorni a settimana (lunedì – mercoledì - venerdì);
CARTA E CARTONE	1 giorno a settimana (mercoledì)
MULTIMATERIALE	1 giorno a settimana (domenica)
VETRO	tutti i giorni a campana
INGOMBRANTI E R.A.E.E.	1 volta a settimana su prenotazione.

Per le utenze non domestiche il calendario è lo stesso ad eccezione della carta e cartone il cui conferimento è previsto con una frequenza di 4 volte a settimana nei giorni di martedì, mercoledì venerdì e sabato.

Di seguito si riporta il calendario del Consorzio Sa1.

CATEGORIA	APPROFONDIMENTI	DEPOSITO FUORI CASA Dalle ore 21,00 alle ore 05,00 del giorno successivo	SI RACCOGLIE IN...
frazione secca 	gomma - cassette audio e video - cd - floppy disk - piatti, posate e bicchieri in plastica di colore bianco - ceramica - badelle - giocattoli - penne - matite - pennarelli piccoli o oggetti in plastica e biallelle - carta carbone, elasta e plastificata - calze di nylon - accendini - mozziconi di sigarette - spazzolini e tubetti del dentifricio - rasoi - bombolette spray - stracci non più riciclabili - cocci di ceramica - pannolini - assorbenti - cosmetici - polveri dell'aspirapolvere - scarpe vecchie - lampadine - neon - cerotti chewingum - nastro adesivo - polistirolo - porcellana - prodotti in lattice - terracotta...	DOMENICA MARTEDÌ GIOVEDÌ	sacchetto nero 
frazione umida 	scarti di cucina - avanzi di cibo - alimenti avvariati o scaduti - gusci d'uovo - scarti di verdura e frutta - fondi di caffè - filtri di tè e camomilla - farina - escrementi e lettine di piccoli animali domestici - fiori recisi e piante domestiche - pane raffermo - salviette di carta usate - umeri spenti di caminetto - piccole ossa e gusci di molluschi - bucce di agrumi...	LUNEDÌ MERCOLEDÌ VENERDÌ	sacchetto biodegradabile 
carta e cartone 	giornali e riviste - libri - quaderni - fotocopia e fogli vari (togliendo parti adesive, in plastica o metallo) - cartoni piegati - imballaggi di cartone - scatole per alimenti - tetrapak...	La carta e il cartone devono essere depositati in strada fuori dal cancello o dal portone dell'abitazione, nell'apposito sacchetto grigio, ogni MERCOLEDÌ. Relativamente alle aziende commerciali, i giorni di raccolta sono i seguenti: MARTEDÌ MERCOLEDÌ VENERDÌ SABATO	sacchetto grigio 
multimateriale 	contenitori in plastica - cellophane - bottiglie d'acqua e di bibite - flaconi di detersivi e saponi - lattine - scatolette di tonno e pelati - vaschette e oggetti in alluminio e banda stagnata - piccoli contenitori e oggetti in metallo...	DOMENICA	sacchetto giallo paglierino 
vetro 	bottiglie in vetro - vasi di vetro - vetri vari - bicchieri (anche se rotti) cristallo...	TUTTI I GIORNI NELLA CAMPANA	campana per vetro 
ingombranti, durevoli e beni grigi 	poltrone - imballaggi per elettrodomestici (non in cartone) - lastre di vetro intiere e specchi - damigiane - grosse taniche - reti per letti e materassi - mobili vecchi - forni elettrici - hi-fi - stampanti - computer - televisori - lavastoviglie e lavatrici - frigoriferi...	Il ritiro di detti materiali è possibile, una volta alla settimana, previa telefonata al Consorzio Racine SAV, allo 099 6688868.	

Centro di Raccolta Comunale

Attualmente il Centro di raccolta comunale è gestito dal personale comunale. Presso il Centro sono presenti Unità di carico per le principali frazioni di rifiuti oggetto di raccolta differenziata. Nel Centro di Raccolta regolarmente autorizzato ai sensi del D.M. 8 aprile 2008 e smi, è presente un edificio per l'ufficio e spogliatoi per il personale. Vi è un'area coperta dove prevalentemente vengono stoccati i cassoni dei rifiuti che necessitano di copertura quali carta e cartone e frazione organica.

Nella futura gestione dovrà essere previsto l'iscrizione del centro al portale del Centro di Coordinamento Raee e se possibile la realizzazione di una rampa, anche di tipo mobile, per favorire gli scarichi dei mezzi ausiliari della raccolta all'interno dei cassoni

Piano economico finanziario 2016

La presente parte ha lo scopo di determinare i costi fissi e variabili dei servizi descritti sinteticamente nel presente Piano Finanziario.

La determinazione dei costi è necessaria per calcolare i costi da coprire attraverso la tariffa di riferimento della TARI. Di seguito si procederà ad illustrare i procedimenti logici e matematici sviluppati, facendo riferimento alle singole voci di costo.

Preliminarmente occorre però definire tali voci, spiegandone la natura e attribuendo a ciascuna di esse una sigla, che è naturalmente quella utilizzata nel D.P.R. 158/1999. In seguito verrà effettuato il conteggio dei costi complessivi da coprire nel 2016 attraverso la tariffa e, infine, questi saranno suddivisi fra parte fissa e parte variabile.

Prima di procedere all'esposizione in sintesi degli aspetti di costo, è utile precisare che i dati di partenza sono stati quelli forniti dal Consorzio¹, aggiunti dei costi sostenuti direttamente dal comune, come di seguito complessivamente riportati.

CG Costi di gestione					€ 1.119.037,36
CSL costi lavaggio e spazzamento strade				€ -	
Materiali di con. e spazzamento strade				€ 16.435,17	
Costo personale per spazzamento strade				€ 127.368,08	
Costo spazzamento S. Egidio Pulita				€ -	
FISSI				CSL totale	€ 143.803,25
CRT costi raccolta e trasporto RSU					
12,5% personale consorzio				€ 90.219,05	
assicurazioni + bolli + autostrade				€ 26.931,92	
manutenzione				€ 43.273,08	
carburanti				€ 28.222,52	
scarrabili				€ -	
press-contanier				€ 52.014,56	
bidoni carrellati + pile + farmaci				€ -	
Trasporto container e press-container				€ 62.000,00	
Trasporto container e press-				€ -	

¹ con rendicontazione annuale

container					
DPI e Vestiario				€ 7.432,83	
VARIABILI CRT				totale	€ 219.874,91
		% di raccolta indifferenziata (RIE/RT)			49,81%
				totale	€ 199.738,75
CTS costi trattamento e smaltimento RSU					
Costo smaltimento indiff. Ecoambiente				€ 357.972,78	
VARIABILI CTS				totale	€ 357.972,78
AC altri costi					
Acquisto kit buste raccolta differenziata				€ 34.550,36	
FISSI AC				totale	€ 34.550,36
CRD costi per la raccolta differenziata					
12,5% personale consorzio				€ 90.219,05	
VARIABILI CRD				€ 90.219,05	€ 90.219,05
Ricavi CONAI relativo anno 2015 (-)				€ 38.597,04	
				totale generale CRT	€ 219.874,91
		% di raccolta indifferenziata (RIE/RT)			50,19%
				totale	€ 161.977,23
CTR costi di trattamento e riciclo					
Raccolta vetro in campana				€ 4.589,18	
Costo smaltimento diff. Gesco				€ 184.609,01	
Costo smaltimento diff. RPN				€ 3.727,44	
Costo tratt.imball.e sovvalli				€ 11.646,75	
Costo smaltimento diff. Leone				€ 16.422,61	
VARIABILI CTR				totale	€ 220.994,99
CC Costi comuni					€ 864.370,08
CARC	Costi Amministrativi e Riscossione				
Costo personale comune				€ -	
Costi bollettazione e notifiche				€ 30.000,00	
FISSI CARC				totale	€ 30.000,00
CGG	Costi Generali di Gestione				

75% personale consorzio				€ 541.314,33	
Iva su costi di gestione				€ 122.097,78	
FISSI CGG				totale	€ 663.412,10
CCD	Costi Comuni Diversi				
Fondo crediti dubbia esigibilità				€ 60.000,00	
Canoni, consumi e servizi di pulizie e der.				€ 14.960,00	
Costi generali (10% sul totale)				€ 110.997,98	
Maggiori entrate da recupero			(-)	€ 15.000,00	
FISSI CCD				totale	€ 170.957,98
CK Costi d'uso capitale					€ 5.000,00
AMM					
Lavaggio automezzi				€ 5.000,00	
FISSI AMM				totale	€ 5.000,00
TOTALE					€ 1.988.407,44

Determinazione costi presunti anno 2016				TOTALI
CG Costi di gestione Voci di bilancio: B6 costi per materie di consumo e merci (al netto dei resi, abbuoni e sconti) - B7 costi di servizi - B8 costi per godimenti di beni di terzi - B9 costo del personale - B11 variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci - B12 accantonamento per rischi, nella misura ammessa dalle leggi e prassi fiscali - B13 altri accantonamenti - B14 oneri diversi di gestione	CGIND Costi di gestione dei ciclo dei servizi RSU indifferenziati CGD Costi di gestione dei ciclo di raccolta differenziata	CSL costi lavaggio e spazzamento strade	€ 143.803,25	CG € 1.119.037,36
		CRT costi raccolta e trasporto RSU	€ 199.738,75	
		CTS costi trattamento e smaltimento RSU	€ 357.972,78	
		AC altri costi (realizzazione ecocentri, campagna informativa, consulenze, sacchetti biodegradabili e quanto non compreso nelle	€ 34.550,36	
		CRD costi per la raccolta differenziata (costi di appalto e/o convenzione con gestori)	€ 161.977,23	
CC Costi comuni	CARC Costi Amministrativi e Riscossione (costi amministrativi del personale, di accertamento, riscossione e contenzioso) CGG Costi Generali di Gestione (del personale che segue l'organizzazione del servizio o appalto minimo 50% B9) CCD Costi Comuni Diversi (costo del personale a tempo determinato, quote dei costi dei materiali e dei servizi come elettricità, gas, acqua, pulizie, materiali di consumo, cancelleria e fotocopie)	CTR costi di trattamento e riciclo (per umido, verde, costi di compostaggio e trattamenti)	€ 220.994,99	CC € 864.370,08
			€ 30.000,00	
			€ 663.412,10	
			€ 170.957,98	
CK Costi d'uso del capitale	Amm Ammortamenti Acc Accantonamenti R Remunerazione del capitale $R = r(KNn-1 + In + Fn)$ r tasso di remunerazione del capitale impegnato KNn-1 capitale netto contabilizzato dall'esercizio precedente In investimenti programmati nell'esercizio precedente Fn fattore correttivo in aumento per gli investimenti programmati e in riduzione per l'eventuale scostamento negativo		€ 5.000,00	CK € 5.000,00
			€ -	
			€ -	
			€ -	
Costi totali $\sum TV$	€ 1.988.407,44	TF - Totale costi fissi	€ 1.047.723,69	
		$\sum TF = CSL + CARC + CGG + CCD + AC + CK$		
Ip Inflazione programmata per l'anno di riferimento		TV - Totale costi variabili	€ 940.683,75	
		$\sum TF = CRT + CTS + CRD + CTR$		
Xn Recupero di produttività per l'anno di riferimento CKn			1,50%	
			1,50%	
Costi da coprire con la tariffa	$\sum Tn = (CG + CC) * (1 + Ip - Xn) + CKn$	€	1.988.407,44	

IL NUOVO PIANO INDUSTRIALE

Il seguente Piano è stato elaborato in relazione della necessità di porre adeguamenti e correttivi all'attuale modalità gestionale, che tengano conto da un lato dell'esigenza di raggiungere gli obiettivi di legge in materia di Riduzione dei rifiuti, Raccolta Differenziata ed effettivo Riciclo, dall'altro di ottenere un maggior controllo del conferimento al fine di migliorare la qualità del materiale raccolto.

Per questi motivi si è addivenuti a ripensare al sistema di conferimento, attraverso la rimodulazione dei calendari di raccolta, nonchè dell'affidamento in gestione del Centro di Raccolta Comunale.

Risulta necessario, al fine di ottimizzare i costi ed incrementare la qualità del servizio offerto, procedere alla gestione integrata dei servizi di raccolta e spazzamento e di quello relativo allo smaltimento dei rifiuti e di gestione delle deleghe ANCI/CONAI.

Raccolta domiciliare

La raccolta domiciliare, nota anche come "porta a porta" è la tipologia di raccolta prevista per il Comune di Sant'Egidio del Monte Albino, dove attualmente già viene svolta con risultati alterni. La presente organizzazione della raccolta tiene conto delle specifiche vocazioni del territorio (residenziale, agricolo, commerciale, etc.)

In particolare si vuole incentivare la riduzione dei rifiuti urbani con la buona pratica del compostaggio domestico e quello di prossimità e favorire maggiormente il conferimento dei materiali riciclabili a scapito di quelli indifferenziati. Pertanto viene rivisitata

complessivamente sia la frequenza di raccolta che la tipologia, al fine di ottimizzare i costi e incrementare la qualità della raccolta.

Tale misura intesa a ridurre soprattutto la frazione indifferenziata dal conferimento, dovrà prevedere l'attuazione di un regolamento inteso a premiare le utenze che conferiranno soprattutto le frazioni riciclabili con conseguente riduzione della tariffa di smaltimento.



Frequenza e modalità di raccolta

La seguente tabella riporta le frequenze minime di espletamento dei servizi oggetto di affidamento.

Per le utenze domestiche sono previste le seguenti frequenze:

FRAZIONE RESIDUA*	2 volte a settimana
FRAZIONE ORGANICA	3 volte a settimana
FRAZIONE MULTIMATERIALE	1 volta a settimana
CARTA E CARTONI	1 volta a settimana
VETRO	1 volta bisettimanale
INGOMBRANTI	Su prenotazione

*Per particolari utenze domestiche (con produzione di pannolini) è prevista una raccolta aggiuntiva a settimana.

Per le Utenze non domestiche sono previste le seguenti frequenze:

FRAZIONE RESIDUA	1 volta a settimana
FRAZIONE ORGANICA*	6 volte a settimana
FRAZIONE MULTIMATERIALE	2 volta a settimana
CARTA E CARTONI	2 volte a settimana
VETRO	1 volta a settimana

* Solo per i produttori di rifiuti organici (ristoranti, mense, ortofrutta, etc)

La raccolta dei rifiuti opportunamente differenziati (frazione secca, frazione umida, carta e cartone, multimateriale leggero (plastica e alluminio), vetro sarà effettuata su tutto il territorio comunale mediante il ritiro presso ogni utenza delle frazioni in questione contenute all'interno dell'apposito mastello o direttamente nelle buste.

Il personale impiegato nella raccolta dei materiali sopra elencati, durante il servizio di raccolta e di trasporto, deve provvedere con tempestività a ripulire il suolo pubblico da eventuali rifiuti, contenitori o pacchi persi durante il trasporto.

In presenza di rifiuti non differenziati correttamente, il personale dovrà comunicare tempestivamente al coordinatore del servizio, l'area ed il civico presso cui si verifica tale circostanza, in modo che possa intervenire per gli opportuni e conseguenziali provvedimenti che possono andare dall'informativa circa le modalità di conferimento fino al mancato ritiro e alla segnalazione al responsabile del servizio comunale dell'errato conferimento. Nel caso in cui non fosse possibile individuare il responsabile dell'errato conferimento si dovrà lasciare un'informativa adeguata che spieghi i motivi del mancato ritiro.

La raccolta a domicilio dovrà essere effettuata anche presso le utenze non domestiche purché le quantità e la qualità del rifiuto prodotto sia assimilabile a quello domestico.

Effettuata la raccolta, si provvederà al trasporto del rifiuto presso il Centro di Raccolta Comunale per le frazioni recuperabili e presso impianto di recupero/smaltimento autorizzato, per l'indifferenziato dopo trasbordo in mezzo compattatore di maggior portata, nel rispetto della normativa vigente.

Nel caso delle utenze condominiali, il gestore del servizio dovrà provvedere alla consegna di bidoni carrellati di volumetria appropriata al numero complessivo delle utenze, da utilizzare quali contenitori per le seguenti tipologie di materiali:

- Carrellato marrone per la frazione organica;
- Carrellato verde per il vetro;
- Carrellato blu per la carta;

I bidoni dovranno essere consegnati in comodato d'uso gratuito al condominio che dovrà detenerli all'interno dell'area condominiale per i conferimenti dei condomini e provvedere a portarli all'esterno solo nel giorno del conferimento.

Laddove la situazione urbanistica lo consenta e nel rispetto del Regolamento Comunale di Igiene e decoro Urbano il gestore potrà proporre al responsabile del servizio comunale dei punti di raccolta che agevolino i conferimenti da parte di più utenze e la successiva raccolta.

Altri servizi di raccolta

1) Raccolta Ingombranti e RAEE

Riguarda a titolo semplificativo le seguenti tipologie di rifiuto:

- R.A.E.E. (frigoriferi, congelatori e surgelatori, televisori, computer lavatrici e lavastoviglie, condizionatori d'aria, e in generale tutte le apparecchiature elettriche ed elettroniche comprese lampade);
- divani;
- poltrone e sedie; armadi; materassi, mobili in genere e simili;
- Ferrosi;
- Rifiuti di diverso materiale e di volume non compatibile con la raccolta nelle buste o in piccoli contenitori ivi compresi rifiuti speciali quali pneumatici fuori uso o altro che giacciono abbandonati su aree pubbliche.

Il servizio dovrà essere articolato con modalità differenziate:

Intervento di squadre specifiche per il ritiro di tali tipologie di rifiuti presso le utenze che ne fanno richiesta secondo i seguenti parametri minimali:

A) Servizio su prenotazione con ritiro 1 giorno fisso a settimana;

Dovrà essere previsto l'istituzione di un "numero telefonico" che dovrà essere reso pubblico attraverso un' incisiva campagna di pubblicizzazione; con il compito di raccogliere e smistare le richieste degli utenti,

Predisposizione di un programma di interventi presso le utenze. Il servizio verrà effettuato a domicilio (il materiale verrà prelevato dal suolo pubblico);

Squadra operativa composta da 1 autista e 1 operatore con autocarro con pianale. I rifiuti raccolti saranno temporaneamente stoccati in apposito cassone scarrabile collocato in loco presso il Centro di Raccolta Comunale (Isola ecologica).

B) Conferimento diretto presso l'isola ecologica secondo i calendari stabiliti con apposita ordinanza sindacale o regolamento di gestione.

Gli ingombranti prodotti da attività commerciali che non rientrano tra i rifiuti speciali assimilati agli urbani non possono rientrare tra quelli ricompresi nel servizio. Per tali rifiuti sarà necessario concordare preventivamente il costo del servizio con il gestore e il Comune.

2) Sfalci d'erba e potature

Per tali tipologie di rifiuto gli utenti potranno conferire il materiale direttamente presso il centro di raccolta per quantità massime previste dal Regolamento Comunale. Per il ritiro a domicilio o per quantità superiori a quelle stabilite il ritiro e/o il conferimento dovrà essere concordato con gestore e Comune.

3) Altra tipologia di rifiuti urbani (rifiuti urbani pericolosi, oli esausti vegetali, indumenti usati)

Il servizio dovrà riguardare le seguenti altre tipologie di rifiuti urbani:

- batterie e pile esauste;
- prodotti e relativi contenitori etichettati con la lettera "T" (tossico) e/o "F" (facilmente o estremamente infiammabile);

- prodotti farmaceutici inutilizzati o scaduti;
- olii vegetali esausti;
- indumenti usati;

Il raggiungimento di elevati standard di servizio dovrà essere raggiunto attraverso:

- una diffusa rete di contenitori presso utenze specifiche;
- l'ottimizzazione dei circuiti di raccolta favorendo quella domiciliare;
- il coinvolgimento degli operatori della distribuzione mediante l'installazione di presidi di raccolta presso i punti di vendita.

In particolare:

- Per quanto attiene pile e farmaci, le caratteristiche di larga diffusione di tali tipologie di materiali, fa sì che essi si prestano a raccolta mediante appositi contenitori ubicati entro o nelle immediate vicinanze dei luoghi di vendita o nei punti di raccolta fissi.

In particolare:

- Per le pile esauste - Contenitori da ubicare presso rivendite di centri commerciali, fotografi, ecc.);
- Per i farmaci scaduti - Contenitori da ubicare presso poliambulatori, farmaci e ospedali, case di riposo, ASL, ecc.;
- Per prodotti e relativi imballaggi marcati T e/o F - Contenitori da ubicare presso supermercati e centri commerciali;
- Per la raccolta degli olii vegetali - Tanichette domiciliari.
- Per abbigliamento (indumenti usati e altri tessili similari) - Conferimento periodico domiciliare.

Il servizio dovrà essere espletato con frequenza minima mensile (una volta al mese) e comunque a riempimento dei contenitori da una squadra composta da un operatore dotato di automezzo attrezzato con contenitori adatti alla raccolta dei rifiuti in oggetto. Tale automezzo dovrà essere autorizzato per il trasporto dei rifiuti urbani pericolosi.

Il servizio dovrà prevedere, inoltre, la rimozione delle siringhe infette abbandonate ove necessario su segnalazione dell'Amministrazione Comunale.

4) Raccolta differenziata dei rifiuti speciali assimilati agli urbani

Raccolta degli imballaggi in cartone

Per le Utenze Commerciali è prevista una raccolta mediante ritiro diretto del materiale depositato all'esterno della propria attività commerciale all'interno di scatoloni o legato in pacchi, ad un orario stabilito con frequenza di almeno 2 giorni a settimana.

All'occorrenza le utenze non domestiche potranno anche conferire direttamente presso l'isola ecologica secondo le modalità previste dal regolamento comunale.

Altre tipologie di rifiuti speciali assimilati agli urbani

Per le attività produttive descritte è prevista una raccolta mediante ritiro diretto dei materiali differenziati per tipologia (VETRO, ORGANICO, MULTIMATERIALE, INDIFFERENZIATO) all'esterno della propria attività commerciale o in spazi ricavati direttamente dai titolari, all'interno di appositi contenitori di colore diverso, ad un orario stabilito con apposita ordinanza sindacale, saranno ritirate le diverse frazioni dei rifiuti.

FRAZIONE RESIDUA	2 volte a settimana
FRAZIONE ORGANICA*	3 volte a settimana
FRAZIONE MULTIMATERIALE	1 volta a settimana
CARTA E CARTONI	2 volte a settimana
VETRO	1 volta a settimana

All'occorrenza le utenze non domestiche potranno anche conferire direttamente presso l'isola ecologica secondo le modalità previste dal regolamento comunale.

* 6/7 per i ristoranti e le mense.

Rimozione di rifiuti abbandonati e microdiscariche

Il servizio riguarda la rimozione di rifiuti urbani e speciali assimilati agli urbani che dovessero risultare abbandonati su suolo ed aree pubbliche.

Dovrà essere previste le seguenti tipologie di servizio:

- rimozione dei rifiuti abbandonati nel territorio ed in particolare nelle aree comunali degradate utilizzate come scarico abusivo; tale servizio verrà effettuato su segnalazione dell'ufficio comunale competente;
- interventi puntuali di rimozione rifiuti;
- interventi di pronto intervento (sversamenti abusivi e accidentali di rifiuti, pulizia urgente di particolari punti del territorio a seguito di eventi occasionali).

Dovrà essere prevista l'istituzione di apposita squadra operativa

Spazzamento stradale e servizi accessori

Vengono di seguito descritte le modalità attuative del servizio di pulizia del suolo pubblico, e le frequenze ottimali degli interventi, per raggiungere un elevato standard qualitativo.

Il servizio comprende lo spazzamento e la pulizia del suolo pubblico, o soggetto a pubblico transito, ivi compreso il servizio di svuotamento dei cestini porta rifiuti, la pulizia dei marciapiedi, ed il relativo trasporto dei rifiuti raccolti.

Nell'organizzazione dei servizi di spazzamento del suolo pubblico in un centro urbano è essenziale stabilire quali siano i tipi di intervento occorrenti sulle singole aree (strade, piazze, ecc), nonché la frequenza degli interventi in relazione al grado di pulizia che si intende conseguire in relazione alle risorse economiche disponibili.

Considerando tali esigenze vengono dimensionati la programmazione degli interventi, il personale e le attrezzature necessarie.

La scelta quantitativa si basa sui seguenti criteri:

- i rifiuti stradali sono in quantità maggiore nelle porzioni di sede stradale ove più intenso è il flusso pedonale (marciapiede, aree pedonali, ecc.) e dove maggiore è la presenza di negozi e pubblici esercizi;
- il dimensionamento del servizio in mezzi, personale, frequenze, deve essere in relazione con la quantità e qualità dei rifiuti da eliminare e con tutti i fattori normali e accidentali che influenzano le possibilità e modalità d'intervento (traffico veicolare e pedonale, ecc.) specie rispetto all'ottimizzazione degli orari di esecuzione del servizio e dell'eventuale impiego dei mezzi meccanici.
- Il servizio di nettezza urbana non ha beneficiato, al pari della raccolta e del trasporto rifiuti, di forti innovazioni tecnologiche e così i servizi di pulizia del suolo pubblico comportano che la manualità abbia un ruolo ancora fondamentale.

Essenziale è trovare un giusto equilibrio tra lo spazzamento manuale e quello meccanizzato. Operativamente si deve scegliere a quale dei due affidare il ruolo principale (pulizia massima) e a quale il ruolo gregario (rifinitura qualitativa), indicando le zone del territorio comunale dove prevale l'operatività dello spazzamento manuale su quello meccanico.

Le autospazzatrici consentono una nuova organizzazione dei servizi che valorizza la professionalità degli addetti e potenzialmente garantisce un più elevato standard produttivo. Ma lo spazzamento stradale meccanico effettuato massicciamente trova limiti oggettivi in una pluralità di fattori eterogenei: dalla tecnologia costruttiva delle macchine alla morfologia del fondo stradale (asfalto, lastricato, acciottolato, etc.), alla tipologia delle aree da spazzare-strada (marciapiede, area a verde, etc), al fondo semipermanente, alle gradinate, alla viabilità, al traffico veicolare, all'utilizzo ormai prevalente della sede stradale quale area di parcheggio.

In queste condizioni i risultati dello spazzamento meccanico permangono tuttora inadeguati non solo sul versante qualitativo e di rifinitura ma anche sul versante

quantitativo, mentre lo spazzamento manuale riveste un ruolo decisamente determinante per risultati ottenuti a fronte di un notevole risultato positivo in termini di efficacia.

Mentre l'autospazzatrice pulisce la sola cunetta (una parte ridotta della sede stradale), il netturbino, molto meno vincolato ai flussi del traffico, agli ostacoli presenti sulla sede stradale, alle barriere architettoniche (marciapiede alti o ampi, portici, angoli ciechi, ecc.), può raggiungere lo sporco praticamente ovunque, garantendo un intervento più flessibile e più rapido. Per garantire un buon servizio è necessario che si combinino vari fattori e cioè una organizzazione efficiente che tenga presente il giusto rapporto fra l'uomo e la macchina spazzatrice, la collaborazione dei cittadini ed il potenziamento dei cestini porta rifiuti.

Tali fattori combinati possono veramente contribuire a rendere e mantenere pulita la città. E' comunque dimostrato che ad una maggiore qualità ed efficienza dei servizi, corrisponde una più ragguardevole preparazione e disponibilità del cittadino a collaborare, con un effetto moltiplicato nel risultato globale.

Oggetto del servizio di spazzamento sono le vie cittadine ed in genere le vie aperte al pubblico transito, definibili d'ora in poi più brevemente come strade, le quali presentano alcune caratteristiche peculiari interdipendenti quali:

- tipo e stato di superficie;
- tipo di rifiuto;
- densità e il tempo di rigenerazione.

Per tipo di superficie si intende lo stato di efficienza del manto stradale: quanto più questo è compatto ed impermeabile, tanto più lo si può spazzare con mezzi manuali o meccanici senza che abbia assorbito rifiuti liquidi o semiliquidi.

Di contro, una superficie, sconnessa e permeabile non consente l'impiego funzionale di mezzi meccanici; è gravosa da servire anche normalmente e rende praticamente impossibile l'eliminazione dei rifiuti liquidi o semiliquidi assorbiti in profondità.

Poiché sulle strade si può trovare di tutto, una elencazione ed una classificazione completa dei rifiuti è impossibile. Ma, ai fini di uno studio, risulta più interessante una classificazione per origini.

Si avranno pertanto:

- Rifiuti propriamente stradali (polvere, terriccio, fango e simili) derivanti dall'azione continua degli agenti atmosferici e del traffico;
- Rifiuti stagionali (fogliame, ramaglie, sabbia e simili), prodotti da cause climatiche naturali, o da azioni umane conseguenti, in determinati periodi dell'anno;
- Rifiuti ricorrenti (carte, cartoni, polvere, terriccio, ecc.) dovuti essenzialmente all'indisciplina di alcune categorie di utenti, in genere negozi, che effettuano pulizie e ne gettano i prodotti sulla pubblica via. I rifiuti rimanenti si accumulano sulle strade in determinate ore del giorno e quasi sempre in punti ben precisi;
- Rifiuti casuali (pacchetti e mozziconi di sigarette, biglietti e pezzetti di carta, escrementi di animali, residui oleosi di autoveicoli) originati dal normale traffico cittadino e del tutto proporzionale al medesimo, per entità e localizzazione;
- Rifiuti eccezionali, intendendo come tali tutti quei materiali in genere voluminosi, che il cittadino abbandona sulle strade.

In relazione alla sopraelencata tipologia dei rifiuti, si ha il duplice problema della pulizia in termini di igiene e di decoro.

La rimozione di un rifiuto innocuo (carta, sabbia, ecc.) è pulizia di decoro.

La rimozione di un rifiuto inquinante (in decomposizione o tipo escrementi di animali) è pulizia di igiene.

Per densità dei rifiuti si intende la loro distribuzione sul suolo pubblico e per tempo di rigenerazione il tempo, trascorso il quale, avendo provveduto alla pulizia, si ripresentano le medesime condizioni precedenti all'intervento.

Se la densità è alta occorrono interventi "a tappeto", cioè con continuità sulla superficie, o

“intervento radicale”. Se la densità è bassa può essere sufficiente un intervento “volante” o di “mantenimento”.

In relazione al tempo di rigenerazione si fissa la frequenza di intervento lo spazzamento si distingue:

- con riferimento agli obiettivi: di mantenimento
- con riferimento alle modalità: manuale e/o meccanico
- con riferimento alla superficie: di marciapiede, di cunetta, da muro a muro (cioè tutta la larghezza stradale più il marciapiede).

Le strade soggette a spazzamento hanno peculiari caratteristiche urbanistiche per entrambi i tipi di spazzamento.

La scelta della modalità di spazzamento delle varie strade, riportate nelle tabelle che seguono, è stata effettuata tenendo conto di quanto innanzi detto al fine di garantire l'igiene ed il decoro di esse.

Spazzamento Manuale (Modalità di svolgimento del servizio)

L'intervento di spazzamento manuale dovrà essere svolto, salvo diverse disposizioni da parte dell'Ufficio competente, con interventi di seguito riportati, in turni lavorativi di 6,00 ore con inizio del servizio alle ore 6.00, svolti da un operatore di 2/3 livello con carrellino porta rifiuti salvo diverse disposizioni impartite dall'Ufficio comunale competente.

L'addetto avrà il compito di eseguire:

- la pulizia delle fontane presenti nella propria zona;
- la pulizia di tutti i marciapiedi da muro a muro e del piano stradale, sia del suolo pubblico che di quello privato soggetto a servitù di pubblico utilizzo, evitando di sollevare polvere ed intralciare la circolazione;
- la pulizia delle cunette asportando tutta l'immondizia che potrebbe, se non raccolta, ostruire le caditoie;
- lo svuotamento dei cestini;
- la normale pulizia delle feritoie, chiusini in ghisa, bocche di lupo ecc. destinate allo scarico delle acque piovane;
- lo sfalcio delle erbe adiacenti i marciapiedi e i muri;
- il riassetto zona (prelievo di eventuali sacchetti abbandonati lungo i cigli stradali).

L'operatore avrà anche cura di segnalare al responsabile dell'Amministrazione eventuali danni alla sede stradale, ai tombini, alle caditoie, ecc., nonché ogni elemento che sia di intralcio al deflusso delle acque meteoriche, al lavoro di spazzamento, o che possa costituire un pericolo per la cittadinanza.

Spazzamento manuale/meccanizzato			
Strade	frequenza	origine	personale
Via Nazionale 1° Trav. Pagani	1g/30g	Intercomunale	1 autista 3 operatori
Via Nazionale lato Nord	1g/30g	Intercomunale	1 autista 3 operatori
Via P. Giordano	1g/30g	Comunale	1 autista 3 operatori
Via Monacelle	1g/30g	Comunale	1 autista 3 operatori
Via C. Troiano	1g/30g	Comunale	1 autista 3 operatori
Via M. Cuomo	1g/30g	Comunale	1 autista 3 operatori
Viale degli Aranci – 1 Trav – 2° Trav – 3° Trav	1g/30g	Comunale	1 autista 3 operatori
Via N. Flauto o Via Bosco	1g/30g	Comunale	1 autista 3 operatori
Via Cupa del Feudo	1g/30g	Comunale	1 autista 3 operatori
Via B. Croce	1g/30g	Comunale	1 autista 3 operatori
Via M. Carpentieri	1g/30g	Comunale	1 autista 3 operatori
Trav. Via Orazio (adiacente Alveo Corbara)	1g/30g	Comunale	1 autista 3 operatori
Via Petriera	1g/30g	Comunale	1 autista 3 operatori
Via Mandrino	1g/30g	Comunale	1 autista 3 operatori
Via Cimitero	1g/30g	Comunale	1 autista 3 operatori
1° Trav Viale della Pace	1g/30g	Comunale	1 autista 3 operatori
Via Sorvello	1g/30g	Comunale	1 autista 3 operatori
1° - 2° e 3° Trav, Viale Kennedy	1g/30g	Comunale	1 autista 3 operatori
1° - 2° e 3° Trav, Via Ugo Foscolo	1g/30g	Comunale	1 autista 3 operatori
1° Trav Via A. Califano	1g/30g	Comunale	1 autista 3 operatori
Via A. De Gasperi	1g/30g	Comunale	1 autista 3 operatori
Via S. Attianese	1g/30g	Comunale	1 autista 3 operatori
Via Catullo	1g/30g	Comunale	1 autista 3 operatori
Via P. Grimaldi (ingresso da Via SS. Martiri)	1g/30g	Comunale	1 autista 3 operatori
Via 1° Luglio 46	1g/30g	Comunale	1 autista 3 operatori
Via Coscioni	1g/30g	Comunale	1 autista 3 operatori
Piazza A. Pepe	1g/30g	Comunale	1 autista 3 operatori
1° e 2° Trav Via Giovanni XXIII°	1g/30g	Comunale	1 autista 3 operatori
Via A. Guerritore	1g/30g	Comunale	1 autista 3 operatori
Via G. Falcone (ingresso da Via Guerritore)	1g/30g	Comunale	1 autista 3 operatori
Via G. Falcone (ingresso da Via Nazionale)	1g/30g	Comunale	1 autista 3 operatori
Via P. Grimaldi (ingresso da Via M. Buonarroti)	1g/30g	Comunale	1 autista 3 operatori
Via Nazionale	1g/30g	Comunale	1 autista 3 operatori
Via Attianese	1g/30g	Comunale	1 autista 3 operatori
Via Quarto	1g/30g	Comunale	1 autista 3 operatori
Via N. Sauro	1g/30g	Comunale	1 autista 3 operatori
Trav Via N. Sauro	1g/30g	Comunale	1 autista 3 operatori
Via S. Antonio	1g/30g	Comunale	1 autista 3 operatori
Via A. Tortora	1g/30g	Comunale	1 autista 3 operatori

Elenco delle strade dove è previsto principalmente uno spazzamento manuale

Spazzamento Manuale (Dotazione individuale dell'addetto)

L'addetto dovrà essere dotato di carrellino e la dotazione sotto descritta:

- Due bidoni reggisacco, rastrelliera e comparti poggia-attrezzi;
- Vestiario stagionale, calzature, guanti rinforzanti, copricapo;
- Scopa idonea al lavoro da eseguire (scopa di erica gentile femmina a zampa di lepre con punta piatta, atta alla raccolta dei rifiuti minuti anche negli angoli);
- Pala a manico corto e scopino per il caricamento dei rifiuti accumulati durante il servizio;
- Ferro specifico (opportunamente sagomato) per la pulizia ordinaria delle caditoie;
- Zappetta per il diserbo;
- Pinza lunga in teflon per il prelievo dal suolo senza il contatto di rifiuti potenzialmente infetti (siringhe e profilattici usati);
- Contenitore a chiusura ermetica per il caricamento e conferimento separato dei rifiuti potenzialmente infetti;
- Sacchi a perdere.

Spazzamento Manuale (Dimensionamento carico di lavoro)

L'impossibilità dell'intervento dello spazzamento meccanico in alcune strade comporta il seguente dimensionamento di carico di lavoro:

- L'operatore, di norma, può effettuare un servizio ordinario di Km/ora 0,9 lineari.
- Le lunghezze delle strade vengono raddoppiate (calcolo della cunetta stradale);
- Le piazze vengono di norma calcolate sulla metratura media di un lato che viene quadruplicato;
- Un turno di servizio è pari a 6,00 ore.

Spazzamento Meccanizzato

Lo spazzamento meccanizzato prevede l'utilizzo di un autospazzatrice media da 4/5 mc in grado di operare sulla viabilità principale del Comune. Dovrà essere previsto l'utilizzo della spazzatrice per 6 ore giornaliere. L'orario del servizio dovrà essere preventivamente concordato con l'Ufficio di competenza, in modo che tenga conto delle effettive esigenze di pulizia e degli orari a minor traffico veicolare (trattandosi nella gran parte dei casi di strade a intenso traffico).

Il servizio dovrà essere svolto con n°2 operatori: l'Autista dell'autospazzatrice ed un operatore ecologico di supporto.

Di seguito si riporta l'elenco delle strade e le relative frequenze:

SPAZZAMENTO MECCANIZZATO			
Strade	frequenza	origine	personale
Via A. Califano SP 03	3g/7g	Provinciale	1 autista - 1 operatore
Via SS. Martiri SP 03	3g/7g	Provinciale	1 autista - 1 operatore
Via Papa Giovanni XXIII°SP 03	3g/7g	Provinciale	1 autista - 1 operatore
Via G. Mazzini SP 185	3g/7g	Provinciale	1 autista - 1 operatore
Via Ten. I. Ferraioli	3g/7g	Comunale	1 autista - 1 operatore
Via E. Danio	3g/7g	Comunale	1 autista - 1 operatore
Piazza G. B. Ferraioli	3g/7g	Comunale	1 autista - 1 operatore
Via Orazio SP 02	2g/7g	Provinciale	1 autista - 1 operatore
Viale Kennedy SP 02	2g/7g	Provinciale	1 autista - 1 operatore
Viale Della Pace SP 285	2g/7g	Provinciale	1 autista - 1 operatore
Via Ugo Foscolo SP 03	2g/7g	Provinciale	1 autista - 1 operatore
Cavalcavia Ferroviario in confine con il comune di Angri SP. 319	2g/7g	Provinciale	1 autista - 1 operatore
Via G. Pepe (ex 367 SS)	2g/7g	Provinciale	1 autista - 1 operatore
Via A. Albanese II°Trav. in confine con il comune di Pagani SP 185	2g/7g	Provinciale	1 autista - 1 operatore
Via P. Giordano – Corbara	2g/7g	Intercomunale	1 autista - 1 operatore
Via Quarto - Angri	2g/7g	Intercomunale	1 autista - 1 operatore
Via Raffaele Falcone	2g/7g	Comunale	1 autista - 1 operatore
Via Pulcinella	2g/7g	Comunale	1 autista - 1 operatore
Via G. Ippolito	2g/7g	Comunale	1 autista - 1 operatore
Via G. Leopardi	2g/7g	Comunale	1 autista - 1 operatore
Via Francesco Ferraioli	2g/7g	Comunale	1 autista - 1 operatore
Piazza Municipio	2g/7g	Comunale	1 autista - 1 operatore
Via D. Alighieri	2g/7g	Comunale	1 autista - 1 operatore
Via Della Rinascita	2g/7g	Comunale	1 autista - 1 operatore
Via M. Buonarroti	2g/7g	Comunale	1 autista - 1 operatore
Via A. Ferrante	2g/7g	Comunale	1 autista - 1 operatore
Via A. Albanese	2g/7g	Comunale	1 autista - 1 operatore
1°Trav Via A. Albanese	2g/7g	Comunale	1 autista - 1 operatore

LAVAGGIO STRADALE

Il servizio di lavaggio stradale dovrà essere espletato due volte al mese nei mesi di giugno, luglio, settembre e 4 volte nel mese di Agosto e quindi per un totale di 10 interventi di 8 ore ciascuno. La squadra operativa è composta da 1 autista con mezzo lavastrade di media portata funzionale alle caratteristiche dell'area da servire.

TRASPORTI FINO AGLI IMPIANTI DI TRATTAMENTO

Il gestore dovrà garantire il trasporto di tutti i rifiuti raccolti direttamente sul territorio comunale e/o stoccati temporaneamente nei cassoni scarrabili e press-containers depositati presso il centro di raccolta fino agli impianti di destinazione finali che saranno preventivamente indicati dallo stesso gestore con le modalità previste dal bando.

Gli automezzi indicati effettueranno il trasporto al termine dello svolgimento della raccolta. In base alle frequenze settimanali di raccolta previste e al numero di automezzi impiegati per la raccolta. Un automezzo multilift sarà impiegato per il trasporto degli altri materiali che le utenze conferiranno al centro di raccolta comunale. Al fine di ottimizzare tali operazioni si prevede di impiegare anche apposito rimorchio porta cassoni, in modo da ottimizzare il numero di trasporti da effettuare. La valutazione dei costi di trasporto e compresa nei costi di percorrenza media attualmente effettuati dagli automezzi all'interno della scheda dei costi dei mezzi adibiti a tale attività (Compattatore da 25 mc e Multi lift).

Il trasporto dovrà essere sempre garantito, alle condizioni di aggiudicazione, anche in caso di mutamento dell'impianto di destinazione finale delle singole tipologie di rifiuto.

STOCCAGGIO E TRATTAMENTO FINALE

Al fine dello smaltimento finale, dovranno essere individuati impianti autorizzati secondo le normative vigenti per le diverse tipologie di rifiuti e con distanze non eccessive sia per il rispetto della normativa comunitaria, che vuole gli impianti prossimità rispetto all'area di produzione dei rifiuti che per l'incidenza sui costi di trasporto.

Al fine di avere una valutazione economica complessiva dei costi di conferimento è stato elaborato un calcolo sia dei costi di mercato sugli attuali conferimenti che i vantaggi derivanti dai contributi CONAI. Per la determinazione di tali costi è stata stimata una raccolta differenziata con obiettivo minimo 65 % e una produzione dei diversi materiali in linea sia con quelli medi che con i dati storici della produzione dei rifiuti di Sant'Egidio del Monte Albino.

DOTAZIONE COMPLESSIVA E QUALITÀ DI MEZZI ED ATTREZZATURE

Gli automezzi

La scelta degli automezzi costituisce uno degli elementi di primaria importanza per l'intera organizzazione dei servizi al fine di ottimizzare le attività di raccolta, minimizzare i tempi di conferimento, rispondere efficacemente alle diverse realtà e dimensioni stradali del territorio comunale e minimizzare i disagi al traffico veicolare e ciclo-pedonale, agevolare la raccolta degli ingombranti e dei RAEE e ridurre i rumori della raccolta.

In relazione all'elevata urbanizzazione del comune di Sant'Egidio del Monte Albino e della viabilità limitata nel centro abitato si prevede l'utilizzo di mezzi costipatori con portata medio bassa.

Per minimizzare i tempi di svuotamento dei diversi contenitori dovranno essere utilizzati mezzi adibiti con idoneo attacco a pettine per lo svuotamento dei carrellati, su cui sarà installato apposito sistema di svuotamento dei secchielli che permette agli operatori di non dover sollevare fino all'altezza della sponda della tramoggia di carico il secchiello, ma solo fino alla bocca di carico del sistema svuota secchielli posta a poche decine di centimetri da terra. L'impiego di tale sistema consente di aumentare la produttività della raccolta,

rendendo il meno gravoso possibile le ripetute attività manuali necessarie per l'espletamento dei servizi, specialmente per lo svuotamento dei mastelli.

Pertanto per adeguarsi alle differenti caratteristiche del territorio comunale e minimizzare i disagi al traffico veicolare e ciclo-pedonale, dovranno essere utilizzati per la raccolta di tutte le frazioni di rifiuto in appoggio agli automezzi di dimensioni maggiori costipatori da 5/7 mc: abbastanza piccoli e facilmente manovrabili da riuscire ad arrivare presso tutte le utenze e quindi su tutta la viabilità presente sul territorio, percorrendo senza problemi anche le strade e i vicoli a viabilità ridotta. Per agevolare la raccolta RAEE e ingombranti, velocizzare le operazioni di ritiro senza che gli addetti vadano in difficoltà con eventuali carichi gravosi, dovrà essere utilizzato un automezzo dotato di sponda idraulica di sollevamento.

Al termine delle operazioni di raccolta, gli automezzi satelliti di dimensioni minori in relazione alla tipologia del rifiuto raccolto effettueranno il conferimento nel Centro di Raccolta comunale per tutte le frazioni recuperabili e il trasbordo nel compattatore di grossa portata (25 mc) per quanto attiene il rifiuto indifferenziato. Successivamente a riempimento delle Unità di carico i rifiuti saranno trasportati fino agli impianti di destinazione finale. Le operazioni così descritte saranno effettuate per la raccolta domiciliare di quasi tutte le frazioni. Nel centro di raccolta comunale si prevede infatti di predisporre un adeguato numero di cassoni e press container. Gli addetti alla conduzione del centro richiederanno l'intervento dell'automezzo scarrabile per prelevare i cassoni o le presse piene. Per i dettagli della gestione del centro di raccolta comunale si rimanda ai paragrafi successivi.

Riassumendo per l'espletamento del servizio devono essere previsti almeno i seguenti automezzi, cui in dettaglio nel paragrafo successivo verranno riportati i relativi costi.

- **1 compattatore di grande portata (almeno 25 mc)** da impiegare per operazioni di raccolta e trasporto della frazione residua, raccolta presso tutte le utenze presenti sul territorio comunale, sia domestiche che non domestiche. Tale automezzo dovrà essere impiegato sia la raccolta della frazione residuale, sia come centraline di riferimento per il trasbordo dei materiali raccolti dagli automezzi satelliti. A riempimento dell'automezzo questo dovrà essere condotto fino all'impianto di destinazione finale. In relazione alle frequenze di raccolta previste per la frazione residuale, l'impiego di detto automezzo avverrà il solo giorno di raccolta previsto per tale materiale. All'occorrenza lo stesso automezzo potrà essere impiegato di supporto per la raccolta del multimateriale e del cartone sia per le utenze domestiche che non domestiche.
- **2 costipatori di media portata, 7/9 mc, ,** per la raccolta principalmente della frazione multimateriale, carta e cartone e residuale sia da utenze domestiche che non domestiche. Al termine delle operazioni di raccolta effettueranno il conferimento delle presse o cassoni scarrabili ubicati nel centro di raccolta comunale o direttamente nel compattatore di grossa portata;
- **3 costipatori da 5 mc a vasca** da impiegare per la raccolta dell'organico del vetro e in supporto alla raccolta delle altre frazioni. Tali automezzi effettueranno il conferimento delle frazioni recuperabili all'interno di cassoni scarrabili predisposti presso del centro di raccolta comunale. Le altre frazioni saranno trasbordate nei compattatori di grande portata per il successivo trasporto;
- **1 automezzo con pedana e pianale** da impiegare per la raccolta degli ingombranti e dei Raee e inoltre per eventuale raccolta di sfalci di potatura e manutenzione del verde pubblico;
- **1 automezzo scarrabile (lift)** con rimorchio per il trasporto delle attrezzature (cassoni e presscontainer) predisposti presso il centro di raccolta comunale fino agli impianti di destinazione finale;

Il centro di raccolta dovrà inoltre essere attrezzato con unità di carico composte da almeno

- **5 Cassoni scarrabili** da almeno 30 mc impiegati per la raccolta delle diverse tipologie di rifiuti nel centro di raccolta comunale
- **3 Cassoni compattanti da almeno 20 mc** da impiegare per la riduzione volumetriche delle frazioni leggere.
- **5 Cassonetti da 1100 litri** e almeno **10 contenitori da 240-360 litri** per le diverse tipologie di rifiuti urbani pericolosi e non autorizzati nel Centro di Raccolta.
- **1 cisternette da 250 lt** per la raccolta degli oli esausti vegetali
- **1 cisternette da 500 lt** per la raccolta degli oli minerali

Le attrezzature

Carrellati

Per quanto attiene le attrezzature necessarie per la fase di raccolta dovranno essere previste almeno le seguenti tipologie e numero. Le specifiche tecniche sono riportate nella tab. A relativa ai costi.

- 3.000 biopattumiere aerate da 10-12 lt;
- 3.000 bidoncini raccolta vetro da 25 lt;
- 300 contenitori carrellati da lt. 360 di colore blu;
- 300 contenitori carrellati lt. 360 di colore verde;
- 300 Contenitori carrellati lt. 240 di colore marrone;
- 300 contenitori carrellati da lt. 120 di colore nero;
- 100 Ecobox per la raccolta negli uffici e scuole, in numero variabile in base al tipo di utenza;
- 20 contenitori da 10 lt per la raccolta delle pile esaurite;
- 10 contenitori da 80 lt per la raccolta dei medicinali scaduti;
- 30 contenitori (cestini stradali) da 40 litri per rifiuti urbani;

Buste

Per il conferimento dei rifiuti da parte delle utenze sono necessari:

- a) Sacchetti biodegradabili (30 sacchetti a bimestre) per la raccolta del FORSU CER 200108;
- b) Sacchetti semi trasparenti per il “Non differenziato” Cer 200301 (10 sacchi a bimestre);
- c) Sacchetti per il Multimateriale Cer 150106 (10 sacchi a bimestre);
- d) Sacchetti per carta e cartone Cer 200101 (10 sacchetti a bimestre).

I sacchetti per la raccolta del FORSU devono avere almeno le seguenti caratteristiche:

- **Confezionamento:** mazzette arrotolate e fissate da n°30 pezzi cadauna;
- **Materiale:** Plastica biodegradabile con certificazione OK COMPOST rispondente alla normativa EN13432
- **Dimensioni minime:** apertura del bordo superiore 53 cm, altezza 60 cm, base 25 cm con due soffietti
- **Grammatura almeno:** 35 gr/mq
- **Resistenza:** in rispetto delle norme UNI 7315
- **Altro:**
 - Su un lato deve essere riportata, a grandi caratteri e di colore contrastante con quello della busta, il logo e la scritta **“Comune di Sant’Egidio del Monte Albino – Raccolta “ORGANICO”**. Deve riportare il numero di licenza abilitante la ditta a fornire/realizzare le buste biodegradabili
 - Non deve consentire la fuoriuscita di liquidi.
 - Tolleranza 4% in peso e 3% sulle misure

I sacchetti per la raccolta delle altre frazioni (CER 150106 – 200101 – 200301) devono avere

le caratteristiche che seguono:

- Confezionamento: mazzette arrotolate e fissate da n°10 pezzi cadauna;
- Materiale: Polietilene. Almeno il 50% deve essere costituito da materiale riciclato.
- Dimensioni: base 35 cm, soffietto 15+15 cm, altezza 110 cm.
- Grammatura almeno: 25 gr/busta
- Resistenza: in rispetto delle norme UNI e comunque una resistenza non inferiore a 18 Kg di peso.
- Colore: giallo per Multimateriale/azzurro per Carta/grigio **per indifferenziato**;
- Intensità del colore: **Semi Trasparente**
- Tolleranza: 3 gr per il peso e 3% per le misure
- Altro:
 - Su un lato deve essere riportata, a grandi caratteri e di colore contrastante con quello della busta, il logo e la scritta ***“Comune di Sant’Egidio del Monte Albino – Raccolta “Carta” - -Raccolta “Contenitori in Plastica Barattoli e Lattine” - Raccolta “Indifferenziato”.***

Il Personale

Per la ottimale gestione del ciclo integrato dei rifiuti per come definito nel presente Piano devono essere previste le seguenti unità di personale operativo/amministrativo:

N° 1 Responsabile tecnico amministrativo di tutte le attività e i servizi in affidamento. Responsabile di tutti i servizi da erogare compreso la responsabilità di garantire il funzionamento dei mezzi e delle attrezzature e soggetto riferimento per il Responsabile del Servizio del Comune per la gestione integrata dei rifiuti urbani.

N° 1 Coordinatore del servizio responsabile Centro di Raccolta Comunale e delle attività di raccolta e spazzamento. Ha la responsabilità della corretta gestione del Centro di Raccolta Comunale e il compito di adempiere a quanto contenuto nel Regolamento Comunale del Centro di Raccolta del documento sulla sicurezza e a quanto contenuto nel D.M.8 Aprile 2008.

N° 2 Autisti. Operatori addetti alla guida di compattatori tutti gli automezzi che necessitano di patente C e anche all'attività promiscua di guida + raccolta rifiuti, nonché addetti alla guida/utilizzo dei mezzi e delle attrezzature più importanti e complessi.

N° 10 Raccoglitori: Sono gli addetti alle attività di raccolta con gli automezzi che necessitano di patente di cat.B.

N° 4 Operatori Ecologici: addetti prevalentemente alle attività di spazzamento.

Si specifica che, per quanto riguarda il personale da adibire al servizio, dovranno essere garantiti i livelli occupazionali e rispettate le disposizioni di legge vigenti in materia con particolare riferimento alle procedure previste dalla L.R. Campania n.14, del 26/05/2016.

LA GESTIONE DEL CENTRO DI RACCOLTA COMUNALE

Attività, attrezzature e risorse previste

Il Centro di Raccolta Comunale (CRC) dovrà essere impiegato sia come punto di riferimento per la logistica dei servizi previsti, sia per le utenze che vorranno conferire direttamente presso tale centro i rifiuti opportunamente differenziati.

La gestione del centro di raccolta sarà affidata al gestore del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti.

- Il Centro di raccolta deve essere condotto nel rispetto dei requisiti tecnici e gestionali e delle norme contenute nel DM 08/04/2008 e s.m.i.
- Nel rispetto dei requisiti tecnici e gestionali e delle norme contenute nel DM 08/04/2008 e secondo quanto previsto dal Disciplinare dei servizi, **il gestore** è tenuto a:

- a) operare con la massima cura e puntualità al fine di assicurare le migliori condizioni di igiene, di pulizia, di decoro e di fruibilità del Centro di raccolta da parte dei soggetti conferenti;
- b) rimuovere e depositare in modo corretto i rifiuti, presenti sul suolo, abusivamente collocati fuori degli spazi o dei contenitori dedicati;
- c) evitare danni e pericoli per la salute, tutelando l'incolumità e la sicurezza sia dei singoli cittadini sia del personale adibito a fornire il servizio;
- d) salvaguardare l'ambiente;
- e) eseguire e rispettare le disposizioni del DM 08/04/2008 e le altre norme applicabili all'attività di gestione;
- f) compilare e registrare in un archivio elettronico e/o cartaceo, le cui caratteristiche sono concordate con i Comuni, i conferimenti effettuati presso il Centro stesso;
- g) provvedere alla manutenzione ordinaria delle recinzioni, degli impianti e delle attrezzature presenti nel Centro di raccolta;
- h) mantenere aggiornata e in perfetto stato la cartellonistica e la segnaletica;
- i) gestire gli impianti e le attrezzature presenti nel Centro di raccolta nel rispetto delle norme vigenti in materia di sicurezza;
- j) rispettare le prescrizioni di legge in materia di prevenzione degli infortuni e di igiene del lavoro e provvedere, quindi, anche alla redazione del piano delle misure per la sicurezza dei lavoratori, secondo la normativa vigente in materia, tenuto anche conto di tutte le ulteriori misure che, secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, sono necessarie a tutelare l'integrità fisica e la personalità morale dei prestatori di lavoro;
- k) stipulare idonee polizze assicurative per la responsabilità civile verso terzi, verso prestatori di lavoro, da inquinamento.
- Il gestore è tenuto a predisporre e affiggere, all'ingresso e all'interno del Centro di raccolta, appositi cartelli recanti gli articoli 12, 13, 18 e 19 del Regolamento Comunale sulla gestione dei Centri di Raccolta.

Controllo del Centro di raccolta

- Il gestore è tenuto a nominare, tra il personale sopra indicato, un Responsabile del Centro di raccolta in possesso di idonei requisiti professionali e di esperienza e a notificarne i riferimenti al Comune.
- Il Responsabile del Centro di raccolta è tenuto a verificare che la gestione del Centro di raccolta avvenga nel rispetto della normativa applicabile e del presente Regolamento, dando tutte le necessarie istruzioni e informazioni al personale addetto;
- In mancanza della predetta notifica, il nominativo sarà quello del Responsabile tecnico risultante dall'iscrizione all'Albo Gestori Ambientali.

Utenze ammesse al conferimento

L'accesso è consentito ai seguenti soggetti:

- Residenti o domiciliati nel territorio al servizio del quale il Centro di raccolta comunale è stato costituito: utenze domestiche, utenze non domestiche, altri soggetti tenuti, in base alle vigenti normative settoriali, al ritiro di specifiche tipologie di rifiuti dalle utenze domestiche.
- I soggetti conferenti devono essere iscritti tra i contribuenti della TARI per la gestione dei rifiuti urbani ai sensi dei vigenti Regolamenti comunali in materia;
- Possono accedere al Centro di Raccolta le utenze residenti o domiciliate nel Comune di Sant'Egidio del Monte Albino;

Rifiuti e quantità conferibili

- Ai sensi del DM 08.04.2008 e s.m.i., nel Centro di raccolta, possono essere conferite le seguenti tipologie di rifiuto nelle quantità compatibili con le potenzialità organizzative e la capacità ricettiva del Centro di raccolta come da tabella che segue:

Descrizione	Codice CER	Quantità
1. imballaggi in carta e cartone	15 01 01	Senza limiti se è dimostrata la produzione nel territorio del Comune e comunque compatibilmente con le capacità del Centro di Raccolta
2. imballaggi in materiali misti	15 01 06	Senza limiti se è dimostrata la produzione nel territorio del Comune e comunque compatibilmente con le capacità del Centro di Raccolta
3. imballaggi in vetro e rifiuti in vetro	15 01 07 20 01 02	Senza limiti se è dimostrata la produzione nel territorio del Comune e comunque compatibilmente con le capacità del Centro di Raccolta
4. contenitori T/FC	15 01 10* e 15 01 11*	(solo se conferiti da utenze domestiche) Max 5 confezioni annuali
5. rifiuti di carta e cartone	20 01 01	Senza limiti se è dimostrata la produzione nel territorio del Comune e comunque compatibilmente con le capacità del Centro di Raccolta
6. frazione organica umida	20 01 08 e 20 03 02	Senza limiti se è dimostrata la produzione nel territorio del Comune e comunque compatibilmente con le capacità del Centro di Raccolta
7. abiti e prodotti tessili	20 01 10 e 20 01 11	Senza limiti se è dimostrata la produzione nel territorio del Comune e comunque compatibilmente con le capacità del Centro di Raccolta
8. solventi	20 01 13*	(solo se conferiti da utenze domestiche) Max 5 confezioni annuali
9. acidi	20 01 14*	(solo se conferiti da utenze domestiche) Max 5 confezioni annuali
10. pesticidi	20 01 19*	(solo se conferiti da utenze domestiche) Max 5 confezioni annuali
11. rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE)	20 01 23*, 20 01 35*	Senza limiti se è dimostrata la produzione nel territorio del Comune e comunque compatibilmente con le capacità

	e 20 01 36 20 01 21	del Centro di Raccolta
12. oli e grassi commestibili	20 01 25	Senza limiti se è dimostrata la produzione nel territorio del Comune e comunque compatibilmente con le capacità del Centro di Raccolta
13. farmaci	20 01 31* e 20 01 32	Senza limiti se è dimostrata la produzione nel territorio del Comune e comunque compatibilmente con le capacità del Centro di Raccolta
14. batterie e accumulatori al piombo derivanti dalla manutenzione dei veicoli ad uso privato, effettuata in proprio dalle utenze domestiche	20 01 33* 20 01 34	(solo se conferiti da utenze domestiche) Max 2 pezzi annuali
15. rifiuti legnosi	20 01 38	(solo se conferiti da utenze domestiche) Max 10 pezzi annui
16. rifiuti metallici	20 01 40	(solo se conferiti da utenze domestiche) Max 10 pezzi annui
17. sfalci e potature	20 02 01	(solo se conferiti da utenze domestiche) Max 20 bustoni annui da 120 lt.
18. ingombranti	20 03 07	Senza limiti se è dimostrata la produzione nel territorio del Comune e comunque compatibilmente con le capacità del Centro di Raccolta
19. cartucce toner esaurite	20 03 99	(solo se conferiti da utenze domestiche) Max 10 pezzi annui
20. pneumatici fuori uso	16 01 03	(solo se conferiti da utenze domestiche) nel limite di n° 4 pezzi annui
21. miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle, ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106*	17 01 07	(solo da piccoli interventi di rimozione eseguiti direttamente dal conduttore della civile abitazione)

- Per tutti i rifiuti per i quali è previsto un limite di conferimento (anche se da definire), possono essere previsti dal Gestore del Centro modalità particolari di conferimento (ad es. previo appuntamento, ecc.). Tali modalità andranno comunicate al Comune nel corso

del periodo transitorio previsto dall'art. 21 del regolamento e rese note con opportuna pubblicità.

- Le utenze non domestiche possono conferire rifiuti assimilati che non eccedano i criteri quantitativi indicati nell'allegato A.
- Le tipologie effettivamente conferibili vengono indicate dal gestore in maniera chiara, attraverso i canali informativi previsti (cartellonistica, sito internet, ecc.), secondo quanto previsto dal disciplinare dei servizi e dalle reali caratteristiche tecniche del Centro.
- Nella tabella di cui al comma 1, l'asterisco * a fianco del codice CER indica la natura pericolosa del rifiuto.
- La zona di conferimento e deposito di rifiuti pericolosi, protetta mediante copertura fissa o mobile dagli agenti atmosferici, attrezzata con contenitori posti su superficie impermeabilizzata e dotata di opportuna pendenza, in modo da convogliare eventuali sversamenti accidentali ad un pozzetto di raccolta, a tenuta stagna; in alternativa ciascun contenitore destinato al conferimento dei rifiuti liquidi.
- Per le utenze non domestiche, è ammesso il conferimento delle sole tipologie di rifiuto, tra quelle indicate al comma 1, che rientrano nei criteri del Regolamento Comunale di assimilazione, prevista dall'art. 198, comma 2, lettera g), del D.lgs. 03 aprile 2006, n. 152.

Pesatura dei rifiuti / incentivi a favore di cittadini virtuosi

Il gestore deve adottare procedure di contabilizzazione dei rifiuti in ingresso, per quanto concerne le sole utenze non domestiche, e in uscita al fine della impostazione dei bilanci di massa o bilanci volumetrici, entrambi sulla base di stime in assenza di pesatura, attraverso la compilazione, eventualmente su supporto informatico, di uno schedario numerato progressivamente e conforme ai modelli di cui agli allegati Ia e Ib allegati al D.M 8 Aprile 2008 e s.m.i.

- Su deliberato e regolamento approvato dal Comune potranno essere previsti incentivi a favore dei cittadini virtuosi che utilizzano il Centro di Raccolta per il conferimento dei rifiuti differenziati.

Orario di apertura

- Il Centro di raccolta deve essere aperto al pubblico almeno il sabato e altri tre giorni la settimana e per almeno quattro ore al giorno, ed almeno un giorno di pomeriggio per due ore;
- Gli orari e il calendario di apertura sono stabiliti con apposita Ordinanza Sindacale, concordemente a quanto previsto dal Disciplinare dei servizi approvato per il Gestore. Al provvedimento deve essere data pubblicità, oltre che nelle forme prescritte dalla Legge, anche con ulteriori strumenti che ne favoriscano l'effettiva conoscenza da parte degli utenti, anche avvalendosi, ove possibile, dei siti Internet istituzionali.
- Non è ammesso il conferimento di rifiuti fuori dei giorni e degli orari di apertura.

Accesso dei soggetti conferenti

- In occasione di ciascun conferimento:
 1. Il soggetto conferente è tenuto a esibire al gestore la tessera sanitaria o altro tessera prevista per il riconoscimento dell'utente ai fini della verifica dell'iscrizione al ruolo TARI;
 2. Le utenze non domestiche che conferiscono, oltre ad eventuali ulteriori adempimenti previsti dalla norma, sono tenute a compilare la scheda di cui al DM 08/04/2008 e a registrare i relativi dati in un archivio. La scheda è emessa in duplice copia: una è conservata dal gestore; una è consegnata all'utente.

- Il gestore è tenuto a preporre all'accoglienza dei soggetti conferenti un numero di operatori sufficiente per garantire il corretto funzionamento del Centro di raccolta e per soddisfare il normale flusso in ingresso di persone e rifiuti, conformemente a quanto previsto nel Disciplinare dei servizi concordato con il Gestore.
- Il gestore è tenuto a consentire l'accesso contemporaneo di un numero di soggetti conferenti tale da non compromettere un adeguato e idoneo controllo da parte del personale addetto all'accoglienza.

Modalità del conferimento

- Il soggetto conferente è tenuto a consegnare i rifiuti al Centro di raccolta suddivisi per frazioni merceologiche omogenee, a consentire al gestore l'ispezione visiva dei rifiuti stessi e a seguire le istruzioni per il corretto deposito.
- Il soggetto conferente è tenuto a ridurre il volume dei rifiuti di imballaggio di carta, cartone e plastica prima del conferimento.
- Il deposito dei rifiuti nei contenitori dedicati è eseguito dal soggetto conferente previo assenso del personale preposto dal gestore. Laddove la particolarità del rifiuto lo richieda, il deposito dei rifiuti nei contenitori o negli spazi dedicati è eseguito dal personale preposto dal gestore. In ogni caso, il personale preposto dal gestore è tenuto ad accompagnare, assistere e coadiuvare il soggetto conferente nel deposito dei rifiuti, fornendogli tutte le necessarie informazioni e indicazioni.
- I rifiuti devono essere collocati nei contenitori dedicati suddivisi per frazioni merceologiche omogenee e in modo ordinato, avendo cura di occupare il minor spazio possibile.
- Ai sensi dell'art. 6, comma 2, del D.lgs. 25 luglio 2005, n. 151 e successive modificazioni e integrazioni, tenuto conto delle vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, il ritiro gratuito di un'apparecchiatura elettrica ed elettronica presso il Centro di raccolta, può essere rifiutato nel caso in cui vi sia un rischio di contaminazione del personale incaricato dello stesso ritiro o contiene rifiuti diversi dai RAEE. Nelle predette ipotesi lo smaltimento dei RAEE è a carico del detentore che conferisce, a proprie spese.
- Il gestore è tenuto a non accettare rifiuti diversi o in quantità superiori rispetto a quelli ammessi secondo il presente Regolamento.

Altre norme di comportamento

- I soggetti conferenti sono tenuti a:
 - ✓ trattenersi nelle aree destinate al deposito dei rifiuti per il solo tempo necessario alle operazioni di conferimento;
 - ✓ rispettare le indicazioni e le istruzioni impartite dal personale preposto dal gestore e quelle riportate sulla cartellonistica e sulla segnaletica;
 - ✓ porre la massima attenzione ai mezzi in manovra e rispettare la segnaletica di sicurezza.

Cooperazione del gestore

Il gestore è tenuto a:

- Segnalare tempestivamente al Comune eventuali abusi da parte dei soggetti conferenti o di terzi e a informarlo di ogni necessità riscontrata per il buon funzionamento del Centro di raccolta;
- Provvedere ogni giorno alla rimozione dei rifiuti scaricati abusivamente all'esterno, nelle immediate vicinanze, del Centro di raccolta;
- Trasmettere al Comune una relazione mensile che specifichi:
 - 1) l'elenco dei servizi eseguiti;

- 2) un prospetto recante la qualità e la quantità di rifiuti conferiti dai vari soggetti ammessi;
 - 3) la segnalazione di eventuali anomalie o problemi specifici riscontrati nel corso dello svolgimento del servizio, di eventuali atti vandalici o di fatti accidentali accaduti;
 - 4) le quantità di rifiuti raccolte, ripartite per tipologia.
- Tenere un registro dei reclami espressi dai soggetti conferenti;
 - Fornire al Comune tutte le informazioni in suo possesso necessarie per la presentazione della comunicazione annuale al Catasto dei rifiuti di cui all'art. 189 del D.lgs. 152/2006;
- La relazione è trasmessa al Comune entro il mese successivo a quello di riferimento, salvo che eventuali anomalie o problemi riscontrati non richiedano, per la loro natura, una comunicazione urgente e immediata;

Danni e risarcimenti

- Il gestore è responsabile di qualsiasi danno, a chiunque causato, nell'attività di conduzione del Centro di raccolta. Esso è tenuto, pertanto, al risarcimento dei predetti danni, anche per gli importi che eccedono i massimali delle polizze assicurative stipulate.
- I soggetti conferenti sono responsabili dei danni arrecati nell'utilizzo del Centro di raccolta e sono conseguentemente tenuti al risarcimento.
- Il Comune non risponde dei danni causati dal gestore e dai soggetti conferenti.

Controllo

- Sono fatte salve le competenze della Polizia Municipale e delle Autorità competenti in materia di verifica del rispetto della normativa applicabile.

Divieti e Limitazioni

- E' vietato abbandonare rifiuti all'esterno e all'interno del Centro di Raccolta.
- E' altresì vietato:
 - o depositare nei singoli contenitori rifiuti diversi da quelli ai quali i contenitori stessi sono specificamente dedicati;
 - o collocare rifiuti fuori dei contenitori e degli spazi adibiti al deposito;
 - o scaricare rifiuti diversi e per quantità superiori rispetto a quelli ammessi secondo il presente Regolamento;
 - o asportare rifiuti depositati nel Centro di Raccolta; al gestore può essere affidato dal Comune il servizio di trasporto dei rifiuti, nel rispetto della normativa in materia, alle destinazioni indicate dal Comune stesso;
 - o eseguire operazioni per le quali non sia stata rilasciata l'autorizzazione secondo la normativa vigente.

ATTIVITA' DI RIDUZIONE DEI RIFIUTI E CAMPAGNA INFORMATIVA

Uno degli obiettivi principali del seguente piano è quello di ottenere una progressiva riduzione dei rifiuti nei prossimi anni.

In relazione al considerevole incremento di rifiuti prodotti nel 2016, rispetto alla media degli anni precedenti, è richiesto un'a drastica campagna di riduzione dei rifiuti già a partire dal primo anno di attività.

In particolare concludendo che la produzione totale dei rifiuti relativo al 2016 si è attestato a 4.073.765 kg, e che la media di produzione totale degli ultimi 5 anni è pari a 3.854.153 kg. Al termine del primo anno di gestione dovrà essere prodotta una riduzione pari ad almeno al 5% rispetto al dato di produzione del 2016.

Per quanto attiene gli anni successivi, dovrà essere garantita una riduzione dei rifiuti rispetto all'anno precedente di almeno il 2%. (Dato produzione complessiva dei rifiuti da MUD).

Relativamente alla produzione di rifiuti al 31/12/2016 pari a 4.073.765 kg/anno, l'obiettivo minimo da raggiungere è di conseguenza una riduzione complessiva di almeno 82.000 kg/anno. Tale quantitativo pertanto non sarà contabilizzato nei costi di conferimento dei rifiuti. Di conseguenza il quantitativo dei rifiuti considerati nel computo dei costi di conferimento sarà di 3.854.153 kg /annui.

Per quanto attiene le procedure da mettere in campo per ottenere tale riduzione a titolo di esempio si individuano le seguenti attività:

- Compostaggio domestico e di comunità;
- Campagna informativa e distribuzione di kit per ridurre l'usa e getta.

A lungo termine, uno degli strumenti più importanti per ridurre la quantità dei rifiuti urbani biodegradabili collocati in discarica, è rappresentato dalla prevenzione o riduzione della produzione di rifiuti; tale azione è infatti posta dalla normativa comunitaria quale azione prioritaria per una corretta gestione dei rifiuti.

Le iniziative per la prevenzione e la riduzione dei rifiuti trovano principale applicazione per le frazioni della carta e cartone; il compostaggio domestico costituisce il mezzo principale per prevenire che i rifiuti di alimenti e giardini finiscano nel flusso dei rifiuti.

I metodi per incoraggiare il grande pubblico e le imprese commerciali alla riduzione della quantità dei rifiuti prodotti sono molteplici, tra i quali figurano:

- consapevolezza del consumatore: incoraggiare i cittadini a divenire consumatori più attenti (ad esempio a scegliere prodotti con minor imballaggio, prodotti con imballaggio riutilizzabile, prodotti fatti con materiale riciclato o riciclabile etc.);
- educazione ambientale/formazione: incoraggiare il grande pubblico a produrre meno rifiuti;
- separazione dei rifiuti all'origine: incoraggiare la separazione alla fonte dei rifiuti nelle varie frazioni (carta e cartone, rifiuti di alimenti e giardini, legno e tessili);
- compostaggio domestico: incoraggiare, ove opportuno, la pratica del compostaggio domestico della frazione biodegradabile del rifiuto urbano;
- strumenti fiscali: incoraggiare gli abitanti a ridurre la quantità di rifiuti prodotti, come ad esempio costi per la raccolta ed il trattamento differenziati in funzione della quantità di rifiuto prodotto (applicazione della tariffa);
- iniziative per la responsabilizzazione dei produttori e obblighi: iniziative rivolte a coloro che fabbricano, distribuiscono e vendono prodotti. Esse sono finalizzate a responsabilizzare maggiormente i produttori sulle merci alla fine del loro ciclo di vita.

Misure in tal senso sono ad esempio: la riduzione della quantità dell'imballaggio e della pericolosità del materiale di imballaggio; l'incremento della quantità di materiale riciclato nei prodotti etc.

Campagne di educazione ambientale/formazione

Tali campagne devono avere lo scopo di incoraggiare i produttori di rifiuti:

- in primo luogo a ridurre la quantità di rifiuti che essi producono;
- in secondo luogo ad incrementare la raccolta differenziata ed il recupero dei rifiuti.

I cittadini devono essere incoraggiati ed adeguatamente informati dell'importanza della loro partecipazione attiva nei piani di raccolta differenziata fornendo loro consigli.

Ciò può essere conseguito:

- inviando alle abitazioni opuscoli informativi;
- organizzando visite informative presso le abitazioni;
- istituendo help Lines telefoniche, per via informatica etc.

Per la progettazione di un servizio di raccolta differenziata è fondamentale che siano in primo luogo identificati, gli impianti di destinazione, e quindi i mercati e gli usi finali dei prodotti per:

- garantire i necessari sbocchi di mercato;
- garantire gli standard qualitativi che sono richiesti per certi prodotti affinché essi possano essere collocati con più facilità sul mercato (ad esempio livello di contaminanti che possono essere considerati accettabili).

Per quanto concerne il rifiuto urbano raccolto in forma indifferenziata, a valle della raccolta differenziata, si nota che esso conserva ancora una quota parte di frazione biodegradabile.

La raccolta dell'indifferenziato limita fortemente le opzioni gestionali successive finalizzate al recupero di materiali dai rifiuti (azione questa, al contrario, privilegiata nella gerarchia della gestione dei rifiuti); generalmente infatti il rifiuto indifferenziato si presta o a essere conferito direttamente in discarica (operazione vietata dal D.Lgs. 5036/2003, con deroga al 16/7/2005 ai sensi dell'art. 17), oppure ad essere termovalorizzato.

Concludendo, la strategia seguita dal seguente piano, relativamente alle modalità di raccolta, è quella di favorire la separazione dei rifiuti alla fonte e la raccolta differenziata, al fine di massimizzare la potenzialità di recupero di materiale dai rifiuti, limitando, per quanto possibile, la raccolta indifferenziata.

Di seguito vengono indicati obiettivi e azioni che sarebbe opportuno attivare per favorire la riduzione dei rifiuti e l'incremento del recupero dei materiali da raccolta differenziata.

OBIETTIVO	AZIONE
1) Coinvolgere le utenze domestiche e non al fine di promuovere la riduzione dei Rifiuti Urbani Biodegradabili conferito al servizio pubblico di raccolta ed in particolare delle frazioni costituite dai rifiuti di alimenti e rifiuti di giardini attraverso: a. la incentivazione della pratica del compostaggio domestico; b. la promozione delle raccolte differenziate secco umido presso le singole utenze; c. la creazione di aree di raccolta per il legno, gli oli vegetali ed altri rifiuti biodegradabili nel centro di Raccolta Comunale.	Incontri sul territorio volti ad aumentare la sensibilizzazione sulle tematiche della "gestione dei rifiuti"; Compilazione di linee guida da diffondere alle utenze
2) Incentivare la raccolta differenziata nelle scuole, nelle grandi mense.	Stimolare la sensibilità ambientale nel modo della scuola attraverso la realizzazione di progetti educativi a tema;
3) Coinvolgere le imprese del commercio al fine di far diminuire le quantità di rifiuti prodotti.	Avviare tavoli di lavoro con le associazioni dei commercianti per intraprendere misure attive volte a ridurre la produzione di Rifiuti.
4) Promuovere il Green Public Procurement (GPP) o acquisti verdi per le pubbliche amministrazioni.	Attività di comunicazione e promozione da stabilire di anno in anno.
5) Confronto con i dati territoriali provinciali e regionali e quindi a livello dei vari S.A.D. o A.T.O., i metodi di lettura e monitoraggio delle performances ambientali;	Utilizzo dei software proposti alla Sezione regionale del Catasto dei rifiuti
6) Promozione e implementazione di sistemi informatici operativi in grado di interloquire con le Utenze Comunali e gli Enti con competenze ambientali per la gestione dei dati.	Realizzazione di un sito Web dedicato al programma di riduzione rifiuti
7) Verificare l'effettiva composizione della frazione organica raccolta	Analisi merceologiche sulla composizione dei rifiuti organici

Inquadramento teorico del piano di comunicazione

La gestione dei servizi pubblici, e in particolare una gestione dei rifiuti urbani di tipo avanzato, prevede, ai fini di una buona riuscita, un coinvolgimento positivo da parte dell'utente e una accettazione delle modalità e della programmazione scelte. L'utente è, a pieno titolo, protagonista attivo del sistema di gestione, andando a incidere profondamente sulla bontà del risultato finale e in alcuni casi a stabilire il successo o l'insuccesso del sistema di raccolta.

In quest'ottica l'azione comunicativa sulla raccolta differenziata deve essere funzionale al sistema di raccolta, deve cioè far capire agli utenti l'utilità o la necessità di alcune scelte, indirizzandoli ad un corretto utilizzo dei servizi che sono loro offerti. Nel caso dell'avvio di un nuovo sistema, seguire queste indicazioni significa intersecare le azioni informative con le decisioni progettuali: ciò permette, ai fini della comunicazione, di sviluppare una radicata confidenza con il territorio e con le esigenze degli utenti, di concentrare l'azione nei tempi opportuni, di coinvolgere tutte le tipologie di residenti - utenze domestiche (famiglie residenti), e utenze non domestiche (negozi, uffici pubblici e privati, laboratori artigianali, industrie, ecc.), e di stabilire una perfetta sinergia con l'erogatore del servizio di raccolta rifiuti.

Grazie a questi presupposti è possibile attivare un'iniziativa soprattutto formativa e non semplicemente promozionale, che quindi deve includere strategie di coinvolgimento attivo dei cittadini.

Comunicazione e sviluppo della consapevolezza ambientale Obiettivo peculiare della comunicazione è lo sviluppo della consapevolezza ambientale dei cittadini: stimolare l'accettabilità sociale del cambiamento facendo capire perché si debba fare la raccolta differenziata, e perché i Comuni abbiano preso la decisione di modificare il sistema, è compito dell'educazione sui rifiuti. Valutare l'efficacia dell'intervento comunicativo a questo punto significa misurare quanto questo abbia sviluppato o "risvegliato" la coscienza ambientale racchiusa nel gesto di fare la raccolta differenziata. La percezione del fatto che la differenziazione dei rifiuti abbia delle motivazioni eticamente valide e porti a delle conseguenze positive, si traduce in una spinta a realizzarla nel modo migliore possibile, e di conseguenza in un incremento delle percentuali registrate. Del resto non è trascurabile il fatto che i cittadini siano divenuti sempre più esigenti in tema ambientale, proprio per la massa di informazioni che è resa loro accessibile grazie ai mass-media: in questo contesto un buon servizio, che già è un grande risultato, non è più sufficiente se non condiviso mediante il consenso sociale, in particolare in un ambito quale quella della raccolta differenziata in cui non ci si rivolge a semplici consumatori, ma ad attori a pieno titolo del ciclo.

Linee guida e principi da rispettare per la realizzazione della campagna informativa sulla raccolta differenziata

Per raggiungere le finalità esposte, un'azione di comunicazione ambientale va strutturata nel rispetto di alcuni punti cardine:

- comunicazione non fine a sé stessa, ma come parte di un progetto integrato con le strategie di raccolta;
- coinvolgimento effettivo dei vari interlocutori, ognuno con un linguaggio appropriato e un metodo idoneo;
- sensibilizzazione come stimolo alla pratica della raccolta differenziata, tramite l'aumento della conoscenza del sistema rifiuti;
- preferenza verso una comunicazione chiara, efficace e di continuità, che punti sui "consigli pratici";

- comunicazione con contenuti - quindi messaggi - di facile lettura ma sempre rigorosamente corretti e verificati dal punto di vista tecnico.

Gli strumenti di comunicazione utilizzati vanno studiati al fine di raggiungere il più ampio numero di utenti nel territorio considerato e di creare una partecipazione attiva delle utenze presenti.

La particolare attenzione ai contenuti consente di calibrare l'informazione sulla realtà locale e di trasmettere consigli chiari, proposti in modo semplice e alla portata di tutti.

Creatività della campagna

La scelta dell'immagine caratterizzante la campagna potrà svincolarsi dal gusto estetico soggettivo se si tengono presenti i principi-base su cui una comunicazione di questo tipo si deve basare:

- capacità di attirare l'attenzione sull'argomento anche con immagini di impatto: invitare gli utenti alla lettura è fondamentale per assicurarsi che i contenuti del messaggio vengano letti;

- presentazione dell'azienda e promozione della sua immagine: la campagna è anche un biglietto da visita dei servizi che sono offerti ai cittadini;

- importanza all'estetica ma soprattutto al messaggio, che deve poter essere immediatamente codificato: la creatività deve essere trasmessa in maniera "comprensibile";

- ripetibilità e riconoscibilità: per eventuali campagne collegate o successive;

- apertura a diversi target di riferimento: utilizzare la stessa immagine per le diverse campagne indirizzate a tutti i soggetti considerati (famiglie, scuole, utenze produttive..) aiuterà a renderla riconoscibile e quindi a promuoverla in tutti gli ambiti.

Nella comunicazione ambientale quindi, la creatività viene indirizzata dalla necessità di far passare dei dati oggettivi, delle informazioni sul servizio di raccolta rifiuti in questo caso. Il messaggio non deve essere interpretabile, ma univoco e per questo, anche se si utilizzeranno gli stessi strumenti dell'arte e della pubblicità, si punterà ad un risultato meno "estetico" e più prettamente informativo.

Nello studio della linea grafica dovranno essere proposte alcune soluzioni personalizzate e basate sulle caratteristiche peculiari della zona considerata. Si dovrà procedere attraverso approssimazioni successive per raggiungere il risultato più vicino alle aspettative.

Pianificazione teorica dei briefing, dei mezzi e delle fasi di realizzazione della campagna
Prima della partenza della campagna informativa è necessario procedere secondo alcune fasi di preparazione:

- Concertazione con tutti gli attori e i portatori d'interesse coinvolti nel progetto e di conseguenza verifica di alcuni elementi fondamentali per strutturare la campagna;

- Studio della situazione socio-ambientale grazie al supporto dalle valutazioni che sono state fatte in fase di stesura del progetto di raccolta;

- Verifica di tutte le possibilità di promozione dell'iniziativa, conferma della sua estensione, revisione dei tempi di realizzazione, accordi finali con i diversi soggetti individuati nella fase precedente;

- Individuazione della linea grafica;

- Individuazione dei contenuti: le indagini preliminari consentono di definire agevolmente i messaggi da comunicare, in stretta relazione con i dati contenuti nel progetto di raccolta rifiuti. Si procede dunque ad una differenziazione dei contenuti tra quelli a carattere puramente promozionale e quelli a carattere informativo;

- Individuazione delle azioni informative, che possono essere distinte in "fondamentali" e "collaterali". Le prime sono un indispensabile sostegno all'avvio di un sistema di raccolta, le seconde servono a enfatizzare le prime, ad aumentarne il richiamo, oppure a rafforzarle in una fase successiva all'avvio del sistema.

Descrizione di massima degli strumenti da utilizzare

Conferenze e comunicati stampa Redatti e diffusi presso i mass – media locali attraverso i corrispondenti di area di giornali e TV, hanno il compito di pubblicizzare e divulgare le informazioni circa le iniziative intraprese. L'utilizzo di canali alternativi di diffusione di notizie che agiscono su piccola scala quali bollettini parrocchiali, notiziari comunali e siti internet di associazioni locali, rafforzano il messaggio di promozione ambientale presso tutti i residenti. Queste attività devono anche essere sviluppate prima dell'attivazione del servizio, con l'obiettivo di creare condivisione sugli obiettivi e consenso sulle scelte operative, che devono essere riconosciute dai cittadini come le più efficaci tra le opzioni possibili.

Lettera a tutte le utenze familiari Il mailing rivolto a tutti i residenti ufficializza l'inizio del nuovo sistema di raccolta, indicando le ragioni del cambiamento, gli obiettivi e annunciando il piano d'azione (distribuzione di attrezzature, applicazione della tariffa, serate informative, festa in piazza, ecc.).

Visibilità sul territorio

Manifesti e locandine avvisano dell'avvio del servizio e ricordano gli appuntamenti con la cittadinanza. Vanno affissi nei punti appositamente dedicati sul territorio comunale, sulle vetrine dei negozi e presso scuole e uffici pubblici.

Striscioni, pannelli segnaletici e altre forme di visibilità stradale sono promozionali dell'iniziativa e se posizionati in punti strategici del centro, oppure utilizzati durante manifestazioni sportive o culturali, costituiscono un elemento comunicativo di sicuro impatto per chiunque si trovi sul percorso.

Stampati informativi

Sono materiali come volantini, opuscoli, calendari, che raccolgono le informazioni più dettagliate sulla raccolta differenziata (tipologie, destino finale, stazioni ecologiche, compostaggio domestico, centro di raccolta, attività domestiche e non domestiche, ecc.). Sono indirizzati a tutte le famiglie, vengono progettati in modo da essere di semplice lettura e da poter essere consultati con comodità ogni volta che sorge un dubbio durante la quotidiana separazione dei rifiuti domestici.

Serate informative, eventi di piazza

Gli incontri pubblici vengono organizzati sotto forma di riunioni con lo scopo di informare la popolazione e garantire un contatto diretto tra cittadino e pubblica amministrazione, stimolando i cittadini ad una promozione del tipo “passaparola” riguardo al nuovo sistema di raccolta differenziata. Le feste del riciclaggio vengono organizzate nelle piazze per promuovere le iniziative o per informare dei risultati raggiunti. Vengono solitamente accompagnate da momenti di spettacolo a tema. All'evento possono partecipare le associazioni locali, scouts, WWF, Legambiente, associazioni culturali, cooperative sociali, ecc., che presentano le loro attività ambientali sul territorio. Nel corso della festa può essere allestito un punto informativo dove vengono distribuiti materiali informativi e utili consigli sulla nuova raccolta.

Materiali per altre utenze

Si tratta di materiali informativi riservati a target specifici, come, per esempio, utenze non domestiche (commerciali, artigianali e industriali, scuole, ospedali, ecc.) o opuscoli in lingua per utenze straniere.

Materiali informativi di supporto

Possono comprendere espositori porta depliant, adesivi e vetrofanie, supporti informativi destinati a target specifici (p.e. utenze commerciali), cartoline da lasciare presso gli utenti

nel caso che gli stessi non fossero presenti in casa al momento della distribuzione del kit per effettuare la raccolta: indicheranno le possibilità alternative di ritiro del materiale. Dettaglio delle principali frazioni dei rifiuti urbani da conferire in raccolta differenziata per le utenze domestiche ai fini delle campagne informative

Indifferenziato

Con il termine di “*RESTO*” si intende la frazione dei rifiuti solidi urbani che rimane dopo aver effettuato tutte le separazioni possibili per la raccolta differenziata. Questa frazione può essere smaltita a mezzo di impianti di termovalorizzazione e/o discarica previo trattamento per il recupero delle frazioni riciclabili.

Modalità di raccolta:

Raccolta Domiciliare: - **a)** per la raccolta effettuata con l'utilizzo dei sacchi grigi trasparenti i rifiuti devono essere compattati, corrispondere al solo materiale indifferenziato e raccolti in sacchi chiusi. - **b)** per la raccolta effettuata con l'utilizzo dei bidoni i rifiuti devono essere compattati e corrispondere al solo materiale indifferenziato. Il conferimento deve avvenire esclusivamente nei giorni e orari stabiliti.

Rifiuti non conferiti in modo conforme potranno non saranno prelevati dagli addetti al servizio e sanzionabili- Posizionare a bordo strada entro gli orari previsti dal “Regolamento comunale” di svolgimento dei servizi di raccolta RSU o da apposita ordinanza sindacale.

Esempi di materiali non riciclabili • Tubetti di cosmetici o alimenti • Assorbenti igienici • Pellicola e carta plastificata, di alluminio, oleata • Rasoi usa e getta, accendini • Piccoli oggetti in porcellana, ceramica e terracotta • Tubetti di dentifricio e simili • Lettiere per animali • CD, Videocassette, musicassette .

I “Pannolini”, non essendo riciclabili, devono essere conferiti separatamente utilizzando appositi sacchi nei giorni e orari di ritiro della frazione “*RESTO*”. Tale raccolta si effettua per favorire le famiglie che hanno bimbi (fino a 4 anni) e o persone anziane senza penalizzarle dal punto di vista economico e garantendo loro un frequente smaltimento degli stessi rifiuti che, se conferiti con la frazione “*Resto*”, potrebbero creare problemi igienico sanitari.

Il vetro

Il vetro viene prodotto fondendo la sabbia ad alta temperatura. Articoli in vetro possono a loro volta essere fusi e trasformati in nuovi prodotti. Bottiglie e barattoli di vetro portati a temperature comprese tra gli 800 ed i 1500°C rammolliscono e poi fondono. A questo punto, l'impasto viene reso omogeneo con una miscelazione, viene affinato e spesso decolorato, quindi può essere usato per ricavare nuovi articoli di vetro. Il riciclo del vetro è molto conveniente dal punto di vista energetico. Accanto al riciclo, bisogna considerare anche il riuso dei prodotti. Alcuni tipi di bottiglie ed altri contenitori di vetro possono essere lavati e riutilizzati decine di volte. Il sistema dei vuoti a rendere su cauzione è molto rispettoso dell'ambiente, infatti il riutilizzo dei prodotti è molto più economico in termini energetici del loro riciclo.

Modalità di raccolta:

Domiciliare: Nelle aree più densamente abitate nell'ambito della raccolta domiciliare.

Raccolta a domicilio per condomini e/o utenze commerciali o in bidoni da 240 lt. 360 lt Carrellati.

SI' • Bottiglie di vetro • Stoviglie di vetro • Vasetti per conserve di vetro • Lattine per bibite • Piccoli quantitativi di barattoli in banda stagnata (pelati, tonno ecc..)

NO • Tappi di bottiglie • Lampadine e neon • Contenitori di ceramica, maiolica o plastica • Vetro accoppiato ad altri materiali Grossi quantitativi di barattoli in banda stagnata (pelati, tonno, etc.) vanno portati nel Centro di raccolta Comunale

Multimateriale (Plastica, lattine e banda stagnata, Tetrapak)

La plastica è prodotta da petrolio e risulta piuttosto costosa, inoltre i processi produttivi sono spesso di per sé inquinanti. Molte plastiche si degradano molto lentamente e quando finiscono nell'ambiente lo inquinano per tempi lunghissimi. Il riciclo della plastica è quindi importante per ragione di costi, di risparmio energetico e per ridurre l'inquinamento dell'ambiente. Il materiale viene conferito presso un impianto in cui avviene la cernita delle materie plastiche, effettuata la selezione per tipologia, polimero e colore, la plastica viene successivamente imballata e consegnata alle aziende per il recupero.

Modalità di raccolta:

Raccolta Domiciliare: per la raccolta bisogna utilizzare il sacchetto giallo trasparente, la raccolta differenziata della plastica non è limitata ai soli contenitori per liquidi, bensì è estesa a tutti gli imballaggi domestici, purché non contaminati da sostanze pericolose o da residui alimentari.

ATTENZIONE ! Per garantire il recupero ed il riciclaggio degli imballaggi in plastica occorre seguire attentamente le seguenti istruzioni:

1. **SVUOTA E SGOCCIOLA:** per assicurarsi che gli imballaggi non contengano residui, vanno vuotati e sgocciolati con cura.

2. **SCHIACCIA:** una bottiglia intera occupa nel sacco lo spazio di tre bottiglie schiacciate. Per questo occorre comprimere il contenitore e fare uscire tutta l'aria, e poi rimettere il tappo. Va comunque ridotto il più possibile il volume di tutti gli imballaggi selezionati.

SI' • Bottiglie acqua minerale, bibite, olio, succhi, latte, ecc. • Flaconi/dispensatori sciroppi, creme, salse, yogurt, ecc.. • Confezioni rigide per dolci (es.: scatole trasparenti e vassoi interni ad impronte) • Piatti e bicchieri di plastica • Confezioni rigide/flessibili per alimenti in genere (es.: affettati, formaggi, pasta fresca, frutta, verdura) • Vaschette porta - uova • Vaschette per alimenti, carne e pesce • Vaschette/barattoli per gelati • Contenitori per yogurt, creme di formaggio, dessert • Reti per frutta e verdura • Shoppers e imballaggio secondario per bottiglie di acqua minerale/bibite e similari (es.: carta igienica, scottex, etc.) • Flaconi per detersivi, saponi, prodotti per l'igiene della casa, della persona, cosmetici, acqua distillata, etc. • Barattoli per confezionamento di prodotti vari (es.: cosmetici, articoli da cancelleria, salviette umide, detersivi) • barattoli e contenitori di alluminio e banda stagnata.

NO • Rifiuti ospedalieri (es. siringhe, sacche per plasma, contenitori per liquidi fisiologici e per emodialisi) • Beni durevoli in plastica (es.: elettrodomestici, articoli casalinghi complementi d'arredo, ecc.) • Giocattoli Custodie per cd, musicassette, videocassette • Barattoli e sacchetti per colle, vernici, solventi • Grucce appendiabiti • Borse, zainetti, sporte • Posacenere portamatite ecc. • Cartellette, porta documenti, ecc. • Componentistica d'accessori a o • Imballaggi con evidenti residui del contenuto rifiuto pericoloso, non pericoloso putrescibile)

Carta e Cartone

Giornali, riviste, carta, pacchi, cartone da imballaggio formano una grande quantità di rifiuti che, se gettata, si decompone e non serve più. Può essere invece recuperata per produrre altra carta, evitando di abbattere gli alberi, che sono un elemento fondamentale per l'ambiente.

Modalità di raccolta:

Raccolta Domiciliare: la carta (sfusa o in contenitori) va posizionata sul marciapiede o a bordo strada, presso l'ingresso della propria abitazione, negozio o ufficio.

Raccolta a domicilio per condomini e/o utenze commerciali o in bidoni da 240 lt. 360 lt Carrellati.

SI' • Giornali, periodici, libri, cataloghi • Cartoni • Sacchetti di carta

NO • Carta oleata, plastificata • Carta carbone • Carta chimica • Carta sporca • Piatti e bicchieri in carta non lavati • Tetrapak

UMIDO (Sostanza organica)

Il recupero del materiale organico è importante perché è piuttosto consistente, un terzo dei rifiuti prodotti da una persona è composto da rifiuti organici cioè di origine naturale, che possono essere reintrodotti nei cicli della natura a mezzo di impianti cosiddetti di "Compostaggio". Se inseriti nella raccolta dell'immondizia, i rifiuti di cucina sporcherebbero gli altri rifiuti rendendoli meno facilmente separabili e riciclabili con un aumento dei costi di smaltimento.

Modalità di raccolta:

Raccolta Domiciliare: per il ritiro dei soli scarti biodegradabili della cucina è necessario introdurli nel sacchetto esclusivamente biodegradabile (in mater-bi o di carta) e posizionarlo sul bordo strada all'interno del bidoncino evitando di gettarvi materiale non deperibile.

Raccolta a domicilio per condomini e/o utenze commerciali o in bidoni da 120 lt. o 240 lt Carrellati.

Compostaggio Domestico (possibilità di beneficiare di una riduzione della tariffa): le famiglie che dispongono di un giardino o orto possono attivare fare il compostaggio domestico! Basta seguire delle semplici regole. Il principio fondamentale è quello di miscelare scarti di cucina con resti di giardino, bagnare, arieggiare e aspettare qualche mese per vedere la trasformazione degli scarti, senza la formazione di cattivi odori, in un ottimo terriccio che ci servirà per concimare le piantine dell'orto e per avere fi ori più belli senza bisogno di fertilizzanti chimici! I rifiuti all'interno del cumulo o della compostiera vengono progressivamente decomposti da vari microrganismi. I batteri fanno fermentare le sostanze degradabili (zuccheri, proteine, grassi degli scarti di cucina). A questo punto entrano in azione microrganismi diversi, i funghi in grado di degradare le componenti più resistenti, come la cellulosa e la lignina (degli scarti verdi).

Condizione necessaria per l'applicazione della riduzione è la frequenza di appositi corsi, la relativa pratica e la presentazione della richiesta di sconto entro i termini previsti dal regolamento Comunale, mediante compilazione di appositi moduli.

SI' • Scarti ed avanzi di cucina (sia cotti che crudi) purché non caldi • Tovaglioli e fazzoletti di carta • Carta assorbente da cucina (anche bagnata) • Filtri di thè, camomilla, tisane e fondi di caffè • Gusci d'uovo, lische di pesce, avanzi di pane, bucce e avanzi di frutta, scarti di verdure • Fiori recisi (anche secchi), foglie, segatura in piccole quantità

NO • Resti di piatti, porcellane • Pellicola e carta plastificata, di alluminio, oleata • Recipienti quali vaschette, piatti, bicchieri in plastica, polistirolo • Pannolini, garze, cerotti • Lettiere per animali • Ossa • Foglie, erba, rami sfibrati in grande quantità A seguito inoltre di numerose segnalazioni relative alla possibilità o meno di conferire l'umido nei normali sacchetti della spesa realizzati in polietilene vergine (PE), con la presente ribadiamo che per la raccolta della frazione "umida" non è assolutamente possibile utilizzare tali sacchetti in quanto non sono biodegradabili e pertanto causano problemi di trattamento presso l'impianto di compostaggio.

Rifiuti Ingombranti e Raee

Modalità di raccolta:

Raccolta Domiciliare: (su prenotazione) sono accettati come rifiuti ingombranti i rifiuti delle economie domestiche che, a causa della forma e delle dimensioni non possono e sere introdotti nei sacchi che il Comune prescrive per la raccolta dei rifiuti domestici. I materiali (mobili, materassi e oggetti di uso domestico devono essere con le modalità orari indicati all'atto della prenotazione. Analogamente per i Rifiuti Elettrici ed Elettronici (piccoli e grandi).

Centro di Raccolta Comunale (Isola ecologica): è possibile conferire il materiale con mezzi propri facendo molta attenzione alla tipologia dell'ingombrante e dei Raee.

GESTIONE DELLE ATTIVITA' E TABELLA RIASSUNTIVA DEI SERVIZI

In sintesi tutte le attività previste dalla gestione integrata dei rifiuti sono di seguito riportate considerando mezzi, attrezzature e risorse umane impiegate, tenendo conto che il personale è impegnato per 36 ore settimanali.

Per quanto attiene le operazioni di raccolta delle varie frazioni differenziate, queste saranno effettuate da squadre operative organizzate in base alla singola raccolta.

La tabella che segue vuole essere un indirizzo per la gestione del servizio a supporto del numero di ore necessarie per le attività e l'impiego full time del personale.

La stima del monte ore annuo previsto per i diversi servizi corrisponde all'effettivo monte orario del personale impiegato.

TAVOLA RIASSUNTIVA DEI SERVIZI					
Tipologia servizio	Automezzi	Personale	Frequenza	Attrezzatura	Monte ore annue dei servizi
Raccolta indifferenziata	n°1 Autocopattatore 25 mc; n°2 costipatori 8 mc n°2 mezzi a vasca 5 mc	n°1 Autista; n°2 autisti; n°5 operatori	2g/7g	Sacchetti Bidoni carrellati condominiali	572
Raccolta Multimateriale	n°2 costipatori 8 mc n°3 mezzi a vasca 5 mc	n°2 autisti; n°5 operatori	1g/7g	Sacchetti trasparenti	234
Raccolta carta e cartone	n°2 costipatori 8 mc n°3 mezzi a vasca 5 mc	n°2 autisti; n°5 operatori	1g/14g		208
Raccolta vetro	n°2 costipatori 8 mc n°3 mezzi a vasca 5 mc	n°2 autisti; n°5 operatori	1g/14g	Bidoncini da 20 lt Bidoni carrellati condominiali	130
Raccolta Organico	n°2 costipatori 8 mc n°3 mezzi a vasca 5 mc	n°1 Autista; n°2 autisti; n°5 operatori	3g/7g	Sacchetti in Materbi Bidoni carrellati condominiali	780
Raccolta ingombranti	1 automezzo con pianale	n°2 operatori	2g/7g		520
Raccolta organico	n° 3 mezzi a vasca	n° 3 operatori	3g/7g	Sacchetti in Materbi Bidoni carrellati condominiali	390
Raccolta cartoni	n° 2 costipatori	n° 4 operatori	2g/7		400
Raccolta residuale (pannolini)	n° 2 costipatori	n°4 operatori	1g/7g	Sacchetti	130
Squadra pronto intervento e altre raccolte (RUP etc.)	n°1 costipatore	n°1 Autista n°1 operatore	6g/7g		600
Trasporti	Mezzo Lift - Compattatore	n°1 Autista	6g/7g		1248
Gestione Centro raccolta		n° 1 Coordinatore n°1 operativo	6g/7g		1248
Attività di coordinamento		n°1 coordinatore	6g/7		1872
Campagna informativa e riduzione rifiuti		n°1 coordinatore			242
				TOTALE Monte ore servizi	8.574

Analisi dei costi del nuovo piano

Costi e ricavi delle diverse frazioni dei rifiuti

Nel prospetto che segue sono stati stimati sia i costi di smaltimento, ipotizzando il una riduzione dei rifiuti rispetto all'anno 2016 del 5% circa, il 65% annuo di raccolta differenziata, e il 50% di riciclaggio delle materie recuperabili.

ANALISI COSTI CONFERIMENTO CON OBIETTIVO RIDUZIONE 5% RACCOLTA DIFFERENZIATA 65% RICICLAGGIO 50%		
Produzione 2016	Kg	4.073.765,00
Produzione stimata media ultimi 5 anni	Kg	3.854.153,00
Riduzione rispetto al 2016 (5%)	Kg	219.612,00
Dati di progetto	percentuali sul totale dei rifiuti	Kg/anno
Produzione totale a netto della riduzione	100%	3.854.153,00
RD previsionale impostata al	65%	2.505.199,45
Indifferenziato impostato al	35%	1.348.953,55
Principali frazioni merceologiche		
RIFIUTO INDIFFERENZIATO	35%	1.348.953,55
ORGANICO	31%	1.194.787,43
MULTIMATERIALE	8%	308.332,24
CARTA SELETTIVA	6%	231.249,18
CARTA CONGIUNTA	6%	231.249,18
VETRO	6%	231.249,18
FERROSI	1%	38.541,53
INGOMRANTI	3,50%	134.895,36
RAEE	2,50%	96.353,83
RUP E ALTRO	1%	38.541,53
	Totale anno (Kg)	3.854.153,00

Di seguito vengono invece ipotizzati i costi di trattamento e i ricavi dalla cessione del materiale attraverso la delega/sub-delega Convenzioni Consorzi filiera ANCI/Conai al Gestore e la vendita di materiale.

Comune di Sant'Egidio del M. Albino: Calcolo presuntivo contributi Conai e costi smaltimento (obiettivo 65% RD)

Materiale	Quantità anno (t)	Costi di trattamento		materiali da selezione	Contributi per il materiale ceduto			
		Costo (€/t)	Costo di trattamento (€)		Ton/anno	contributi CONAI presunti €/t	Altri	totale contributi (€)
Indifferenziato	1.349	155	209.095					
Organico	1.194	155	185.070					
Carta selettiva	232					95		22.040
Carta congiunta	232	5	1.160			35		8.120
Multimateriale	308	60	18.480	plastica (58%)	185	280		51.800
				alluminio (1,5%)	5	440		2.033
		135	12.150	Sovvallo	90			
				acciaio (10%)	31	95		2926
Vetro	232	5	1.160		241		39	9048
ingombranti	135	125	16.875					
Ferrosi	38						75	2850
Raee	96							5000
Altro	38	140	5.320					
	3.854							
		totale costi	449.310	€			totale ricavi	103.817 €
Costi- ricavi		345.493 €						

Dall'analisi dei costi e dei ricavi emerge il costo finale presunto a carico dell'Ente pari a €345.493 annui.

Nelle successive tabelle sono riportate le principali voci che formano il costo complessivo del nuovo servizio proposto, costituite da personale, attrezzature, automezzi e i vari servizi che costituiscono il piano di gestione dei rifiuti urbani e assimilati agli urbani del Comune di Sant'Egidio del Monte Albino.

Costo del personale

I costi orari del personale sono stati desunti dalle tabelle dei costi medi per il personale addetto ai servizi ambientali - pubblicate del ministero del lavoro e delle politiche sociali e si riferiscono al personale interessato al "trasferimento di cantiere" attualmente alle dipendenze del Consorzio di Bacino SA 1 come da informazioni ricavate dall'elenco trasmesso dal Consorzio di Bacino SA 1 ai competenti uffici della Regione Campania in data 26/05/2017 Prot. n.9021.

PESONALE TECNIO/AMMINISTRATIVO/OPERATIVO	Livello	Unità	Costo unitario	Costo totale
RESPONSABILE TECNICO	6	1	€ 50.379,13	€50.379,13
COORDINATORE E RESPONSABILE CENTRO RACCOLTA COMUNALE	5	1	€ 45.749,03	€45.749,03
AUTISTA - RACCOGLITORE	3/4	16	(MEDIA) € 44.168,26	€706.692,16
TOTALE		18		€802.820,32

Costo per la gestione del centro di raccolta comunale, per la dotazione delle attrezzature e campagna informativa e kit buste per il primo anno (tab.A)

Costi per la gestione del Centro di Raccolta per la dotazione delle attrezzature e campagna informativa					
Tipologia	Dotazione	Costo unitario	Costo totale	Ammortamento variabile	Totale Costo Annuo
Gestione del Centro di Raccolta					
Cassoni Compattatori	3	20.000,00	60.000,00 €	12.000,00 €	12.000,00 €
Cassoni scarrabili	5	5.500,00	27.500,00 €	5.500,00 €	5.500,00 €
Cassonetti da 1100 litri	5	450,00	2.250,00 €	450,00 €	450,00 €
Contenitori carrellati da 360 lt	10	44,00	440,00 €	88,00 €	88,00 €
Cisternette per olii da 250 litri	2	80,00	160,00 €	32,00 €	32,00 €
Manutenzione e forniture	5.000,00 €				
Pattumierine per raccolta organico da 10-12 lt	3000	1,80 €	5.400,00 €	1.080,00 €	1.080,00 €
Pattumierine per raccolta vetro da 25 lt	3000	3,30 €	9.900,00 €	1.980,00 €	1.980,00 €
Bidoni carrellati da 240 lt per vetro	200	33,00 €	6.600,00 €	1.320,00 €	1.320,00 €
Bidoni carrellati da 360 lt per multi	200	44,00 €	8.800,00 €	1.760,00 €	1.760,00 €
Bidoni carrellati da 240 lt per carta	200	33,00 €	6.600,00 €	1.320,00 €	1.320,00 €
Bidoni carrellati da 240 lt per organico	200	33,00 €	6.600,00 €	1.320,00 €	1.320,00 €
Ecobox da ufficio per la carta da 90 lt	100	5,50 €	550,00 €	110,00 €	110,00 €
Contenitori trasparenti per raccolta pile da 10 lt	20	40,00 €	800,00 €	160,00 €	160,00 €
Contenitori raccolta farmaci in lamiera zincata completo di basamento in cemento da lt 80	10	190,00 €	1.900,00 €	380,00 €	380,00 €
Cestini gettacarta da in lamiera di acciaio compreso di palo da 40 lt	40	160,00 €	6.400,00 €	1.280,00 €	1.280,00 €
Detergenti, disinfestanti, scope, carretti, pale, decespugliatori, soffiatori	Secondo necessità				5.500,00 €
Campagna per la riduzione dei rifiuti e informativa					10.000,00 €
					49.280,00 €
Forniture solo primo anno					
KIT buste per bimestre (30 per organico + 10 per multi + 10 carta +10 indifferenziato)	15.000	2,80 €			42.000,00 €

Costo totale degli automezzi

Di seguito vengono riportate le schede analitiche degli automezzi necessari per le attività di raccolta, trasporto e pulizia stradale.

AUTOCOMPATTATORE			mc.	25				
autotelaio			3 assi - 15 ton					
SCHEMA DI ANALISI CIRCOLARE MINISTERO LL.PP. 4/3/1966 N. 1767								
CARATTERISTICHE:								
COSTO (IVA esclusa)						€		130.000,00
PORTATA						ton		15,00
PERCORRENZA MEDIA ANNUA						km		10.000,00
CONSUMO CARBURANTE		gasolio	lt		0,50	km		1,00
CONSUMO LUBRIFICANTE			kg		0,0070	km		1,00
CONSUMO PNEUMATICI			n		8,00	km		10.000,00
COSTI UNITARI:								
TASSO interessi								6,00%
AMMORTAMENTO						anni		5,00
COSTO CARBURANTE						€/lt		1,30
COSTO LUBRIFICANTE						€/kg		3,00
COSTO PNEUMATICI						€/cad		360,00
ASSICURAZIONE RC				3,00%	costo	€/anno		3.900,00
TASSA di PROPRIETA'				1,00%	costo	€/anno		1.300,00
MANUTENZIONE								5,0%
DETERMINAZIONE COSTO ANNUO								
interesse capitale		€	130.000,00	x	6,00%			
		km	10.000,00	x ton	15,00			0,052000
quota ammortamento		€	130.000,00					
		km	10.000,00	x ton	15,00	x anni	7,00	0,173333
consumo carburante		€	0,50	x €	1,30			
		ton	15,00					0,043333
consumo lubrificante		km	0,0070	x €	3,00			
		ton	15,00					0,001400
consumo pneumatici		n	8,00	x €	360,00			
		km	10.000,00	x ton	15,00			0,019200
assicurazione RC		€	3.900,00					
		km	10.000,00	x ton	15,00			0,026000
tassa proprietà		€	1.300,00					
		km	10.000,00	x ton	15,00			0,008667
manutenzione			5%	x €	130.000,00			
		km	10.000,00	x ton	15,00			0,04333
costo ANNUO		€/km/ton	0,33	x ton	15,00	x km	10.000,00	46.500,00
COSTO GESTIONE		€/km/ton	0,14	x ton	15,00	x km	10.000,00	21.000,00
COSTO AMMORTAMENTO		€/km/ton	0,17	x ton	15,00	x km	10.000,00	25.500,00

COSTIPATORE			mc.	8				
autotelaio								
SCHEMA DI ANALISI CIRCOLARE MINISTERO LL.PP. 4/3/1966 N. 1767								
CARATTERISTICHE:								
COSTO (IVA esclusa)						€		60.000,00
PORTATA						ton		2,00
PERCORRENZA MEDIA ANNUA						km		12.000,00
CONSUMO CARBURANTE		gasolio	lt		0,30	km		1,00
CONSUMO LUBRIFICANTE			kg		0,0050	km		1,00
CONSUMO PNEUMATICI			n		6,00	km		12.000,00
COSTI UNITARI:								
TASSO interessi								6%
AMMORTAMENTO						anni		7,00
COSTO CARBURANTE						€/lt		1,30
COSTO LUBRIFICANTE						€/kg		3,00
COSTO PNEUMATICI						€/cad		280,00
ASSICURAZIONE RC				3,00%	costo	€/anno		2.100,00
TASSA di PROPRIETA'				1,00%	costo	€/anno		700,00
MANUTENZIONE								5,0%
DETERMINAZIONE COSTO ANNUO								
interesse capitale	€	60.000,00	x	6,00%				0,15000
	km	12.000,00	x ton	2,00				
quota ammortamento	€	60.000,00						0,3571
	km	12.000,00	x ton	2,00	x anni	7,00		
consumo carburante	€	0,30	x €	1,30				0,195000
	ton	2,00						
consumo lubrificante	km	0,0050	x €	3,00				0,007500
	ton	2,00						
consumo pneumatici	n	6,00	x €	280,00				0,070000
	km	12.000,00	x ton	2,00				
assicurazione RC	€	2.100,00						0,087500
	km	12.000,00	x ton	2,00				
tassa proprietà	€	700,00						0,029167
	km	12.000,00	x ton	2,00				
manutenzione		5%	x €	60.000,00				0,1250
	km	12.000,00	x ton	2,00				
costo ANNUO	€/km/ton	1,03	x ton	2,00	x km	12.000,00		24.750,00
COSTO GESTIONE	€/km/ton	0,50	x ton	2,00	x km	12.000,00		12.000,00
COSTO AMMORTAMENTO	€/km/ton	0,53	x ton	2,00	x km	12.000,00		12.750,00

COSTIPATORE			mc.	5				
autotelaio								
SCHEMA DI ANALISI CIRCOLARE MINISTERO LL.PP. 4/3/1966 N. 1767								
CARATTERISTICHE:								
COSTO (IVA esclusa)						€		40.000,00
PORTATA						ton		1,50
PERCORRENZA MEDIA ANNUA						km		12.000,00
CONSUMO CARBURANTE			gasolio	lt	0,20	km		1,00
CONSUMO LUBRIFICANTE				kg	0,0040	km		1,00
CONSUMO PNEUMATICI				n	6,00	km		12.000,00
COSTI UNITARI:								
TASSO interessi								6%
AMMORTAMENTO						anni		7,00
COSTO CARBURANTE						€/lt		1,30
COSTO LUBRIFICANTE						€/kg		3,00
COSTO PNEUMATICI						€/cad		280,00
ASSICURAZIONE RC					3,00%	costo	€/anno	1.560,00
TASSA di PROPRIETA'					1,00%	costo	€/anno	520,00
MANUTENZIONE								5,0%
DETERMINAZIONE COSTO ANNUO								
interesse capitale	€	40.000,00	x	6,00%				
	km	12.000,00	x ton	1,50				0,133333
quota ammortamento	€	40.000,00						
	km	12.000,00	x ton	1,50	x anni	7,00		0,3174
consumo carburante	€	0,20	x €	1,30				
	ton	1,50						0,173333
consumo lubrificante	km	0,0040	x €	3,00				
	ton	1,50						0,008000
consumo pneumatici	n	6,00	x €	280,00				
	km	12.000,00	x ton	1,50				0,093333
assicurazione RC	€	1.560,00						
	km	12.000,00	x ton	1,50				0,086667
tassa proprietà	€	520,00						
	km	12.000,00	x ton	1,50				0,028889
manutenzione		5%	x €	40.000,00				
	km	12.000,00	x ton	1,50				0,1111
costo ANNUO	€/km/ton	1,17	x ton	1,50	x km	12.000,00		14.580,00
COSTO GESTIONE	€/km/ton	0,37	x ton	1,50	x km	12.000,00		6.660,00
COSTO AMMORTAMENTO	€/km/ton	0,44	x ton	1,50	x km	12.000,00		7.920,00

AUTOCARRO a PIANALE							
autotelaio			Daily iveco o similare				
SCHEMA DI ANALISI CIRCOLARE MINISTERO LL.PP. 4/3/1966 N. 1767							
CARATTERISTICHE:							
COSTO (IVA esclusa)						€	40.000,00
PORTATA						ton	1,50
PERCORRENZA MEDIA ANNUA						km	10.000,00
CONSUMO CARBURANTE		gasolio	lt		0,15	km	1,00
CONSUMO LUBRIFICANTE			kg		0,0020	km	1,00
CONSUMO PNEUMATICI			n		6,00	km	10.000,00
COSTI UNITARI:							
TASSO interessi							6,00%
AMMORTAMENTO						anni	5,00
COSTO CARBURANTE						€/lt	1,30
COSTO LUBRIFICANTE						€/kg	3,00
COSTO PNEUMATICI						€/cad	280,00
ASSICURAZIONE RC				3,00%	costo	€/anno	1.470,00
TASSA di PROPRIETA'				1,00%	costo	€/anno	490,00
MANUTENZIONE							5%
DETERMINAZIONE COSTO ANNUO							
interesse capitale	€	40.000,00	x	6,00%			
	km	10.000,00	x ton	1,50			0,16000
quota ammortamento	€	40.000,00					
	km	10.000,00	x ton	1,50	x anni	7,00	0,3809
consumo carburante	€	0,15	x €	1,30			
	ton	1,50					0,130000
consumo lubrificante	km	0,0020	x €	3,00			
	ton	1,50					0,004000
consumo pneumatici	n	6,00	x €	280,00			
	km	10.000,00	x ton	1,50			0,112000
assicurazione RC	€	1.470,00					
	km	10.000,00	x ton	1,50			0,098000
tassa proprietà	€	490,00					
	km	10.000,00	x ton	1,50			0,032667
manutenzione		5%	x €	40.000,00			
	km	10.000,00	x ton	1,50			0,1333
costo ANNUO	€/km/ton	1,27	x ton	1,50	x km	10.000,00	15.750,00
COSTO GESTIONE	€/km/ton	0,51	x ton	1,50	x km	10.000,00	7.650,00
COSTO AMMORTAMENTO	€/km/ton	0,54	x ton	1,50	x km	10.000,00	8.100,00

AUTOSPAZZATRICE			mc.	5				
SCHEMA DI ANALISI CIRCOLARE MINISTERO LL.PP. 4/3/1966 N. 1767								
CARATTERISTICHE:								
COSTO (IVA esclusa)						€		105.000,00
PORTATA						ton		5,00
PERCORRENZA MEDIA ANNUA						km		20.000,00
CONSUMO CARBURANTE			gasolio	lt	0,30	km		1,00
CONSUMO LUBRIFICANTE				kg	0,0025	km		1,00
CONSUMO PNEUMATICI				n	6,00	km		20.000,00
COSTI UNITARI:								
TASSO interessi								6%
AMMORTAMENTO						anni		5,00
COSTO CARBURANTE						€/lt		1,30
COSTO LUBRIFICANTE						€/kg		3,00
COSTO PNEUMATICI						€/cad		350,00
ASSICURAZIONE RC				3,00%	costo	€/anno		3.750,00
TASSA di PROPRIETA'				1,00%	costo	€/anno		1.250,00
MANUTENZIONE								5%
DETERMINAZIONE COSTO ANNUO								
interesse capitale	€	125.000,00	x	6,00%				0,1575
	km	20.000,00	x ton	2,00				
quota ammortamento	€	105.000,00						0,1500
	km	20.000,00	x ton	5,00	x anni	7,00		
consumo carburante	€	0,30	x €	1,30				0,078000
	ton	5,00						
consumo lubrificante	km	0,0025	x €	3,00				0,001500
	ton	5,00						
consumo pneumatici	n	6,00	x €	350,00				0,021000
	km	20.000,00	x ton	5,00				
assicurazione RC	€	3.750,00						0,037500
	km	20.000,00	x ton	5,00				
tassa proprietà	€	1.250,00						0,012500
	km	20.000,00	x ton	5,00				
manutenzione		5%	x €	105.000,00				0,08525
	km	20.000,00	x ton	5,00				
costo ANNUO	€/km/ton	0,53	x ton	5,00	x km	20.000,00		53.000,00
COSTO GESTIONE	€/km/ton	0,23	x ton	5,00	x km	20.000,00		23.000,00
COSTO AMMORTAMENTO	€/km/ton	0,30	x ton	5,00	x km	20.000,00		30.000,00
Automezzo con impianto scarrabile		per scarrabili						
SCHEMA DI ANALISI CIRCOLARE MINISTERO LL.PP. 4/3/1966 N. 1767								
CARATTERISTICHE:								
COSTO (IVA esclusa)						€		125.000,00
PORTATA						ton		8,00
PERCORRENZA MEDIA ANNUA						km		10.000,00
CONSUMO CARBURANTE			gasolio	lt	0,50	km		1,00
CONSUMO LUBRIFICANTE				kg	0,0070	km		1,00
CONSUMO PNEUMATICI				n	10,00	km		40.000,00
COSTI UNITARI:								
TASSO interessi								5,00%
AMMORTAMENTO						anni		5,00
COSTO CARBURANTE						€/lt		1,30
COSTO LUBRIFICANTE						€/kg		3,00
COSTO PNEUMATICI						€/cad		270,00

ASSICURAZIONE RC					3,00%	costo	€/anno	3.750,00
TASSA di PROPRIETA'					1,00%	costo	€/anno	1.250,00
MANUTENZIONE								5%
DETERMINAZIONE COSTO ANNUO								
interesse capitale	€	125.000,00	x	5,00%				0,039062
	km	20.000,00	x ton	8,00				
quota ammortamento	€	125.000,00						0,11160
	km	20.000,00	x ton	8,00	x anni	7,00		
consumo carburante	€	0,50	x €	1,30				0,081250
	ton	8,00						
consumo lubrificante	km	0,0070	x €	3,00				0,002625
	ton	8,00						
consumo pneumatici	n	10,00	x €	270,00				0,008438
	km	40.000,00	x ton	8,00				
assicurazione RC	€	3.750,00						0,0234375
	km	20.000,00	x ton	8,00				
tassa proprietà	€	1.250,00						0,0078125
	km	20.000,00	x ton	8,00				
manutenzione		5%	x €	125.000,00				0,0390
	km	20.000,00	x ton	8,00				
costo ANNUO	€/km/ton	0,31	x ton	8,00	x km	20.000,00		49.600,00
COSTO GESTIONE	€/km/ton	0,16	x ton	8,00	x km	20.000,00		25.600,00
COSTO AMMORTAMENTO	€/km/ton	0,15	x ton	8,00	x km	20.000,00		24.000,00

Tabella riassuntiva degli automezzi (iva esclusa)

AUTOMEZZO	QUANTITÀ	COSTO ANNUO SINGOLO AUTOMEZZO	COSTO ANNUO TOTALE
Autocompattatore grande portata 3 assi 25mc	1	€ 46.500,00	€ 46.500,00
Automezzo 7 mc con vasca e costipazione tipo Iveco Daily	2	€ 24.750,00	€ 49.500,00
Automezzo 5 mc con vasca e costipazione tipo Iveco Daily	3	€ 14.580,00	€ 43.740,00
Automezzo con pedana sollevatrice e pianale nuovo di fabbrica	1	€ 15.750,00	€ 15.750,00
Autospazzatrice	1	€ 53.000,00	€ 53.000,00
Automezzo con impianto scarrabile al 70%	1	€ 34.720,00	€ 34.720,00
TOTALE	9		€ 243.210,00

Adempimenti da parte del gestore

Gestioni deleghe

In relazione alla gestione del servizio integrato oggetto del seguente piano, il gestore dovrà adempiere a quanto previsto dalla normativa in vigore per quanto attiene:

- La gestione delle deleghe ANCI/CONAI;
- La gestione del Sistema SISTRI;
- La gestione della delega del Cdc RAEE;
- La gestione delle immissioni dei dati relativi ai FIR nel portale dell'Osservatorio Rifiuti Regionale e sugli applicativi web provinciali, regionali e nazionali;

Sede Amministrativa

L'Affidatario dovrà disporre di una sede amministrativa ubicata nell'ambito del territorio di Sant'Egidio del Monte Albino dotata di telefono fisso e mobile di connessione dati, di casella di posta elettronica certificata e non.

Il Gestore dovrà predisporre una pagina web che dovrà essere integrata al sito internet del Comune.

L'Affidatario alle comunicazioni ricevute attraverso internet dovrà dare riscontro entro 48 ore. Il sito dovrà rispettare gli standard di cui alla legge n° 4 del 9 gennaio 2004 che riporta le linee guida inerenti ai siti della Pubblica Amministrazione e linee guida del WCAG 2.024 e ss.mm.ii.

I contatti e i recapiti devono consentire agli utenti di:

- segnalare particolari esigenze, disservizi o criticità nell'erogazione del servizio;
- prenotare interventi di raccolta di ingombranti, RAEE e servizi dedicati;
- fornire suggerimenti sulla corretta gestione dei rifiuti;
- ricevere informazioni sugli orari e le modalità di conferimento dei rifiuti e su ogni altro informazione inerente il ciclo integrato dei rifiuti che l'utente formula;

I riscontri alle richieste devono essere forniti in modo chiaro, sintetico e di facile lettura e comprensione anche se già riportate in *dépliants*, *brochure* o altro materiale informativo.

Rapporti periodici sullo svolgimento del servizio in ottemperanza

Il Gestore deve fornire agli uffici competenti del Comune di Sant'Egidio del Monte Albino un rapporto almeno trimestrale sul servizio che consenta di valutare l'efficacia del servizio stesso rispetto alle esigenze degli utenti e ne evidenzia gli impatti ambientali e le eventuali criticità.

Nei rapporti periodici deve essere evidenziato il confronto con dati relativi a periodi precedenti.

In particolare i rapporti periodici debbono contenere i seguenti dati:

- modalità di raccolta dei rifiuti, per ambito territoriale e numero di utenti serviti;
- orari di apertura del centro di raccolta;
- quantità di rifiuti delle diverse frazioni giunte mensilmente nel centro di raccolta;
- numero, gravità e localizzazione degli errati conferimenti;
- quantità di rifiuti delle diverse frazioni provenienti dalla raccolta differenziata domiciliare, in rapporto alle diverse tipologie di utenti;
- quantità di rifiuti derivanti dallo spazzamento stradale, in rapporto alle aree di provenienza;
- quantità di rifiuti delle diverse frazioni consegnate mensilmente dal gestore ai diversi centri di trattamento, riciclaggio, recupero o smaltimento e alle piattaforme di selezione e valorizzazione;
- quantità dei materiali oggetto di effettivo recupero di materia in relazione alle quantità di rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata
- qualità documentata dei lotti di rifiuti raccolti in modo differenziato e loro

destinazione;

- numero, tipo e caratteristiche dei contenitori utilizzati per la raccolta differenziata domiciliare e stradale;
- numero, tipo e caratteristiche dei mezzi impiegati nella raccolta, divisi per modalità di raccolta e produttività (quantità di rifiuti trasportati);

Ogni altra informazione necessaria alla compilazione del MUD o documento equivalente;

- descrizione sintetica delle comunicazioni fatte agli utenti e delle campagne effettuate per la sensibilizzazione degli utenti e degli studenti;
- numero e qualifica degli addetti al servizio e durata delle loro prestazioni in relazione alle diverse modalità di realizzazione della raccolta dei rifiuti;
- attività messe in campo sulla riduzione dei rifiuti e relativi risultati;

I rapporti periodici debbono inoltre essere corredati dalla documentazione relativa ai rapporti del gestore con i Consorzi di Filiera del sistema CONAI e con gli altri consorzi per la raccolta, il riciclaggio ed il recupero dei rifiuti; I dati numerici debbono essere forniti al competente ufficio comunale anche in formato elettronico

QUADRO ECONOMICO GENERALE IVA ESCLUSA

	RIEPILOGO COSTI ANNUI DI GESTIONE	TOTALE COSTO
A	COSTO ANNUO DIPENDENTI	€ 802.820,32
B	COSTO ANNUO AUTOMEZZI	€ 243.210,00
C	COSTO ANNUO ATTREZZATURE, MATERIALE DI CONSUMO	€ 49.280,00
D	COSTI DI SMALTIMENTO A CARICO DELLA DITTA	€ 449.310,00
E	Ricavi da materiale da detrarre da costi di conferimento (-)	€ 103.817,00
F	COSTO Kit buste Raccolta rifiuti (Fornitura per anni 1)	€ 42.000,00
G	SPESE GENERALI (A+B+C)X 8%	€ 87.624,83
H	UTILE D'IMPRESA (A+B+C+G)X 5%	€ 59.146,75
	BASE GARA PRIMO ANNO	€ 1.629.574,90
H	ONERI PER LA SICUREZZA PER RISCHI INTERFERENZIALI NON SOGGETTI A RIBASSO	€ 15.000,00
	BASE APPALTO per 1 ANNO	€ 1.644.574,90

	BASE GARA per 7 ANNI (KIT DI BUSTE SOLO ANNI UNO)	€ 11.155.024,32
	ONERI SICUREZZA PER 7 ANNI	€ 105.000,00
	BASE APPALTO per 7 ANNI	€ 11.260.024,32

Conclusioni

Dall'analisi dei costi complessivi previsti dal quadro economico generale, si evince come una maggiore razionalizzazione delle raccolte e dei relativi trasporti oltre che dei conferimenti, comporti sostanziale riduzione degli attuali costi sostenuti dall'amministrazione con una condizione di netto miglioramento dei servizi e degli obiettivi previsti dall'attuale normativa regionale, nazionale e comunitaria.

La criticità maggiore che è stata riscontrata nell'attuale organizzazione del servizio è legata alla non certezza dei costi che l'Amministrazione sostiene annualmente legata alla necessità di dover intrattenere rapporti di servizio e di costi con una moltitudine di soggetti economici diversi, sia per quanto concerne le attività dei servizi operativi che, in particolare, con gli impianti di recupero e/o smaltimento finale dei rifiuti.

Tutto ciò non facilita l'attività di controllo sulle spese e intasa notevolmente le attività amministrative degli uffici preposti al controllo di gestione.

Sono questi alcuni degli aspetti che il nuovo piano di gestione si propone di raggiungere oltre ad una ottimizzazione dei servizi, favorendone la miglior qualità ed il contenimento dei costi.

Di non secondaria importanza, l'attenzione posta al rispetto della normativa comunitaria con l'obiettivo di ridurre i rifiuti, attraverso la pratica "concreta" della riduzione dei rifiuti e le relative misure intese a non favorire gli sprechi.

Il piano tende inoltre a stabilire un diverso rapporto tra Ente e Gestore del servizio, con strumenti di maggior controllo sulle gestioni operative, e con una condizione contrattuale sugli smaltimenti con delega Conai all'Ente Gestore che mette nella condizione l'amministrazione di avere da subito un abbattimento dei costi del servizio e incentivando il gestore a migliorare gli obiettivi sia di Raccolta differenziata che del riciclaggio delle materie raccolte in modo differenziato, riducendo complessivamente il costo di smaltimento dei rifiuti.